Anno LIV

Regione Toscana

Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 30 del 24-07-2024 **Supplemento n. 184**

mercoledì, 24 luglio 2024 **Firenze**

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario **2**

SEZIONE I **3**

GIUNTA REGIONALE

- Deliberazioni 4

DELIBERAZIONE 15 luglio 2024, n. 818

Regolamento (UE) 2021/1060 - Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2024) n. 4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021 - 2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR015. 4

SEZIONE I

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/07/2024 *(punto N 2)*

Delibera *N 818* *del 15/07/2024*

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*

Dirigente Responsabile *Elena CALISTRI*

Direttore *Paolo Ernesto TEDESCHI*

Oggetto:

Regolamento (UE) 2021/1060 - Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2024) n. 4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021 – 2027 della Regione Toscana CCI 2021IT05SFPR015.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	PR FSEplus Toscana

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Allegati n. 1

A *PR FSEplus Toscana*

cc3af35de8f89c5e88fc71b570a99cae4fde3a123eee3f03cb1b334b24a9e6d1

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo Sociale Europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, in particolare l'articolo 23, paragrafo 4;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013, con il quale si stabiliscono gli obiettivi del FSE+, il bilancio per il periodo 2021/2027, i metodi di esecuzione, le forme di finanziamento dell’Unione e le regole di erogazione di tali finanziamenti;

Preso atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Assunto che a norma dell'articolo 86, paragrafo 1, primo comma, del regolamento (UE) 1060/2021, la suddetta decisione costituisce una decisione di finanziamento ai sensi dell'articolo 110, paragrafo1, del regolamento (UE, Euratom) 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio;

Vista la comunicazione del 25/02/2022 da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le politiche di coesione, Ufficio Analisi, politiche e programmazione, con la quale si fa riferimento alla suddivisione delle risorse fra FSE+ e FESR, con l’indicazione delle percentuali per ogni annualità di riparto finanziario;

Vista la DGR n. 1016 del 12 settembre 2022 Regolamento (UE) n. 1060/2021 - Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Vista la proposta di revisione del Programma Regionale FSE+ 2021/27, approvata dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta il 30 aprile 2024;

Vista la DGR n. 520 del 06/05/2024 con la quale la Giunta regionale approva la proposta di riprogrammazione del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo plus 2021/2027 con la relativa nota illustrativa e con la quale si dà mandato all’Autorità di gestione FSE+ di apportare alla proposta di riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021 – 2027, le eventuali modifiche

e integrazioni non sostanziali che dovessero rendersi necessarie nella fase negoziale che precede l'approvazione definitiva della stessa proposta;

Considerato che la proposta di riprogrammazione in oggetto è stata inviata tramite il sistema di scambio elettronico SFC alla Commissione UE il giorno 8 maggio 2024;

Vista la Decisione della Commissione C(2024) n. 4745 del 1 luglio 2024 recante modifica della Decisione di esecuzione C(2022) 6089 che approva il "PR Toscana FSE+ 21/27"per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Ritenuto di dover formalizzare il testo definitivo del Programma Regionale "PR Toscana FSE+2021-2027" così come approvato dalla Commissione Europea;

Considerato che il presente provvedimento non determina oneri aggiuntivi a carico del Bilancio regionale;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del giorno 11 luglio 2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

di prendere atto del testo del Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027 per la Regione Toscana (allegato A) così come modificato e approvato dalla Commissione Europea con Decisione della Commissione C(2024) n. 4745 del 1 luglio 2024 recante modifica della Decisione di esecuzioneC(2022) 6089 che approva il "PR Toscana FSE+ 21/27"per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente
ELENA CALISTRI

Il Direttore
PAOLO ERNESTO TEDESCHI

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT05SFPR015
Titolo in inglese	RP Toscana ESF+ 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Toscana FSE+ 2021-2027
Versione	2.0
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1 gen 2021
Ammissibile fino a	31 dic 2029
Numero della decisione della Commissione	C(2024)4745
Data della decisione della Commissione	1 lug 2024
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, CPR)	No
Correzioni di natura materiale o editoriale (articolo 24, paragrafo 6, CPR)	No
Approvato dal comitato di sorveglianza	Sì
Regioni NUTS oggetto del programma	ITI1 - Toscana ITI11 - Massa-Carrara ITI12 - Lucca ITI13 - Pistoia ITI14 - Firenze ITI15 - Prato ITI16 - Livorno ITI17 - Pisa ITI18 - Arezzo ITI19 - Siena ITI1A - Grosseto
Fondo/i interessato/i	FSE+
Programma	☐ soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche 8
Tabella 1 16
2. Priorità 20
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica....20
2.1.1. Priorità: 1. OCCUPAZIONE....20
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+) 20
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 20
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 20
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....22
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 22
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....22
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 22
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....23
2.1.1.1.2. Indicatori....23
Tabella 2: indicatori di output 23
Tabella 3: indicatori di risultato....23
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 24
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 24
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....24
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 24
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 24
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 25
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)....26
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 26
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 26
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....27
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 27
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....27
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 27
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....28
2.1.1.1.2. Indicatori....28
Tabella 2: indicatori di output 28
Tabella 3: indicatori di risultato....28
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 28
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 28

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 29
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 29
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 29
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 29
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+) 31
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 31
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 31
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 31
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 32
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 32
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 32
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 32
2.1.1.1.2. Indicatori 32
Tabella 2: indicatori di output 33
Tabella 3: indicatori di risultato 33
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 33
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 33
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 33
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 33
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 34
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 34
2.1.1. Priorità: 2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE 35
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati (FSE+) 35
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 35
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 35
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 36
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 36
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 37
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 37
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 37
2.1.1.1.2. Indicatori 37
Tabella 2: indicatori di output 37
Tabella 3: indicatori di risultato 38
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 38
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 38
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 38
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 38

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 39
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 39
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)....40
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 40
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 40
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....42
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 42
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....42
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 43
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....43
2.1.1.1.2. Indicatori....43
Tabella 2: indicatori di output 43
Tabella 3: indicatori di risultato....43
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 44
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 44
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....44
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 44
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 45
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 45
2.1.1. Priorità: 3. INCLUSIONE SOCIALE 46
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)....46
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 46
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 46
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....47
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 48
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....48
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 48
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....49
2.1.1.1.2. Indicatori....49
Tabella 2: indicatori di output 49
Tabella 3: indicatori di risultato....49
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 49
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 49
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....50
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 50
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 50

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 51
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+) 52
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 52
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 52
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 53
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 53
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 53
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 54
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 54
2.1.1.1.2. Indicatori 54
Tabella 2: indicatori di output 54
Tabella 3: indicatori di risultato 54
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 55
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 55
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 55
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 55
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 55
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 56
2.1.1. Priorità: 4. OCCUPAZIONE GIOVANILE (Occupazione giovanile) 57
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+) 57
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 57
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 57
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 58
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 58
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 58
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 58
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 58
2.1.1.1.2. Indicatori 59
Tabella 2: indicatori di output 59
Tabella 3: indicatori di risultato 59
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 59
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 59
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 59
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 60

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 60
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 60
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)....61
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 61
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 61
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....62
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 62
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....62
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 62
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....63
2.1.1.1.2. Indicatori....63
Tabella 2: indicatori di output 63
Tabella 3: indicatori di risultato....63
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 63
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 63
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....64
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 64
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 64
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 64
2.2. Priorità Assistenza tecnica....66
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. ASSISTENZA TECNICA....66
2.2.1.1. Interventi dai fondi 66
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR....66
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....67
2.2.1.2. Indicatori....67
Tabella 2: Indicatori di output 67
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 67
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 67
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 68
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 68
3. Piano di finanziamento 69
3.1. Trasferimenti e contributi (1) 69
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)....69
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi) 69
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU 70
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno) 70
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi) 70
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione....70

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno) 70
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi) 70
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione 71
Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241 71
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1) 71
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio 71
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno) 71
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno) 71
3.4. Ritrasferimento (1) 72
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno) 72
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi) 72
3.5. Dotazioni finanziarie per anno 73
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno 73
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale 74
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale 74
4. Condizioni abilitanti 75
5. Autorità di programma 105
Tabella 13: autorità di programma 105
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione 105
6. Partenariato 106
7. Comunicazione e visibilità 109
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi 111
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi 111
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi 112
A. Sintesi degli elementi principali 112
B. Dettagli per tipo di operazione 120
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari 141
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.) 141
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione. 141
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione. 143
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili. 145
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati. 145
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi 148
A. Sintesi degli elementi principali 148
B. Dettagli per tipo di operazione 149
Appendice 3 150
DOCUMENTI 151

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

La strategia del Programma Regionale (PR) Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) della Regione Toscana 2021-2027 si fonda su un'attenta analisi del contesto funzionale all'individuazione delle principali sfide che si intendono perseguire nel periodo di programmazione. Tali sfide individuate, prioritariamente, alla luce dell'analisi dell'andamento delle variabili socio-economiche nel contesto di riferimento, sono ulteriormente affinate mediante una lettura, anche in chiave prospettica, degli scenari attesi nel corso del periodo di programmazione 2021-2027, tenendo anche conto dell'impatto della crisi epidemiologica. Il processo di analisi e individuazione delle sfide da sostenere, che ha orientato la "costruzione" della strategia del PR, è stato informato dai princìpi a cui è ispirato il pilastro europeo dei diritti sociali, assumendo a riferimento le disposizioni regolamentari (art. 22, 3 Regolamento (UE) 2021/1060) e i pertinenti elementi guida per il PR FSE + della Regione Toscana.

Atteso il contributo richiesto dai Programmi sostenuti dal FSE+ in relazione agli obiettivi fissati per il 2030 nel quadro del pilastro europeo dei diritti sociali, le sfide che la Regione Toscana intende sostenere con il PR 2021-2027 sono concentrate, altresì, sui gap rilevabili tra le condizioni attuali e quelle attese in funzione degli obiettivi al 2030. La strategia del PR è descritta nel seguito sulla base degli elementi guida previsti dal dettato regolamentare.

Il contesto economico, sociale e territoriale

Si evidenzia anzitutto che nel 2020 in Regione Toscana il tasso di occupazione della popolazione ricompresa nella fascia di età 20-64 anni si è attestato su un valore pari al 71%, di poco al di sotto della media europea del 72,3% e ben al di sopra della media nazionale pari al 62,6%.

Tali valori, in linea con la media UE, non sono tuttavia prossimi all'obiettivo fissato dal pilastro europeo dei diritti sociali per il 2030 che fissa al 78% la quota di popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 in possesso di un lavoro. Al fine di inquadrare l'ampiezza della sfida che si intende sostenere, va considerato, inoltre, che tra il 2019 e il 2020 è stata rilevata, per effetto della crisi epidemiologica, una dinamica negativa del mercato del lavoro in Toscana, con un numero complessivo di occupati nel 2020 ridottosi di 20.000 unità rispetto al 2019.

Come noto, l'osservazione simultanea di altri indicatori e dati di contesto consente di far emergere le peculiarità e gli specifici fabbisogni sui quali intervenire. In tal senso, il tasso di disoccupazione regionale, dopo aver raggiunto un picco storico nel 2014 con il 10,1%, ha registrato un graduale decremento assestandosi nel 2020 al 6,6%, ben al di sotto della media italiana (9,2%), nonché di quella europea (7,1%). Tuttavia, la flessione del tasso di disoccupazione registrata nell'anno di esplosione della pandemia potrebbe essere ricondotta anche ad un effetto "scoraggiamento" e al conseguente passaggio ad uno stato di inattività. A conferma di ciò, nel 2020 sul fronte degli avviamenti su base annua è stata registrata, rispetto all'annualità precedente, una contrazione pari a circa 182.000 contratti, a riprova di una minore capacità "attrattiva" e di assorbimento della forza lavoro da parte del mercato.

Nel quadro della congiuntura sono penalizzate soprattutto le categorie di lavoratori/trici più fragili, in particolare giovani in ingresso nel mercato del lavoro e le donne.

Per quanto riguarda le persone giovani, tra i target strutturalmente fragili, maggiormente colpiti dalla crisi, i dati inerenti i NEET (Not in Education, Employment or Training) testimoniano un trend in costante calo nel quinquennio antecedente alla crisi epidemiologica (2014-2019): a seguito del picco del 2014, con una quota di popolazione NEET pari al 20,1%, è possibile osservare un andamento decrescente fino al 2019 (15,7%). Purtroppo, a livello regionale i NEET sono tornati a crescere nel 2020 con un valore complessivo del 17% della popolazione giovanile under 30, rispetto ad una media europea del 13,7% e ad un dato medio italiano del 23,3%. Anche il tasso di disoccupazione giovanile, benché al di sotto della media nazionale (29,4%), mostra valori non trascurabili (26,2%).

Se tale categoria deve essere "recuperata" e inserita/reinserita nel circuito "produttivo" sia esso scolastico/formativo o lavorativo, è necessario evidenziare come le opportunità di occupazione per le persone giovani nel 2020 si siano ridotte per effetto della crisi.

Attesi i dati rilevati in ambito occupazionale, considerando il ruolo trainante che l'istruzione, la formazione, l'alta formazione e la ricerca rivestono al fine di sostenere l'occupazione, si segnalano sinteticamente i principali indicatori per il monitoraggio dei livelli di istruzione nel contesto regionale. Al riguardo, va evidenziato che nel 2020, in Regione Toscana, la percentuale di popolazione in età 20-24 anni in possesso di almeno il diploma di scuola secondaria superiore rappresentava l'84,6%, contro una media nazionale dell'83,1%. Si osserva, allo stesso tempo, che i giovani di età compresa tra i 30 e i 35 anni con un titolo di studio universitario costituivano nel 2020 il 28,2% della popolazione complessiva, percentuale cresciuta nell'ultimo decennio di oltre otto punti percentuali.

Con un maggior grado di dettaglio, analizzando i dati relativi ai tassi di disoccupazione dei laureati e di chi possiede un titolo di studio inferiore, analisi svolte dall'Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana (IRPET) nel periodo pre-covid, confermano che i primi risultano relativamente più avvantaggiati nel mercato del lavoro. In generale, i laureati sia uomini che donne mostrano tassi di disoccupazione inferiori.

Un ruolo dirimente nel "successo" occupazionale dei laureati è determinato dal campo di studio. Ancora i dati forniti dalle ricerche IRPET evidenziano, senza differenze di genere, che la classe di studi con la percentuale più bassa di laureati disoccupati è quella che raggruppa le materie ingegneristiche, ICT, matematiche e statistiche, che non raggiunge il 3%.

Come anticipato, anche le donne rappresentano una categoria a lungo penalizzata nel mercato del lavoro; benchè i livelli di occupazione femminile (59,5%) mostrino valori al di sopra della media nazionale (49,0%), nel territorio regionale le donne risultano attive in percentuali più basse rispetto ai maschi; nel 2020 il 64,5% delle donne tra i 15 e i 64 anni aveva o era in cerca di un impiego, contro il 77,5% degli uomini nella stessa classe di età. Il divario occupazionale di genere, definito come la differenza tra i tassi di occupazione di uomini e donne, nella fascia di età compresa tra 20 e 64 anni si attesta nel 2020 al 14,7%, rispetto ad una media dell'area europea dell'11,1%.

Peraltro, finora le condizioni delle donne sono risultate meno svantaggiate per le generazioni di giovani adulte e per le laureate, tuttavia i primi effetti della crisi hanno destato motivi di preoccupazione al riguardo. A ciò, va aggiunto che, nonostante in Toscana la quota di donne istruite superi ormai da tempo quella dei coetanei maschi, una volta all'interno del mondo del lavoro i dati riferiti, ad esempio, alle retribuzioni non riflettono questo "sorpasso". Secondo quanto rilevato dall'Osservatorio IRPET, risulterebbe che le donne siano occupate nelle professioni che offrono minori opportunità in termini retributivi e di carriera, e anche laddove questi ultimi siano perseguibili, siano penalizzate da situazioni di svantaggio.

Direttamente collegata con il tema del divario occupazionale di genere, è la questione relativa ad una non equa distribuzione dei carichi di lavoro non retribuiti. I fattori da mettere in campo per invertire tale tendenza sono numerosi, primo fra tutti il potenziamento delle misure di conciliazione all'interno di un contesto già contraddistinto, comunque, da elementi di positività (tra questi, non risulta trascurabile, ad esempio, il dato relativo ai bambini/e frequentanti gli asili nido, pari al 32%, rispetto alla popolazione toscana di riferimento).

Nel dettaglio delle indagini svolte dall'IRPET, emergono chiare differenze in relazione allo stato occupazionale delle mamme: per le madri occupate la scelta primaria è rappresentata dalla frequenza di un asilo nido o scuola dell'infanzia; al contrario, le madri disoccupate e inattive scelgono di prendersi cura del bambino in prima persona e di ricorrere ai servizi educativi formali in via residuale. Lo stesso avviene confrontando le madri con titolo di studio inferiore e superiore al diploma: il 55% delle prime predilige la cura fornita dai genitori, mentre il 51% delle seconde affida il bambino ai servizi educativi formali.

A testimonianza dell'impatto "negativo" sull'occupazione femminile della condizione di madre è possibile osservare, inoltre, anche i dati relativi all'occupazione e alla condizione di inattività femminile che, rispettivamente, decrescono o aumentano proporzionalmente al numero di figli. Nella fascia di età 20-49 anni le donne non madri occupate rappresentano il 77,3% del totale, mentre le inattive il 15%. Nella medesima fascia di età le madri con uno o due figli risultano occupate nel 65% dei casi e le inattive nel 27,3%, mentre le madri con tre o più figli sono occupate per una quota pari al 54% e le inattive per il 37%.

Nel complesso, gli effetti di questa conclamata difficoltà di conciliazione sono rappresentati, da un lato,

dall'aumento dell'inattività femminile per le madri, con una conseguente perdita di autonomia finanziaria e un potenziale risvolto in termini di depauperamento per l'intero nucleo familiare e dall'altro, all'opposto, dalla rinuncia o dal differimento della maternità, con ricadute sui tassi di fertilità; la possibilità di affidare il bambino a qualcuno che se ne prenda cura permette alle madri di tornare al lavoro in tempi brevi, riducendo il costo-opportunità di avere un figlio.

Nel quadro degli effetti positivi prodotti dai servizi educativi per la prima infanzia, non meno importanti, sono i benefici raccolti dai bambini/e in termini di sviluppo e inclusione e, in particolare, di riduzione dei divari nelle competenze tra bambini/e che crescono in contesti socio-economici più o meno favorevoli, in quanto integrano, arricchendolo, l'ambiente familiare dei bambini/e appartenenti a famiglie svantaggiate.

Muovendo dall'ultima considerazione formulata in merito al ruolo che i servizi per la prima infanzia possono assolvere a sostegno dell'apprendimento e dello sviluppo dei bambini/e, è possibile individuare uno degli ambiti di azione centrale per il PR FSE+, relativo, in particolare, al contrasto alla dispersione scolastica e al sostegno all'inclusione sociale, da potenziare sin dalla scuola primaria, proseguendo l'azione nel ciclo secondario.

Al riguardo, va evidenziato che la Strategia Europa 2020 poneva l'obiettivo di ridurre la percentuale di giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione ad un livello inferiore al 10%; la Regione Toscana, sulla base delle rilevazioni al 2020, ha raggiunto una percentuale pari all'11,7%. Al di là dei dati non "allarmanti" del contesto toscano, il contrasto alla dispersione scolastica acquisisce nel nuovo ciclo di programmazione una rinnovata centralità alla luce dei possibili risvolti della crisi pandemica, soprattutto sulle fasce di popolazione per le quali il potenziale di "equità" e "inclusione" scolastica gioca un ruolo essenziale.

Ancorato ad uno dei tre obiettivi fissati dal pilastro europeo dei diritti sociali è il tema delle persone a rischio povertà ed esclusione sociale. Nel 2019, le persone che vivevano al di sotto della soglia di povertà in Toscana, rappresentano il 7,7% della popolazione complessiva, dato ben al di sotto della media nazionale (14,7%), ma sicuramente destinato a crescere a causa degli effetti della situazione pandemica.

Al riguardo, in Toscana, gli individui considerati poveri in senso assoluto, misurati nello spazio dei redditi, nel 2020 in Toscana sono stati 121.000, con un incremento rispetto all'anno precedente di 16.000 unità.

Quasi 266.000 famiglie, il 16% di tutti i nuclei residenti in regione, corrispondenti a 755.000 individui, pari al 20% dei toscani, ovvero circa un quinto della popolazione, sono scivolati da un decile superiore di reddito ad almeno uno inferiore. Ciò significa che un toscano ogni cinque è arretrato nell'ordinamento sociale. Come termine di paragone, la quota di famiglie ed individui che, invece, è scalata ad un decile superiore non supera il 3% (43mila famiglie e 99mila individui). In questo contesto, i soggetti a rischio di povertà sono 177.000, con una variazione rispetto al 2020 pari a + 56mila unità. Nonostante la caduta del reddito, specie a livello familiare, sia stata adeguatamente tamponata grazie all'ampio e massiccio utilizzo delle risorse pubbliche, si osserva un evidente scivolamento verso il basso, nell'ordinamento economico, di una quota consistente di popolazione.

Le necessità di investimento in corrispondenza delle sfide da perseguire

Alla luce dei bisogni di investimento riscontrati, in coerenza con i dati emergenti dal contesto di riferimento e in linea con la cornice strategica unionale, nazionale e regionale, quindi recependo le pertinenti raccomandazioni specifiche per paese e, in particolare, le raccomandazioni numero 2 del 2019[1] e del 2020[2], viene fornito di seguito un riepilogo delle principali sfide che il PR FSE+ intende perseguire e degli interventi di investimento a tal fine necessari:

· **migliorare l'occupazione e l'occupabilità dei disoccupati/e, sostenere la permanenza nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici a rischio di espulsione, anticipare le esigenze del tessuto produttivo e agevolare la transizione professionale nei settori innovativi e strategici e che offrono le maggiori opportunità**. Al tal fine sarà necessario investire sull'offerta formativa per l'inserimento e il reinserimento lavorativo nei settori strategici regionali e per la creazione d'impresa, sul potenziamento dell'offerta e l'ulteriore qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro, sulla formazione continua, per promuovere l'adattamento di lavoratrici e lavoratori, imprese, imprenditrici e imprenditori e su alcune azioni innovative volte a favorire lo sviluppo occupazionale nei settori che connotano parte del sistema

economico regionale e che più di altri hanno sofferto l'impatto della crisi epidemiologica, ossia le attività culturali e dello spettacolo dal vivo;

· **sostenere l'occupazione e l'occupabilità giovanile**, conferendo centralità agli interventi da attuare per assicurare la necessaria resilienza agli effetti della crisi. A tal fine gli investimenti saranno mirati sulle misure in grado di potenziare le opportunità di inserimento nel mercato del lavoro ed in particolare sull'apprendistato professionalizzante, sui tirocini, sulla formazione terziaria non universitaria (ITS) e istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), sul Servizio civile, sui percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) e sul sistema di incentivi all'assunzione;

· **ridurre le disparità di genere**, investendo in particolare per rafforzare le politiche di conciliazione e consolidare i percorsi di occupabilità e di sviluppo professionale quale volano per la crescita economica e l'esistenza di sistemi sostenibili. In particolare, la strategia del nuovo Programma FSE+, oltre a prevedere interventi specificamente dedicati alla riduzione della disparità di genere, considera l'equità di genere una priorità trasversale da perseguire in tutti gli ambiti del PR;

· **sostenere la partecipazione delle persone adulte ad attività di formazione**, anche nell'ottica di perseguire l'obiettivo per le competenze 2030 (il 60% delle persone adulte partecipano annualmente ad attività di formazione), investendo, oltre che sul potenziamento dell'offerta formativa in chiave occupazionale, sul potenziamento dell'offerta di web learning e sulle attività per l'apprendimento permanente;

· **sostenere l'interazione tra il sistema universitario e della ricerca e il sistema produttivo**, in particolare facendo leva su esperienze di studio e ricerca, anche di tipo pratico, nonché una combinazione delle due, nell'ambito di progetti realizzati in collaborazione tra il mondo dell'università e della ricerca e quello imprenditoriale, al fine di favorire la crescita delle capacità innovative del sistema regionale, attivando le abilitanti sinergie tra mondo della ricerca e sistema produttivo;

· **contrastare la dispersione scolastica** mediante una strategia di azione multicanale, intervenendo, nello specifico, al fine di rafforzare l'offerta nel quadro dei sistemi di istruzione scolare e contrastare il rischio di esclusione dei soggetti più fragili;

· **sostenere l'inclusione sociale e combattere la povertà** attivando iniziative multidimensionali e multidisciplinari, volte ad attenuare/rimuovere le "barriere" che limitano una migliore e piena integrazione, investendo sull'accesso di tutti i cittadini ai servizi sociali, al mercato del lavoro e ai diritti necessari per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale, a partire dalle opportunità offerte nella prima infanzia;

· **investire per il rafforzamento del partenariato e della capacità istituzionale** al fine di potenziare la qualità della governance e del partenariato tra tutti gli attori socio-economici e i livelli territoriali pertinenti e, al contempo, sostenere direttamente l'attuazione efficace ed efficiente del PR.

Le necessità di investimento sopra delineate nel quadro del PR saranno articolate, in forma integrata e logicamente interconnesse, in quattro Priorità (Occupazione, Istruzione e Formazione, Inclusione sociale e Occupazione giovanile) a cui si aggiunge l'Assistenza Tecnica.

L'insieme delle tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

La complementarità e le sinergie con altre forme di sostegno

La consistenza, la rilevanza e la portata - in termini di destinatari - che gli investimenti del PR assumeranno è stata definita tenendo in considerazione che nel settennio di programmazione saranno diversi gli strumenti e le forme di sostegno che interverranno sulle medesime sfide nel contesto regionale.

Sulla scorta di un'attenta disamina tesa ad identificare e valorizzare le eventuali complementarità e/o sinergie con altri strumenti di finanziamento, emerge anzitutto come il PR FSE+ investendo sulla formazione continua per promuovere l'adattamento di lavoratori e delle lavoratrici, imprese e imprenditori/trici sosterrà sinergicamente gli interventi per lo sviluppo delle "politiche di innovazione" promosse dal PR FESR e, al contempo, agirà in complementarietà rispetto a queste ultime, sostenendo lo sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità. Più in dettaglio, l'integrazione e il coordinamento fra le misure di intervento previste

dai due programmi si realizzerà lungo due driver di connessione, ossia: su base tematica, ovvero finanziando iniziative che investono i medesimi settori strategici e le stesse tecnologie abilitanti definite dalla S3 regionale; per concatenazione funzionale degli interventi (interventi con risultati in sinergia), ovvero attivando misure FSE che si pongano logicamente a monte o in continuità con le misure FESR. Nel quadro di tale connessione strategica, il PR FSE+ fornirà il proprio contributo all'OP1 "un'Europa più intelligente".

Analogamente il PR contribuirà alla implementazione delle strategie di sviluppo territoriale integrate, massimizzando complementarità e sinergie con gli interventi promossi dal PR FESR e dal PN FEAMPA nell'ambito dell'OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini". La complementarità con il PN FEAMPA sarà inoltre assicurata nell'ambito dell'innovazione e della crescita di competitività nei settori rilevanti dell'economia blu.

In considerazione delle scelte di programmazione operate dall'Italia e ribadite nell'Accordo di Partenariato, in relazione ad alcuni ambiti di policy l'intervento del PR terrà conto dell'azione condotta a livello nazionale dai singoli PN dedicati ("Giovani, donne e lavoro", "Scuola e Competenze" e "Inclusione e lotta alla povertà", etc.), calibrando su specifici target, "profilati" sui fabbisogni del territorio, gli investimenti in complementarità con le opportunità messe a disposizione a livello nazionale.

Alla luce degli obiettivi del PNRR, in particolare delle Missioni 4 e 5, che intervengono su ambiti di policy analoghi a quelli del PR FSE+, l'azione di quest'ultimo sarà orientata ad agire in complementarietà con particolare riferimento a: i) il potenziamento dell'offerta e l'ulteriore qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro; ii) l'interazione fra sistema universitario e della ricerca e sistema produttivo; iii) l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale; iv) il potenziamento dei servizi di cura per anziani e persone con fragilità. La complementarità tra il PR e il PNRR sarà salvaguardata principalmente assicurando linee di demarcazione in termini di categorie di destinatari, che facciano aderire quelli del PR a target specifici e "micro" contesti di riferimento caratterizzanti il tessuto socio-economico regionale.

D'altra parte, invece, talune azioni del PR agiranno in sinergia con gli interventi a carattere infrastrutturale e/o con azioni di riforma promossi dal PNRR nel quadro, in particolare, degli investimenti volti a sostenere i percorsi della formazione terziaria non universitaria, dei percorsi di inclusione attiva e di integrazione mediante la pratica dello sport e delle azioni volte a favorire lo sviluppo occupazionale nei settori delle attività culturali e dello spettacolo dal vivo.

Le sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese, nelle pertinenti strategie nazionali o regionali di tale Stato membro e in relazione ai principi del pilastro europeo dei diritti sociali

Gli investimenti e le sfide identificate per il sostegno del PR FSE+ della Regione Toscana sono, anzitutto, coerenti con quanto definito dalla Commissione Europea nel quadro del **Piano di azione del pilastro europeo dei diritti sociali**. In particolare, tale asserzione, è sostanziata dagli esiti dell'analisi di coerenza esterna tra le sfide del PR e quelle dei tre principali obiettivi individuati dal Piano di azione per il 2030 che evidenziano i seguenti elementi di correlazione.

Per assicurare entro il 2030 un lavoro ad almeno il 78 % della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni, il PR prevede di intervenire attraverso diverse direttrici di intervento:

· migliorare l'occupazione e l'occupabilità dei disoccupati/e, sostenere la permanenza nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici a rischio di espulsione, anticipare le esigenze del tessuto produttivo e agevolare la transizione professionale nei settori innovativi e strategici e che offrono le maggiori opportunità;

· ridurre il divario di genere, sostenere l'inclusione sociale e combattere la povertà attraverso l'aumento dell'offerta di servizi formali di educazione e di cura della prima infanzia;

· ridurre il tasso di giovani NEET contrastando la dispersione scolastica e sostenendo l'occupazione giovanile.

Per quanto riguarda il target 2030 relativo alla partecipazione di almeno il 60% di tutte le persone adulte ad attività di formazione ogni anno, con gli obiettivi di dettaglio che almeno l'80% delle persone di età

compresa tra i 16 e i 74 anni possegga competenze digitali di base, che l'abbandono scolastico precoce sia ulteriormente ridotto e che la partecipazione all'istruzione secondaria superiore sia ampliata, il PR individua diverse sfide pertinenti quali, in particolare, la riduzione della dispersione scolastica, il sostegno alla partecipazione delle persone adulte ad attività di formazione, il miglioramento dell'occupazione e dell'occupabilità dei disoccupati/delle disoccupate e il sostegno all'occupazione giovanile.

Infine, affinché il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale sia ridotto di almeno 15 milioni entro il 2030, di cui almeno 5 milioni dovranno essere bambini/e, il PR dispiega trasversalmente la propria azione con un focus sulla sfida relativa al sostegno all'inclusione sociale e al contrasto alla povertà, prevedendo interventi mirati sui bambini/e, in stretto raccordo con le misure che saranno realizzate a livello nazionale.

Nel quadro del contributo che il PR potrà produrre in coerenza con gli obiettivi prefissati da più ampie strategie, si evidenzia la significatività che le misure programmate sulla base dei fabbisogni rilevati mostrano in relazione a taluni degli obiettivi fissati dall'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**: i) la riduzione della povertà, in coerenza con l'Obiettivo 1 dell'Agenda; ii) la promozione di un sistema di istruzione inclusivo e di qualità, così come prefissato dall'Obiettivo 4 dell'Agenda; iii) la promozione della parità di genere, che rappresenta anch'essa uno degli Obiettivi dell'Agenda (Obiettivo 5), così come sulla riduzione delle disuguaglianze (Obiettivo 10); iv) l'aumento "quantitativo" e "qualitativo" dell'occupazione (Obiettivo 8).

In questo contesto, appare evidente come, nell'ambito degli obiettivi di policy che definiscono l'intervento del FSE+, la strategia del PR risulti pienamente coerente con quanto delineato dalla Cabina di Regia Benessere Italia in tema di qualità della vita. In questa direzione, nel definire le linee strategiche del PR, si è tenuto conto di quanto delineato in termini di Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES), incorporando quei domini ritenuti più rilevanti ai fini della sorveglianza della Politica di Coesione e degli obiettivi al 2030 stabiliti nell'action plan del pilastro europeo dei diritti sociale (Indice di povertà assoluta; Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione; Tasso di mancata partecipazione al lavoro, con relativa scomposizione per genere).

In perfetta aderenza con la **Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030** (Comunicazione COM(2021) 101 final) il PR FSE+ persegue anche l'obiettivo di contribuire all'inclusione sociale delle persone con disabilità promuovendone il pieno diritto all'istruzione, alla formazione e al lavoro. Analogamente il PR mira a prevenire e a combattere l'esclusione sociale e la povertà di bambini/e, ragazzi/e nel quadro dell'attuazione della **Garanzia europea per l'Infanzia** (Raccomandazione del Consiglio del 14.06.2021), attraverso la promozione e la diffusione di un approccio multidimensionale integrato, teso alla riduzione delle disuguaglianze e al contrasto della povertà economica e educativa.

Nel quadro della coerenza delle sfide del PR con le raccomandazioni specifiche per Paese, la strategia di intervento del FSE+ tiene conto delle priorità di riforma nazionale, facendo riferimento alle Raccomandazioni specifiche per paese (RSP) 2019 e 2020 suddivise per domini di intervento rilevanti per il FSE+.

A tal riguardo, rimandando a quanto già esposto in merito alla complementarità e sinergia con il PNRR che fisiologicamente risulta in linea con le RSP, il PR interverrà, con l'obiettivo di garantire che le politiche attive del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano soprattutto i/le giovani e i gruppi vulnerabili, sostenendo la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale. Il PR sosterrà, inoltre, investimenti mirati volti a promuovere il miglioramento delle competenze, comprese quelle competenze digitali, nonché proseguendo l'azione di rafforzare i sistemi per l'apprendimento a distanza. In linea con l'Accordo di Partenariato e con la **Strategia Nazionale delle Aree Interne** (SNAI) in corso di perfezionamento, nell'ambito del PR saranno attivate, altresì, specifiche strategie di sviluppo territoriale integrate, elaborate in coerenza con gli indirizzi contenuti nella strategia regionale toscana per le aree interne nella programmazione europea 2021-2027, approvati con DGR n. 199 del 28.02.2022, massimizzando complementarietà e sinergie dei programmi per lo sviluppo e la crescita delle aree interne, finanziati a valere sui fondi FESR, FEASR, FEAMP e FSC.

A livello regionale, il PR si inserisce in una visione strategica e unitaria di pianificazione dei fondi europei, nazionali e regionali che trova riferimento nella programmazione regionale per lo sviluppo per il

periodo 2021- 2025, definita nell'ambito del "**Quadro Strategico Regionale (QSR) per uno Sviluppo sostenibile ed equo 2021-2027**", approvato con DGR n. 78 del 3.02.2020, e nel documento **Principali linee strategiche e priorità d'intervento della nuova programmazione europea 2021 – 2027**, approvato con Decisione n. 38 del 26.07.2021, presentato al Consiglio Regionale della Regione Toscana, con cui vengono individuate, in una logica integrata, le linee direttrici generali, gli ambiti di intervento prioritari e la strategia comune degli strumenti della programmazione europea del ciclo 2021-2027.

Ulteriore riferimento per la definizione delle priorità e degli obiettivi strategici del PR è rappresentato dal **Programma di Governo 2020 -2025 della XI Legislatura**, approvato dal Consiglio Regionale con la Risoluzione n. 1 del 21.10.2020, documento che pone quali obiettivi strategici della programmazione dei fondi europei, per garantire una ripartenza economica e sociale della Toscana, da un lato la ricostruzione della capacità produttiva perduta attivando importanti investimenti e dall'altro la creazione di una nuova e qualificata occupazione. Al riguardo, un ruolo fondamentale è assunto dalla **Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3)** volta a sostenere la ricerca e l'innovazione al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo.

In questo contesto il PR terrà conto di quanto previsto nell'ambito dello Spazio Europeo della Ricerca (ERA - European Research Area) al fine di dare priorità agli investimenti e alle riforme nella ricerca e nell'innovazione; aumentare la diffusione del mercato; rafforzare la mobilità dei ricercatori e il libero flusso di conoscenze e tecnologie migliorando l'accesso all'eccellenza.

Nell'ambito dell'attuazione degli investimenti in materia di digitalizzazione, il PR garantirà il soddisfacimento dei requisiti della direttiva (UE) 2016/2102 (Web Accessibility Directive, WAD).

I principali insegnamenti tratti da esperienze passate

L'individuazione delle sfide da perseguire, oltre che sui fabbisogni rinvenienti dal contesto di riferimento, è stata condotta anche alla luce delle lezioni apprese, rilevate attraverso le molteplici analisi e valutazioni commissionate nel quadro del POR 2014-2020.

In tal senso, la definizione del PR si è alimentata del portato informativo acquisito nel corso della programmazione 2014-2020; le lezioni apprese sono state valorizzate anche e soprattutto ai fini della individuazione dell'insieme di investimenti del PR 2021-2027, considerando la tipologia di risultati conseguiti e la loro portata "trasversale" e/o "servente" anche ad obiettivi collaterali a quelli principali in cui essi erano inquadrati nella programmazione precedente. È il caso, ad esempio, del rinnovato sostegno ai percorsi IeFP che, se da un lato consentono di dispiegare un'efficace azione di contrasto alla dispersione scolastica, dall'altro, come testimoniato dalle analisi condotte nel corso del 2014-2020, permettono di raccogliere importanti risultati, a breve termine e diretti, anche per il sostegno all'occupazione giovanile.

Paradigmatica delle scelte compiute è la volontà di focalizzare gli investimenti sull'istruzione secondaria e terziaria non universitaria, sui percorsi di istruzione e formazione tecnica che hanno mostrato ottimi risultati in termini occupazionali. Con particolare riferimento alle opzioni di policy scelte nel corso della programmazione 2014-2020, pur in un quadro di complessiva efficacia attuativa, l'Asse del POR dedicato all'inclusione sociale, anche data la novità nel quadro del cofinanziamento del FSE, ha scontato in fase di avvio qualche fisiologico ritardo che è stato colmato grazie ad una serie di interventi ad-hoc. In tal senso, il PR 2021-2027 intende assicurare efficacia ed efficienza attuativa sin dalla fase di avvio agli interventi in materia di inclusione sociale, facendo tesoro degli insegnamenti tratti e replicando le buone pratiche messe a sistema.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione del PR potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma; in linea con l'art. 63(6) non saranno selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia

stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma. L'AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi.

[1] "intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità; migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali".

[2] "fornire redditi sostitutivi e un accesso al sistema di protezione sociale adeguati, in particolare per i lavoratori atipici; attenuare l'impatto della crisi sull'occupazione, anche mediante modalità di lavoro flessibili e sostegno attivo all'occupazione; rafforzare l'apprendimento a distanza e il miglioramento delle competenze, comprese quelle digitali".

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;	Alla luce dei dati rinvenienti dall'analisi di contesto e in particolare relativi al tasso di occupazione, che si attesta su valori poco al di sotto della media europea e ben al di sopra della media nazionale, tuttavia, non prossimi all'obiettivo fissato dal pilastro europeo dei diritti sociali per il 2030, la Regione Toscana intende migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro. Alla luce dei più dettagliati fabbisogni emergenti dal contesto di riferimento, la strategia del PR intende dar seguito alle misure di potenziamento dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, sostegno alla creazione d'impresa e promozione integrata dell'occupazione e dell'occupabilità - in particolare - in taluni settori caratterizzanti il contesto territoriale.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	I livelli di occupazione femminile mostrano valori al di sopra della media nazionale; il divario occupazionale di genere, con performance migliori del dato medio nazionale rimane tuttavia inferiore alla media europea. Nel mercato del lavoro regionale le donne toscane continuano dunque a rappresentare una categoria fragile sulla quale la Regione intende intervenire sia per un incremento dell'occupazione femminile, che per garantirne un miglioramento qualitativo, in linea con il più ampio progetto regionale "Ati", a sua volta auspicata leva per un incremento quantitativo dell'occupazione.

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute	Il mercato del lavoro in continua evoluzione necessita di interventi volti a sostenere l'adattamento dei lavoratori/trici, delle imprese e degli imprenditori/trici, dotandoli di competenze abilitanti ad affrontare e gestire i cambiamenti e a sviluppare una propensione agli investimenti in termini di innovazione tecnologica, ambientale, organizzativa e gestionale, che consentano di cogliere le opportunità di crescita professionali e aziendali. Le azioni di formazione previste contribuiranno all'attuazione della strategia di specializzazione intelligente regionale ed agiranno in complementarità con il PR FESR.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	In linea con i princìpi che ispirano la più ampia strategia del PR, volta ad assicurare la corrispondenza delle competenze richieste dal mercato del lavoro regionale, la Regione intende, mediante le opportunità di finanziamento offerte dall'Obiettivo Specifico alimentare e potenziare il raccordo tra istruzione, formazione e impresa, al fine di potenziare l'aderenza dei sistemi di istruzione al mercato del lavoro. In tal senso, l'azione del PR agirà in particolare sul sostegno alla governance e alla progettazione dei percorsi alla cui base sono poste alleanze formative.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini	I fabbisogni emergenti dal contesto di riferimento, anche in chiave prospettica, impongono l'adozione di un'azione coordinata tesa all'innalzamento dei livelli di istruzione e formazione della popolazione, conferendo al contesto regionale elementi qualificanti per la coesione sociale e lo sviluppo economico. In tal senso, la Regione intende intervenire sulla filiera dell'educazione,

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
	dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	dell'istruzione e della formazione e dell'alta formazione e ricerca, potenziandone la qualità e l'inclusività, a tutti i livelli. Tale approccio concretizzerà interventi volti al potenziamento della qualità dei sistemi di educazione e istruzione, sin dai servizi della prima infanzia, mettendo altresì in campo azioni preventive in grado di agire nell'ottica di scongiurare l'acuirsi di marginalità ostative al completamento dell'istruzione. L'inclusività dell'istruzione e della formazione sarà agita, inoltre, facendo leva sulla valorizzazione delle sinergie tra istruzione e mondo produttivo: il sostegno ai percorsi di istruzione e formazione e a quelli di alta formazione e ricerca sarà volto a fornire risposta ai fabbisogni di competenze del sistema economico. In tal senso, la capacità del sistema di offrire opportunità per acquisire competenze elevate ed in linea con le opportunità occupazionali, rappresenta un elemento di "attrattività" del sistema stesso, generando un effetto moltiplicatore.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Gli indicatori che monitorano l'ampio dominio dell'inclusione sociale rappresentano per la Regione uno dei contesti più avanzati a livello nazionale. Tuttavia, anche alla luce degli aspetti congiunturali, dovuti anche alla crisi epidemiologica, la Regione ravvisa fabbisogni di investimento ai quali dare risposta, in particolare rilevabili presso specifici gruppi di destinatari in condizioni di svantaggio, per promuovere una partecipazione attiva degli stessi e migliorarne l'occupabilità quale leva di contrasto all'esclusione e alla marginalità sociale.

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	L'opportunità di migliorare l'accesso a servizi di qualità rappresenta per la Regione Toscana uno dei principali driver programmatori per compiere la più ampia strategia in materia di inclusione sociale, intervenendo mediante le opportunità offerte dall'Obiettivo Specifico in particolare sui servizi per la prima infanzia, in un'ottica di inclusione educativa dei bambini/e, e sui servizi di cura per le persone con limitazione dell'autonomia.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	YE. Occupazione giovanile	OS a) In linea con gli orientamenti emergenti a livello di Stato membro e sulla scorta dei fabbisogni delineati dall'analisi di contesto, si intende attivare una priorità dedicata all'occupazione giovanile che, nel quadro della strategia definita a livello regionale, sarà volta a migliorare l'accesso all'occupazione, sostenendo misure a diverso titolo in grado di supportare e agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro. OS f) Coerentemente con le finalità di sostegno all'occupazione giovanile definiti a livello strategico e declinati nella priorità dedicata ai giovani, il PR intende rafforzare l'allineamento della domanda e offerta di competenze conferendo centralità al ruolo dell'istruzione e formazione in connessione con le vocazioni del tessuto produttivo e quindi con il mercato del lavoro.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. OCCUPAZIONE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nel quadro di tale obiettivo troveranno sostegno i bisogni di investimento relativi all'occupazione ed occupabilità delle persone in cerca di lavoro facendo leva sugli interventi in grado di favorire il raccordo tra domanda e offerta di lavoro e di rafforzare le misure abilitanti e funzionali al sostegno dell'inserimento lavorativo.

A tal fine si intende potenziare **l'inserimento, il reinserimento, la transizione e la mobilità professionale anche transnazionale delle persone in cerca di occupazione** mediante il supporto a:

- servizi e misure di politica attiva del lavoro, in particolare mediante azioni di informazione, orientamento, formazione e consulenza in grado di accompagnare e rafforzare le competenze, offrire percorsi adeguati ed efficaci di inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro, sulla base della rilevazione e dell'analisi della "domanda" formulata dal tessuto produttivo regionale;
- percorsi e servizi integrati (orientamento, formazione, consulenza, accompagnamento, tutoraggio) per la creazione d'impresa e di lavoro autonomo;
- azioni integrate per la mobilità transnazionale mediante l'integrazione e il consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro, al fine di promuovere una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, grazie all'accrescimento di competenze professionali e linguistiche acquisite dopo un'esperienza di lavoro/tirocinio all'estero;
- incentivi all'assunzione di particolari categorie di soggetti maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione lavorativa e sociale, in complementarità con gli strumenti definiti a livello nazionale, tenendo inoltre in considerazione gli ambiti strategici regionali come, ad esempio, i settori della blue e green economy, nonché l'impatto della crisi epidemiologica sul settore del turismo per l'economia toscana;
- interventi integrati (orientamento, corsi di formazione e specializzazione, laboratori, stage e altre forme di *work experience*) a sostegno dell'occupazione e dell'occupabilità in settori professionali caratterizzati da una maggiore precarietà lavorativa o da un elevato rischio di perdita occupazionale, quali, ad esempio, il settore della cultura (valorizzazione del patrimonio culturale e servizi culturali) e dello spettacolo (cinema,

musica, audiovisivo, teatro, manifatture digitali, opera, arte contemporanea, ecc.). Tali misure consentiranno di accrescere le competenze e la crescita professionale degli artisti, degli operatori e dei tecnici dello spettacolo dal vivo e riprodotto, anche in ottica auto imprenditoriale, al contempo favorendo le azioni di networking della rete allargata del settore culturale e artistico regionale;

- interventi formativi strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, supportando l'accesso alla formazione al fine di promuoverne l'occupabilità anche in collaborazione con i servizi per l'impiego. In particolare, saranno finanziati, direttamente o attraverso voucher, percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni e/o certificazioni di competenze inserite nel repertorio nazionale o regionale, corredati, ove appropriato, da azioni di orientamento, percorsi di formazione obbligatoria e percorsi per il rilascio di attestazioni di frequenza a carattere professionalizzante, privilegiando in particolare le tematiche relative alla transizione verde e all'innovazione digitale.

Gli interventi del PR sopra delineati, laddove opportuno, saranno calibrati su specifici target "profilati" sui fabbisogni specifici del territorio, in complementarità con le opportunità messe a disposizione dal PN "Giovani, donne e lavoro" e della Missione 5 – Componente 1 del PNRR (M5C1 – Politiche per il lavoro).

Con finalità "serventi" all'attuazione delle opzioni di policy delineate, il PR attiverà **interventi di potenziamento del partenariato e rafforzamento dei servizi per il lavoro** in particolare sostenendo:

- evoluzione dei sistemi informativi regionali dedicati ai servizi per il lavoro al fine di rendere più efficace l'interoperabilità e la cooperazione applicativa dei sistemi, favorendo una maggiore accessibilità, semplificazione procedurale-amministrativa, capacità di incrociare domanda e offerta di lavoro ed attivare azioni/servizi innovativi specificatamente dedicati all'utenza dei centri per l'impiego;
- azioni di rafforzamento del partenariato socio-economico e, più in generale, della società civile riconducibili, tra le altre, a: i) laboratori per lo sviluppo di metodi e strumenti a supporto della co-conduzione partenariale delle politiche in tema di occupazione (rivolti sia alle parti sociali che alle organizzazioni della società civile); ii) workshop e/o eventi tematici mirati alla condivisione delle pratiche regionali, nazionali ed europee più innovative in tema di gestione e consolidamento del partenariato, con specifico focus sui temi dell'integrazione e del coordinamento con altre politiche correlate (indirizzati al partenariato socio-economico); iii) orientamento e formazione inerenti alle opportunità offerte dal PR in tema di occupazione e volte all'abilitazione degli operatori del partenariato al fine di garantirne una partecipazione significativa nella programmazione e attuazione degli interventi (rivolte alle organizzazioni del partenariato e della società civile); iv) condivisione di azioni di disseminazione sul territorio regionale di opportunità e risultati degli interventi al fine di favorire la messa a punto di interventi sempre più efficaci (rivolte alle organizzazioni del partenariato e della società civile).

Tali interventi da un lato consentiranno di favorire una maggiore accessibilità e semplificazione procedurale-amministrativa dei servizi per il lavoro, nonché di potenziare l'attivazione di azioni/servizi innovativi specificatamente dedicati a lavoratori/trici e imprese, e dall'altro di garantire la partecipazione significativa degli attori delle parti sociali e della società civile all'attuazione delle politiche per l'occupazione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Disoccupati/e, inoccupati/e, inattivi/e, occupati/e che intendono avviare un'attività imprenditoriale o di autoimpiego, o che l'abbiano avviata da non oltre 12 mesi, soggetti che per la loro appartenenza a specifici settori professionali (ad es. cultura e spettacolo) sono caratterizzati da un elevato rischio di perdita occupazionale, operatori/trici del sistema per le azioni di *capacity building.*

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La Regione Toscana è impegnata a garantire il rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, come previsto non solo dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dall'art. 6 del Regolamento FSE+, ma anche dallo stesso Statuto regionale, che nell'art. 3 (Principi fondamentali) riporta che la Regione "opera al fine di realizzare il pieno sviluppo della persona e dei principi di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, rispetto della dignità personale e dei diritti umani". Tali principi sono stati fondamentali nella definizione della visione strategica e caratterizzeranno l'attuazione degli interventi finanziati in attuazione dell'obiettivo specifico.

In particolare, nell'ambito di questo OS le azioni a tutela dei suddetti principi implicheranno un ulteriore potenziamento della cooperazione tra istituzioni del lavoro e imprese per fare sì che, nella dinamica di incrocio domanda-offerta di lavoro, siano tenute in considerazione le particolari esigenze di tutte le categorie, comprese quelle più svantaggiate.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta su tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Pur non essendo puntualmente pianificate azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali la Regione, anche in continuità con esperienze pregresse, si riserva l'opportunità di attivare collaborazioni e scambi di esperienze per valorizzare approcci, modelli e strumenti di intervento.

Al riguardo, si evidenzia un elevato potenziale di complementarità e coordinamento fra il presente OS e alcuni degli obiettivi specifici contenuti nel

Programma di Cooperazione Territoriale Europea (Interreg) Italia-Francia Marittimo 2021-2027. Quest'ultimo, infatti, si pone, tra gli altri, gli obiettivi di rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità (Priorità 4, OS i)) e di potenziare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico e nell'innovazione sociale (Priorità 4, OS vi)). Fra le azioni che tali OS intendono implementare è possibile evidenziare quelle volte alla creazione e al potenziamento di servizi all'impiego efficienti e di qualità o, ancora, azioni per la formazione e professionalizzazione di giovani e categorie svantaggiate.

In considerazione del chiaro legame che intercorre fra le azioni attuate sulla base degli obiettivi del Programma CTE e il presente OS, si punterà in fase di implementazione degli interventi a valorizzare le diverse forme e possibilità di raccordo e sinergia anche in un'ottica interregionale, transfrontaliera e transnazionale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	persone	30.440,00	91.760,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	38,00	2020	44,00	Sistema informativo regionale FSE e Sistema informativo del lavoro	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	134. Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	53.560.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	200.000,00
1	ESO4.1	Totale			53.760.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	53.760.000,00
1	ESO4.1	Totale			53.760.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	53.760.000,00
1	ESO4.1	Totale			53.760.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	7.690.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	7.000.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	2.680.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	150.000,00

1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	450.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	53.760.000,00
1	ESO4.1	Totale			71.730.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	53.760.000,00
1	ESO4.1	Totale			53.760.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nel quadro di tale obiettivo si intende iscrivere il perno centrale della strategia regionale volta ad assicurare un rinnovato e potenziato sistema di promozione dell'equilibrio di genere, in particolare nel mercato del lavoro.

In tal senso, la Regione ha definito un più ampio progetto, dedicato alle donne, denominato "Ati" (Decisione n.46 del 31/01/2022), dal nome della donna etrusca simbolo di indipendenza, libertà ed emancipazione, che nel quadro del PR FSE+ ha ispirato le opzioni di policy volte a promuovere l'equilibrio di genere nel mercato del lavoro sviluppando politiche e misure orientate ad assicurare un incremento quantitativo dell'occupazione e dell'imprenditorialità femminile e la "diffusione" dei prerequisiti per garantire un miglioramento della qualità dell'occupazione femminile (più remunerata, flessibile negli orari ecc.).

I principali interventi che saranno sostenuti a tal fine sono riconducibili a:

- azioni di accompagnamento e di sostegno ai percorsi di inserimento lavorativo, crescita professionale e di progressione di carriera, anche attraverso servizi specialistici e interventi personalizzati;
- azioni di accompagnamento e percorsi integrati sia per l'avvio che per lo sviluppo di attività d'impresa e per l'autoimpiego;
- soluzioni innovative di welfare aziendale e interventi per favorire il gender balance nelle imprese, incluse misure rivolte alla conciliazione dei tempi di vita-lavoro;
- azioni per favorire l'occupazione femminile, incentivi alle assunzioni e interventi per incentivare la scelta di percorsi di istruzione e/o formazione nelle materie STEM;
- percorsi integrati, orientativi, formativi e di accompagnamento mirati a contrastare gli stereotipi di genere sia nei contesti scolastici che lavorativi;
- azioni di gender mainstreaming per la diffusione della cultura di genere e la promozione di azioni positive per il sostegno alla parità di genere nella vita sociale, culturale ed economica.

Gli interventi del PR sopra delineati, laddove opportuno, saranno calibrati su specifici target "profilati" sui fabbisogni specifici del territorio, in complementarità con le opportunità messe a disposizione dal PN "Giovani, donne e lavoro" e della Missione 5 – Componente 1 del PNRR (M5C1 – Politiche per il lavoro).

Inoltre, come delineato nell'Accordo di Partenariato, l'attuazione degli interventi del PR sopra delineati sarà orientata all'implementazione degli standard di

qualità e dei modelli di intervento sperimentati con gli interventi complementari attuati a livello nazionale, rappresentando la cornice entro la quale si inseriscono le politiche a livello regionale.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Occupati/e, donne disoccupate, donne inattive, aziende per interventi di welfare aziendale e istituti scolastici/partners sociali per azioni di sensibilizzazione sulla cultura di genere, studenti di ogni ordine e grado e persone coinvolte in un percorso scolastico o formativo.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La strategia del PR assume il rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione in tutti gli ambiti di intervento del Programma, declinandone altresì la garanzia in un'ottica di equilibrio di genere ed assumendola come priorità trasversale a tutti gli ambiti del PR. Ciò premesso nel quadro di tale OS il contributo del FSE+ sarà specificamente dedicato, oltre che al rafforzamento delle misure a sostegno della "quantità" e qualità del lavoro femminile e della conciliazione della vita privata con quella professionale, il PR interverrà con azioni a valenza "culturale" volte alla destrutturazione degli stereotipi di genere.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta su tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Pur non essendo puntualmente pianificate azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali la Regione, anche in continuità con esperienze pregresse, si riserva l'opportunità di attivare collaborazioni e scambi di esperienze per valorizzare approcci, modelli e strumenti di intervento.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	980,00	4.770,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	EECR06	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	90,00	2019	90,00	Sistema informativo regionale FSE	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	142. Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di	8.400.000,00

				genere nel mercato del lavoro	
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	143. Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	6.000.000,00
1	ESO4.3	Totale			14.400.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	14.400.000,00
1	ESO4.3	Totale			14.400.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	14.400.000,00
1	ESO4.3	Totale			14.400.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	4.400.000,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	14.400.000,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	14.400.000,00
1	ESO4.3	Totale			33.200.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	14.400.000,00

1	ESO4.3	Totale			14.400.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nel quadro di tale Obiettivo Specifico si intendono soddisfare i fabbisogni di investimento finalizzati a favorire la crescita aziendale e professionale, facilitando la continuità occupazionale, le transizioni di carriera, la mobilità professionale e la partecipazione ed il benessere dei lavoratori/delle lavoratrici, anche con riferimento ad azioni inerenti ad un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute nonché dei temi relativi a "age-friendly forms of work organization".

In tal senso è dirimente assicurare l'adattamento dei lavoratori e delle lavoratrici, delle imprese e degli imprenditori/imprenditrici, abilitandoli alla "gestione" dei cambiamenti in base alle esigenze del mercato e a sviluppare una propensione agli investimenti in termini di innovazione tecnologica, ambientale, organizzativa e gestionale, che consentano di cogliere le opportunità di crescita professionali e aziendali.

Saranno dunque sostenute **misure volte a consentire l'innalzamento delle competenze dei lavoratori/delle lavoratrici, degli imprenditori/delle imprenditrici e delle imprese** che si concretizzeranno in particolare in:

· azioni di riqualificazione e di ricollocamento dei lavoratori e delle lavoratrici coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale;

· interventi di formazione a favore degli occupati, lavoratori/trici e imprenditori/trici dell'area dell'innovazione tecnologica e transizione digitale;

· forme di sostegno per la partecipazione da parte di lavoratori/trici e imprenditori/trici a percorsi formativi tesi a rafforzare ed aggiornare le competenze professionali.

L'attivazione di tali misure contribuirà all'attuazione della strategia di specializzazione intelligente regionale, finanziando infatti iniziative che investono nei medesimi settori strategici e sulle stesse tecnologie abilitanti definite dalla S3 regionale, realizzando al contempo una integrazione e un coordinamento tematico con il PR FESR ed assicurando il contributo del PR FSE+ all'OP1 "Un'Europa più intelligente". Le misure saranno attivate prioritariamente a favore delle PMI con l'obiettivo di rafforzare e aggiornare le competenze professionali sulla base dei fabbisogni espressi dal tessuto produttivo e in coerenza con la transizione industriale in corso.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Lavoratori/lavoratrici, imprenditori/imprenditrici, imprese, lavoratori/lavoratrici autonomi/e

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La Regione Toscana è impegnata a garantire il rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, come previsto non solo dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dall'art. 6 del Regolamento FSE+, ma anche dallo stesso Statuto regionale, che nell'art. 3 (Principi fondamentali) riporta che la Regione "opera al fine di realizzare il pieno sviluppo della persona e dei principi di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, rispetto della dignità personale e dei diritti umani". Tali principi sono stati fondamentali nella definizione della visione strategica e caratterizzeranno l'attuazione degli interventi finanziati in attuazione dell'obiettivo specifico.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta su tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Pur non essendo puntualmente pianificate azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali la Regione, anche in continuità con esperienze pregresse, si riserva l'opportunità di attivare collaborazioni e scambi di esperienze per valorizzare approcci, modelli e strumenti di intervento.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	4.060,00	16.230,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	EECR06	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	91,00	2019	91,00	Sistema informativo regionale FSE	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	13.360.000,00
1	ESO4.4	Totale			13.360.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	13.360.000,00
1	ESO4.4	Totale			13.360.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	13.360.000,00
1	ESO4.4	Totale			13.360.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	8.160.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	13.360.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	13.360.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	13.360.000,00
1	ESO4.4	Totale			48.240.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	13.360.000,00
1	ESO4.4	Totale			13.360.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nel quadro di tale Obiettivo Specifico il PR iscrive la strategia di dettaglio tesa a potenziare il dialogo, la collaborazione e la "corrispondenza" tra imprese ed istituzioni educative e formative. Benché tale principio di corrispondenza tra mondo dell'istruzione e formazione e settore produttivo risulti ispiratore della più ampia strategia del PR, nel quadro di tale OS rappresenta il *trait d'union* di interventi mirati, volti a porre in relazione "diretta" gli attori dei due sistemi, al fine di costruire immediate opportunità formative e di avvicinamento al mercato del lavoro, in particolare per i/le giovani.

Sulla scorta di tale visione saranno sostenuti **interventi di potenziamento dell'integrazione dei sistemi di istruzione e formazione con il mercato del lavoro** principalmente riconducibili a:

· rafforzamento della governance dei Poli Tecnico Professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo, fornendo in particolare ai/alle giovani le competenze necessarie per potersi inserire adeguatamente nel mercato del lavoro e al tempo stesso favorire la crescita del territorio;

· rafforzamento e qualificazione dell'offerta formativa dei sistemi di istruzione e formazione tecnica e professionale mediante attività tese a potenziare la progettazione congiunta scuole – imprese, quale opportunità anche per prevenire e contrastare la dispersione scolastica, favorendo allo stesso tempo l'occupabilità attraverso la definizione di percorsi formativi in grado di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;

· potenziamento delle opportunità di attivazione di contratti di apprendistato in duale mediante una serie di azioni tra cui, il sostegno alla coprogettazione dei contratti di apprendistato duale e il tutoraggio formativo, la formazione finalizzata a sostenere l'ingresso nei percorsi duali (pre-apprendistato) e la realizzazione di campagne informative e servizi a supporto delle imprese, degli organismi formativi, delle scuole e dei soggetti del mercato del lavoro interessati a vario titolo nell'attuazione del sistema duale.

Gli interventi sopra delineati, laddove opportuno, saranno calibrati su specifici target "profilati" sui fabbisogni specifici del territorio, in complementarità con le opportunità messe a disposizione dal PN Scuola e Competenze e della Missione 5 – Componente 1 del PNRR (M5C1 – Politiche per il lavoro).

In relazione agli investimenti previsti nell'istruzione e nella digitalizzazione delle scuole, il PR garantirà l'accessibilità anche per l'istruzione online, al fine di garantire che le persone con disabilità abbiano parità di accesso a tali sistemi. In questo contesto, si potrà prevedere in fase di attuazione, l'implementazione di corsi per formare esperti in materia di accessibilità. Allo stesso modo, al fine di potenziare l'aderenza dei sistemi di istruzione e di formazione al mercato del lavoro saranno realizzati interventi a vario titolo riconducibili ad **azioni di sistema e di capacity building** e, in via principale, relativi a:

· qualificazione del sistema della formazione attraverso: i) la semplificazione, sostenibilità e trasparenza del percorso e processo di accreditamento degli

organismi formativi; ii) il supporto alla gestione, manutenzione e monitoraggio del Repertorio regionale delle figure professionali (RRFP) e al Repertorio della formazione regolamentata (RRFR) collegati al quadro europeo (European Qualification Framework) e al quadro nazionale delle qualificazioni (National Qualification Framework). Manutenzione ed articolazione degli standard di erogazione dei percorsi formativi. Implementazione e monitoraggio del sistema regionale di riconoscimento e certificazione delle competenze acquisite anche in contesti non formali e informali; iii) il miglioramento dell'accessibilità e dell'attivazione dell'offerta formativa anche attraverso interventi sul sistema informativo della formazione, in una logica di semplificazione ed efficienza dell'insieme dei processi gestionali della formazione a garanzia di un servizio di qualità all'utenza interna ed esterna e di una base informativa a supporto del monitoraggio, controllo e governo del sistema;

- · azioni di rafforzamento del partenariato socio-economico e, più in generale, della società civile riconducibili, tra le altre, a: i) laboratori per lo sviluppo di metodi e strumenti a supporto della co-conduzione partenariale delle politiche in tema di istruzione e formazione (rivolti sia alle parti sociali che alle organizzazioni della società civile); ii) workshop e/o eventi tematici mirati alla condivisione delle pratiche regionali, nazionali ed europee più innovative in tema di gestione e consolidamento del partenariato, con specifico focus sui temi dell'integrazione e del coordinamento con altre politiche correlate (rivolti al partenariato socio economico); iii) orientamento e formazione inerenti alle opportunità offerte dal PR in tema di istruzione e formazione e volte all'abilitazione degli operatori del partenariato al fine di garantirne una partecipazione significativa nella programmazione e attuazione degli interventi (rivolte alle organizzazioni del partenariato e della società civile); iv) condivisione di azioni di disseminazione sul territorio regionale di opportunità e risultati degli interventi al fine di favorire la messa a punto di interventi sempre più efficaci (rivolte alle organizzazioni del partenariato e della società civile).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Inattivi/e, disoccupati/e, studenti/esse, lavoratori/trici assunti/e con contratto di apprendistato, operatori/trici del sistema per le azioni di *capacity building*.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La Regione Toscana è impegnata a garantire il rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, come previsto non solo dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dall'art. 6 del Regolamento FSE+, ma anche dallo stesso Statuto regionale, che nell'art. 3 (Principi fondamentali) riporta che la Regione "opera al fine di realizzare il pieno sviluppo della persona e dei principi di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, rispetto della dignità personale e dei diritti umani".

Tali principi sono stati fondamentali nella definizione della visione strategica e caratterizzeranno l'attuazione degli interventi finanziati in attuazione dell'obiettivo specifico. In particolare, sono previsti interventi volti ad una maggiore inclusività dei sistemi di formazione per un'offerta formativa quanto più universale, volta a contrastare l'esclusione sociale di alcuni segmenti della società, in linea con il Principio 1 del pilastro europeo dei diritti sociali.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta su tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Pur non essendo puntualmente pianificate azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali la Regione, anche in continuità con esperienze pregresse, si riserva l'opportunità di attivare collaborazioni e scambi di esperienze per valorizzare approcci, modelli e strumenti di intervento.

Al riguardo, si evidenzia un alto potenziale di complementarità e coordinamento fra il presente OS e alcuni degli obiettivi specifici contenuti nel Programma di Cooperazione Territoriale Europea (Interreg) Italia-Francia Marittimo 2021-2027. Si punterà, pertanto, in fase di implementazione degli interventi a valorizzare le diverse forme e possibilità di raccordo e sinergia in un'ottica interregionale, transfrontaliera e transnazionale, tenendo conto, in particolare, di due degli obiettivi specifici individuati all'interno della Priorità 5 del Programma Italia-Francia Marittimo 2021-2027 (ISO 1), ossia quello afferente al potenziamento di una amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e della cooperazione fra cittadini, attori della società civile e istituzioni, e l'obiettivo specifico che mira all'accrescimento della fiducia reciproca mediante l'incentivazione di azioni people-to-people. Fra le azioni che si innestano su tali obiettivi specifici sono previsti, infatti, interventi diretti, ad esempio, ad armonizzare i sistemi di istruzione e formazione nello spazio di cooperazione ed azioni che prevedono scambi transfrontalieri e transnazionali fra studenti.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	ISO1	Numero di enti coinvolti nell'attuazione della misura	Numero di enti	240,00	640,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	ISR1	Quota di istituti tecnici e professionali che hanno beneficiato delle misure di rafforzamento del raccordo tra scuola e mondo del lavoro	Percentuale	43,00	2019	45,00	Sistema informativo regionale FSE - ISTAT	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	149. Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	5.400.000,00
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	5.120.000,00
2	ESO4.5	Totale			10.520.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	10.520.000,00
2	ESO4.5	Totale			10.520.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	10.520.000,00
2	ESO4.5	Totale			10.520.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	180.000,00
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	540.000,00
2	ESO4.5	Totale			720.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.5	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	10.520.000,00
2	ESO4.5	Totale			10.520.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nel quadro degli interventi in materia di istruzione e formazione, confermando l'approccio del precedente settennio di programmazione, si intendono attivare interventi volti ad innalzare i livelli di istruzione e formazione della popolazione, in risposta all'esigenza di assicurare parità di accesso e completamento dell'istruzione, mettendo a disposizione del sistema produttivo una forza lavoro qualificata e in linea con i fabbisogni del tessuto imprenditoriale. In tal senso, gli interventi a sostegno della formazione e dell'istruzione (fino al livello terziario) saranno ispirati dalla confermata centralità conferita all'attrattività dei distretti produttivi regionali.

Pertanto, facendo leva sulla valorizzazione delle sinergie tra istruzione e mondo produttivo, i percorsi di istruzione e/o formazione e di alta formazione e ricerca sostenuti dal PR, in aderenza alle esigenze del mercato del lavoro, oltre a fornire risposta ai fabbisogni professionali del sistema produttivo, assicurando maggiori opportunità occupazionali, acquisiranno una maggiore "attrattività" capace di consolidare le misure finalizzate a salvaguardare il completamento dell'istruzione e l'inclusività del sistema di istruzione e formazione.

La determinazione di agire in chiave inclusiva si compie, nel quadro di tale obiettivo, anche mediante il conferimento di adeguata rilevanza alle misure di potenziamento della qualità dei sistemi di educazione e istruzione, sin dai servizi della prima infanzia, mettendo in campo, al contempo, azioni "preventive" in grado di anticipare l'acuirsi di marginalità ostative al completamento dell'istruzione, nonché premonitrici di abbandoni scolastici prematuri.

Nondimeno, l'opportunità di assicurare condizioni eque di sviluppo e prosperità del capitale umano sarà attivata sostenendo misure in grado di soddisfare i nuovi fabbisogni di competenze delle persone adulte.

Sulla scorta della strategia di dettaglio delineata, nel quadro dell'OS le azioni programmate saranno volte a sostenere:

· **interventi rivolti agli studenti universitari e post-universitari, mirati all'acquisizione, l'applicazione e il trasferimento di competenze , attraverso progetti realizzati in collaborazione tra Università e/o Enti di ricerca e imprese**, con una particolare attenzione ai settori strategici e alle tecnologie abilitanti previste dalla strategia di specializzazione intelligente regionale, alla transizione e innovazione digitale e alle competenze e all'occupazione verdi, secondo una logica di integrazione e coordinamento con il PR FESR, assicurando il contributo del PR FSE+ all'OP1 OS a). In particolare, si intende: i) promuovere la qualità e l'efficacia dei percorsi universitari finanziando - mediante l'attribuzione di borse di studio - progetti formativi (corsi di dottorato, master e corsi di laurea) realizzati in partenariato fra più Università ed enti di ricerca, che prevedano anche una collaborazione con imprese e altri enti e che puntino anche a sviluppare competenze correlate al fabbisogno di professionalità nuove, spesso a cavallo tra discipline diverse; ii) favorire l'acquisizione di competenze mediante attività di trasferimento e valorizzazione dei risultati della ricerca, in particolare finanziando: specifici percorsi di specializzazione post-laurea volti a promuovere il trasferimento delle tecnologie abilitanti della S3 da un lato e a rilevare i fabbisogni di conoscenza e tecnologia del sistema

produttivo dall'altro, permettendo di creare la coerenza necessaria tra i percorsi formativi e di ricerca e le necessità di sviluppo delle competenze S3; voucher per la frequenza di corsi che attengano a settori ed ambiti disciplinari innovativi e strategici per il sistema socio-economico e produttivo regionale, nell'ambito dei quali verranno finanziati prioritariamente quelli attinenti ai settori e alle tecnologie abilitati della S3; iii) promuovere e valorizzare l'istituto del tirocinio curriculare nell'ambito dei percorsi di studi universitari, in quanto elemento di cerniera fondamentale fra istruzione terziaria, mondo del lavoro e delle professioni. In particolare, sarà promosso l'accesso retribuito degli studenti/esse a tirocini che si configurino come esperienze formative qualificate in contesti applicativi, in grado di accrescere il livello di competenza degli studenti/esse. In questo contesto il PR terrà conto di quanto previsto nell'ambito dello Spazio Europeo della Ricerca (ERA - European Research Area) al fine di dare priorità agli investimenti e alle riforme nella ricerca e nell'innovazione; aumentare la diffusione del mercato; rafforzare la mobilità dei ricercatori e il libero flusso di conoscenze e tecnologie migliorando l'accesso all'eccellenza;

· **percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore** (IFTS) al fine di facilitare la qualificazione professionale e l'inserimento lavorativo, mediante l'acquisizione di competenze certificabili e spendibili nel mercato del lavoro, prevedendo l'attivazione di percorsi progettati e realizzati in modo integrato da parte di attori provenienti dal mondo della scuola, della formazione e del lavoro, garantendo pertanto uno stretto legame con i fabbisogni di professionalità connessi alla programmazione economica regionale;

· **interventi per l'acquisizione di competenze digitali, trasversali e di base**, anche mediante l'attivazione di sportelli sul territorio e il sostegno al sistema di web learning regionale;

· **azioni di orientamento** finalizzate a supportare le scelte delle studentesse e degli studenti (sia delle scuole secondarie superiori che delle università) in modo mirato e consapevole verso soluzioni in grado di aiutarli nello sviluppo ulteriore del proprio percorso di studi e nell'acquisizione di strumenti e competenze che ne favoriscano l'inserimento efficace nel mondo del lavoro;

· **interventi di sostegno all'educazione e all'assistenza prescolare** attraverso il sostegno all'erogazione - sulla base di standard qualitativi - dell'offerta dei servizi educativi per la prima infanzia, prevedendo inoltre iniziative di formazione e coordinamento su base territoriale alla luce dell'analisi dei bisogni, delle caratteristiche, delle criticità, delle opportunità e delle risorse dei "diversi" contesti regionali;

· **azioni di prevenzione e lotta alla dispersione scolastica**, promuovendo: a) l'inclusione della disabilità, delle specificità culturali e linguistiche e il contrasto alla povertà educativa, al disagio scolastico, all'esclusione e alla marginalità, anche mediante attività culturali/laboratoriali mirate ad arricchire il percorso di studi e la crescita individuale a partire dall'età pre-scolare, sostenendo l'orientamento scolastico, con particolare attenzione alle fragilità che si creano tra gli alunni nelle fasi di transizione tra un ciclo e l'altro; b) il completamento dei percorsi di istruzione e formazione, salvaguardando l'inclusività e contrastando la marginalità derivante dalle fragilità dei contesti di provenienza, anche attraverso il sostegno alla frequenza scolastica e all'acquisto di servizi scolastici all'interno del percorso scolastico (ad esempio trasporto, mensa, gite d'istruzione e partecipazione a progetti) e di materiale didattico di vario tipo (tra cui, ad esempio, libri e testi scolastici);

· misure di sostegno al **diritto allo studio universitario per studentesse e studenti meritevoli e in condizioni di fragilità economica** nell'ottica di favorire parità di accesso alle opportunità formative;

· azioni **formative e informative sui** valori fondanti dell'Unione Europea **ed in particolare sul tema della pace** e della cultura della memoria.

L'Unione Europea si è impegnata entro il 2025 a creare uno spazio europeo per l'istruzione, anche per dare attuazione al Pilastro europeo dei diritti sociali, in questo contesto, il PR agirà in sinergia e complementarità con il Programma Erasmus + al fine di aumentare le opportunità di mobilità, rafforzare reti e partenariati internazionali in ambito di educazione, formazione e gioventù, mettere a sistema progetti innovativi, in termini di occupazione e acquisizione di competenze e trasferire buone prassi a livello di programmi di formazione e insegnamento di politiche giovanili.

Gli interventi del PR sopra delineati, laddove opportuno, saranno calibrati su specifici interventi e target “profilati” sui fabbisogni specifici del territorio, in complementarità con le opportunità messe a disposizione dal PN Scuola e Competenze e dal PNRR nell’ambito della Missione 4.

In relazione agli investimenti previsti nell'istruzione e nella digitalizzazione delle scuole, il PR garantirà l'accessibilità anche per l'istruzione online, al fine di garantire che le persone con disabilità abbiano parità di accesso a tali sistemi. In questo contesto, si potrà prevedere in fase di attuazione, l’implementazione di corsi per formare esperti in materia di accessibilità. Nel quadro di tale OS, inoltre, si evidenzia che gli interventi di sostegno all'educazione e all’assistenza prescolare e quelle di prevenzione e lotta alla dispersione scolastica si pongono in coerenza strategica con quanto richiamato nella Raccomandazione che istituisce una garanzia europea per l’infanzia.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Disoccupati/e, occupati/e e inattivi/e, inclusi i bambini/e e ragazzi/e da 3 mesi a 18 anni di età

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La Regione Toscana è impegnata a garantire il rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, come previsto non solo dall’art. 22 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dall’art. 6 del Regolamento FSE+, ma anche dallo stesso Statuto regionale, che nell’art. 3 (Principi fondamentali) riporta che la Regione “opera al fine di realizzare il pieno sviluppo della persona e dei principi di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, rispetto della dignità personale e dei diritti umani”.

Tra i diversi interventi previsti nel quadro dell’OS, incentrato sulla parità di accesso all’istruzione e formazione, si rinvengono azioni che agiranno in particolare sulle categorie più deboli, caratterizzate da un più elevato rischio di emarginazione come gli immigrati e i cittadini stranieri. L’attivazione di interventi per l’acquisizione di competenze mediante il sistema regionale di web learning contribuirà, inoltre, a potenziare l’accessibilità dell’offerta formativa regionale.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Come delineato nella Delibera della Giunta Regionale n. 199 del 28/02/2022, il PR, pur non avendo una connotazione prettamente territoriale, mediante

taluni interventi dell'OS f), contribuirà direttamente alla Strategia regionale per le aree interne, assicurando alla stessa una riserva di risorse, così come indicato nella tabella 6 "dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale", destinata ad interventi ricadenti in Aree Interne che aderiranno a specifici Accordi di Programma Quadro.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Pur non essendo puntualmente pianificate azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali la Regione, anche in continuità con esperienze pregresse, si riserva l'opportunità di attivare collaborazioni e scambi di esperienze per valorizzare approcci, modelli e strumenti di intervento.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECO10	Partecipanti titolari di un diploma di istruzione secondaria superiore o di un diploma di istruzione post secondaria	persone	42.250,00	126.760,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECO11	Partecipanti titolari di un diploma di istruzione terziaria	persone	1.600,00	7.750,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni

2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	84,00	2021	86,00	Sistema informativo FSE	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	148. Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia (infrastrutture escluse)	23.200.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	149. Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	24.360.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	150. Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	37.634.534,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	7.000.000,00
2	ESO4.6	Totale			92.194.534,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	92.194.534,00
2	ESO4.6	Totale			92.194.534,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	1.100.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	91.094.534,00
2	ESO4.6	Totale			92.194.534,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	336.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	7.830.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	16.520.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	92.194.534,00
2	ESO4.6	Totale			116.880.534,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	92.194.534,00
2	ESO4.6	Totale			92.194.534,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. INCLUSIONE SOCIALE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'obiettivo specifico contempla interventi volti a dispiegare un'azione inclusiva diretta a specifici gruppi di destinatari, finalizzata a promuoverne l'occupazione/occupabilità e la partecipazione attiva alla società, contrastandone, al contempo, l'esclusione sociale.

I principali filoni d'intervento che saranno sostenuti per tali fini sono riconducibili a due ambiti principali: da un lato si agirà sul sostegno all'inclusione socio-economica e lavorativa di persone in condizioni di svantaggio o disabilità e dall'altro, in chiave anche preventiva, saranno sostenute azioni inclusive volte a scongiurare l'acuirsi di situazioni di marginalità sociale e a sperimentare azioni innovative di inclusione.

Le misure programmate sono riconducibili ai seguenti interventi:

· **percorsi integrati per l'inclusione socio - lavorativa** (misure orientative, formative, counselling, supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo e di accompagnamento al lavoro, strumenti di sostegno all'autonomia abitativa) dei gruppi svantaggiati (persone con disabilità, persone in carico ai servizi sociali e sociosanitari, con focus specifici sulle donne vittime di violenza, sulle vittime di tratta, sui Rom e sui migranti), fondati sul modello di presa in carico con valutazione "multidimensionale" dei fabbisogni di supporto, assicurando, attraverso una progettazione personalizzata dei percorsi, realizzata in cooperazione con il Terzo Settore, risultati più efficaci in termini di miglioramento dell'occupabilità e consolidamento del sistema integrato dei servizi di accompagnamento al lavoro;

· **strumenti di sostegno alle imprese e ai datori di lavoro privati per l'assunzione di persone con disabilità, l'adattamento degli ambienti di lavoro e la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro** (informazione e sensibilizzazione alle diversità, diffusione delle tecnologie assistite), promuovendo un'azione in grado di agire efficacemente sulle "barriere" che limitano l'integrazione dei soggetti target dell'intervento;

· **promozione dell'economia sociale** nell'ottica di sostenere e diffondere modelli e processi di sviluppo innovativi e sostenibili finalizzati all'inclusione socio-economica e lavorativa di soggetti in condizioni di svantaggio o a rischio di esclusione sociale;

· **interventi per l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati** con una particolare attenzione ai bambini/e e alle famiglie, prevedendo **interventi di educativa domiciliare, animazione/educazione familiare/territoriale, vicinanza solidale**, e diffusione di relativi strumenti e modelli di intervento tesi anche ad agire sulla **attivazione delle competenze personali e familiari** e sul potenziamento delle opportunità offerte dal contesto sociale di riferimento, in ottica preventiva e comunitaria, anche in coprogettazione con il Terzo Settore.

Gli interventi del PR sopra delineati, laddove opportuno, saranno calibrati su specifici interventi e target "profilati" sui fabbisogni specifici del territorio, in complementarità con le opportunità messe a disposizione dalla Missione 5 del PNRR e dal Programma nazionale "Inclusione e lotta alla povertà".

Nel quadro di tale OS, inoltre, si evidenzia una serie di interventi che perseguono finalità sinergiche e complementari: a) con quanto richiamato nella Raccomandazione che istituisce una garanzia europea per l'infanzia e, in particolare, in riferimento all'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati, con un approccio olistico al nucleo familiare e b) rispetto al Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI), che mira a contribuire a una gestione efficace dei flussi migratori e ad attuare, rafforzare e sviluppare le politiche dell'Unione europea (UE) in materia di asilo e immigrazione.

Con riferimento agli interventi riguardanti i migranti e le persone provenienti da un contesto migratorio, il PR si impegna, nell'elaborazione delle pertinenti misure, a fare riferimento al "Manuale sull'uso dei fondi dell'UE per l'integrazione delle persone provenienti da un contesto migratorio: periodo di programmazione 2021-2027".

Altresì, le misure in favore delle persone con disabilità che la Regione intende attuare nel presente OS sono orientate a fornire un contributo diretto ai propositi di azione indicati nella Comunicazione "Un'Unione dell'uguaglianza: strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030".

Ancora in linea con le indicazioni fornite nel quadro della Raccomandazione che istituisce una garanzia europea per l'infanzia al fine di sostenere il rafforzamento del quadro strategico integrato per contrastare l'esclusione sociale, in particolare dei minori, il PR intende sostenere azioni di sistema indirizzate a migliorare lo sviluppo del sistema integrato di servizi (sociali, sanitari, educativi, lavorativi ed abitativi, culturali e ricreativi) che possano incidere positivamente sui livelli di accesso e sulle concrete opportunità di fruizione, nonché finalizzate all'armonizzazione ed alla combinazione delle misure e degli interventi attivati per contrastare la vulnerabilità e la povertà secondo il modello di presa in carico integrata dell'équipe multidisciplinare, all'interno della rete integrata dei servizi di livello zonale. Trasversalmente al sostegno agli interventi previsti nel quadro dell'OS, saranno sostenute azioni di rafforzamento del partenariato socio-economico e più in generale della società civile riconducibili, tra le altre, a: i) laboratori per lo sviluppo di metodi e strumenti a supporto della co-conduzione partenariale delle politiche in tema di inclusione (rivolti sia alle parti sociali che alle organizzazioni della società civile), al fine di incentivare la partecipazione dei gruppi target alle misure proposte ed assicurarne un più efficace coinvolgimento; ii) workshop e/o eventi tematici mirati alla condivisione delle pratiche regionali, nazionali ed europee più innovative in tema di gestione e consolidamento del partenariato, con specifico focus sui temi dell'integrazione e del coordinamento con altre politiche correlate (rivolti al partenariato socio economico); iii) orientamento e formazione inerenti alle opportunità offerte dal PR in tema di inclusione sociale e volte all'abilitazione degli operatori del partenariato al fine di garantirne una partecipazione significativa nella programmazione e attuazione degli interventi (rivolte alle organizzazioni del partenariato e della società civile); iv) condivisione di azioni di disseminazione sul territorio regionale di opportunità e risultati degli interventi al fine di favorire la messa a punto di interventi sempre più efficaci (rivolte alle organizzazioni del partenariato e della società civile).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Persone con disabilità, categorie socialmente fragili (anziani non autosufficienti, persone con limitazione dell'autonomia, anche temporanea, donne vittime di violenza, vittime di tratta, persone in carico ai servizi sociali e sociosanitari, Rom, cittadini di paesi terzi e beneficiari della protezione internazionale, in particolare i minori migranti e/o i minori non accompagnati e i giovani adulti, ecc.) cittadini/e, famiglie, giovani, imprese, Terzo Settore, operatori del sistema per le azioni di capacity building.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Regione Toscana si è impegnata a garantire il rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, come previsto non solo dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dall'art. 6 del Regolamento FSE+, ma anche dallo stesso Statuto regionale, che nell'art. 3 (Principi fondamentali) riporta che la Regione "opera al fine di realizzare il pieno sviluppo della persona e dei principi di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, rispetto della dignità personale e dei diritti umani". Tali principi sono stati fondamentali nella definizione della visione strategica generale del PR e nell'ambito del OS in oggetto sono stati declinati attraverso l'identificazione dei soggetti con disabilità come target prevalente, insieme alle categorie socialmente fragili che maggiormente necessitano di essere tutelate sotto il profilo dell'inclusione, dell'uguaglianza, e della non discriminazione. Si evidenzia inoltre che la partecipazione attiva degli enti coinvolti nell'attuazione delle misure, sulla base della logica di programmazione stessa, congiuntamente agli interventi di capacity building previsti, consentiranno di consolidare processi di bottom-up nella definizione delle policy per l'inclusione e la non discriminazione, nell'ottica di sostenere un sistema integrato di servizi inclusivo, partecipato e rappresentativo di tutti i cittadini

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta su tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Pur non essendo puntualmente pianificate azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali, la Regione, anche in continuità con esperienze pregresse, si riserva l'opportunità di attivare collaborazioni e scambi di esperienze per valorizzare approcci, modelli e strumenti di intervento.

Al riguardo, si evidenzia un alto potenziale di complementarità e coordinamento fra il presente OS e alcuni degli obiettivi specifici contenuti nel Programma di Cooperazione Territoriale Europea (Interreg) Italia-Francia Marittimo 2021-2027. Quest'ultimo, infatti, si pone, tra gli altri, gli obiettivi di rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale (Priorità 4, OS i)) e di potenziare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (Priorità 4, OS vi)).

In considerazione del legame che intercorre fra le azioni attuate sulla base degli obiettivi del Programma CTE e il presente OS, si punterà, in fase di implementazione degli interventi, a valorizzare le diverse forme e possibilità di raccordo e sinergia anche in un'ottica interregionale, transfrontaliera e

transnazionale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECO12	Partecipanti con disabilità	persone	3.000,00	6.390,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	21,00	2019	31,00	Sistema informativo regionale FSE e Sistema informativo del lavoro	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	152. Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	35.880.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	154. Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	800.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	156. Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	800.000,00
3	ESO4.8	Totale			37.480.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	37.480.000,00
3	ESO4.8	Totale			37.480.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	37.480.000,00
3	ESO4.8	Totale			37.480.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	2.320.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	36.680.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	1.080.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	200.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	600.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	26.240.000,00
3	ESO4.8	Totale			67.120.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	2.560.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	34.920.000,00
3	ESO4.8	Totale			37.480.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'obiettivo specifico programma azioni tese a rafforzare e migliorare l'offerta di servizi di qualità e sostenibili, sia attraverso interventi direttamente rivolti a categorie fragili, come ad esempio le persone con limitazione dell'autonomia e i bambini/e, che attraverso il supporto agli operatori del terzo settore impegnati nell'erogazione di attività di interesse generale e di utilità sociale

Nello specifico, le misure programmate sono riconducibili ai seguenti interventi:

- **sostegno alla domanda di servizi educativi per la prima infanzia** in particolare attraverso l'abbattimento delle rette degli asili nido per le famiglie con reddito inferiore a determinate soglie ISEE. L'intervento, programmato ad integrazione delle misure di sostegno previste dall'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS) per nuclei familiari con figli minori a carico, punta a potenziare le opportunità di accesso ai servizi educativi per la prima infanzia, quale leva essenziale per prevenire e combattere la povertà educativa e l'esclusione sociale, garantendo pari opportunità a tutti i bambini/e. Tale misura si pone in particolare sintonia strategica con la Raccomandazione per l'istituzione di una garanzia per l'infanzia, intervenendo, in modo mirato, sugli ostacoli alla partecipazione all'educazione e cura della prima infanzia;
- **rafforzamento e miglioramento dell'offerta dei servizi di cura socio-sanitari** a **sostegno del diritto alla domiciliarità per le persone con limitazioni dell'autonomia**, nell'ottica di una presa in carico precoce e al fine di offrire percorsi personalizzati. L'attività sarà prevalentemente organizzata attraverso l'erogazione di buoni servizio/voucher finalizzati a: i) orientare e favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-sanitari domiciliari, extra-domiciliari e semi-residenziali; ii) sostenere, anche attraverso contributi economici, il costo dei servizi di assistenza familiare per la cura domiciliare di persone con limitazioni dell'autonomia; iii) assicurare una maggiore omogeneità nella diffusione dei servizi domiciliari ed extra-domiciliari e negli standard qualitativi sull'intero territorio regionale;
- **potenziamento dei servizi funzionali a garantire un accesso paritario e tempestivo all'assistenza sanitaria essenziale,** in particolare volti a sostenere il trasporto sanitario per soggetti fragili cui sono state prescritte specifiche prestazioni diagnostiche -terapeutiche e che risultano in condizione di vulnerabilità socio-economica;
- **sostegno all'indipendenza sanitaria** per l'accesso a prestazioni socio-sanitarie in favore di talune categorie fragili, in particolare disoccupati o beneficiari di forme di sostegno al reddito;
- **progetti personalizzati per persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale,** finalizzati a garantire, anche attraverso azioni di sostegno alla cura e all'assistenza per la conduzione delle principali attività quotidiane, il diritto ad una vita indipendente, promuovendo la valorizzazione delle capacità funzionali all'inclusione nel contesto sociale, tenuto conto anche dei criteri di valutazione della fragilità

socio-economica dei contesti di provenienza, in un'ottica di equità di accesso alla misura;

- **promozione e diffusione delle attività sportive e motorio ricreative, con particolare attenzione alle categorie fragili**, promuovendo lo sport come strumento di inclusione attiva e vettore delle pari opportunità anche per i gruppi più svantaggiati;

sostegno ai soggetti impegnati nell'erogazione di attività di interesse generale e di utilità sociale, tra cui gli enti del terzo settore (associazioni culturali, organizzazioni di volontariato, ecc.), al fine di potenziare la diffusione dei servizi alle comunità volti, ad esempio, a: i) promuovere la tutela dei diritti umani, civili, sociali di particolari gruppi target, tra cui le persone vittime di tratta e la comunità LGBTQI); ii) favorire i processi concertativi per la rigenerazione urbana e l'utilizzo di spazi inutilizzati per finalità sociali; iii) promuovere la cittadinanza digitale; iv) promuovere la cultura della legalità, nonché prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Bambini/e 3-36 mesi, persone con disabilità, cittadini/e, famiglie, giovani, terzo settore.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Regione Toscana si è impegnata a garantire il rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, come previsto non solo dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dall'art. 6 del Regolamento FSE+, ma anche dallo stesso Statuto regionale, che nell'art. 3 (Principi fondamentali) riporta che la Regione "opera al fine di realizzare il pieno sviluppo della persona e dei principi di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, rispetto della dignità personale e dei diritti umani". Tali principi sono stati fondamentali nella definizione della visione strategica e sono riscontrabili in tutti gli interventi finanziati in attuazione di ciascun obiettivo specifico che sono esclusivamente focalizzati su target destinatari di azioni a tutela dell'uguaglianza, inclusione e non discriminazione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Come delineato nella Delibera della Giunta Regionale n. 199 del 28/02/2022, il PR, pur non avendo una connotazione prettamente territoriale, mediante taluni interventi dell'OS k), contribuirà direttamente alla Strategia regionale per le aree interne, assicurando alla stessa una riserva di risorse, così come

indicato nella tabella 6 “dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale”, destinata ad interventi ricadenti in Aree Interne che aderiranno a specifici Accordi di Programma Quadro.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Pur non essendo puntualmente pianificate azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali la Regione, anche in continuità con esperienze pregresse, si riserva l’opportunità di attivare collaborazioni e scambi di esperienze per valorizzare approcci, modelli e strumenti di intervento.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EECO06	Bambini di età inferiore a 18 anni	persone	18.500,00	70.400,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EECO12	Partecipanti con disabilità	persone	1.300,00	2.600,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	ISR2	Percentuale di bambini in età compresa tra 0 e 3 anni che vivono in famiglie a	Percentuale	50,00	2020-2021	94,00	Sistema informativo regionale FSE e SIRIA -	

					basso reddito e accedono gratuitamente ai servizi per l'infanzia					Sistema informativo regionale infanzia	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	158. Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abbordabili	125.686.000,00
3	ESO4.11	Totale			125.686.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	125.686.000,00
3	ESO4.11	Totale			125.686.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	1.100.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	25. Altri approcci - Quartieri urbani	800.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	123.786.000,00
3	ESO4.11	Totale			125.686.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	125.686.000,00

3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	70.400.000,00
3	ESO4.11	Totale			196.086.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	125.686.000,00
3	ESO4.11	Totale			125.686.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. OCCUPAZIONE GIOVANILE (Occupazione giovanile)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nel quadro del presente OS sono programmati gli interventi diretti a sostenere l'occupazione giovanile, supportando, in particolare, l'ingresso qualificato nel mondo del lavoro delle persone giovani attraverso l'offerta di opportunità di crescita e sperimentazione capaci di accrescere conoscenze e competenze pratiche, anche puntando sull'alta formazione e ricerca.

A tal fine le misure che si intendono sostenere sono riconducibili a:

- **percorsi di alta formazione** che permettano ai giovani ricercatori e ricercatrici - finanziando assegni di ricerca, contratti a tempo determinato, contratti di apprendistato di alta formazione e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca - di integrare le conoscenze apprese in ambito accademico con le competenze applicative che possono essere acquisite nell'ambito di progetti di ricerca applicata, realizzati da università e enti di ricerca in collaborazione con imprese e altri soggetti privati e pubblici. Mediante tali interventi sarà assicurato il contributo del PR FSE+ all'OP1 OS a), concentrando gli stessi anche sull'innovazione digitale, sui settori strategici e sulle tecnologie abilitanti previste dalla strategia di specializzazione intelligente regionale, secondo una logica di integrazione e coordinamento con il PR FESR;
- **misure e servizi di politica attiva**, in particolare di integrazione istruzione/formazione/lavoro (stage, work experience, tirocini, orientamento, informazione e consulenza, ecc.), con attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita;
- **incentivi all'assunzione di particolari categorie di giovani**, in complementarità con gli strumenti definiti a livello nazionale, tenendo inoltre in considerazione gli ambiti strategici regionali, quali, ad esempio, i settori della blue e green economy;
- percorsi di formazione rivolti ai beneficiari di contratto di **apprendistato professionalizzante**.

Gli interventi del PR sopra delineati, laddove opportuno, saranno calibrati su specifici interventi e target "profilati" sui fabbisogni specifici del territorio, in complementarità con le opportunità messe a disposizione dagli strumenti definiti a livello nazionale ed in particolare dal PN "Giovani, donne e lavoro".

A completamento delle misure per sostenere l'occupazione giovanile programmate nell'ambito dell'OS è previsto il sostegno al Servizio Civile Regionale che, oltre ad essere un'esperienza di cittadinanza attiva, rappresenta un'occasione di crescita personale in virtù della possibilità offerta alle persone giovani di acquisire, nei mesi di servizio, conoscenze e competenze pratiche.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Giovani fino a 35 anni di età (inattivi/e, disoccupati/e e giovani con contratto di apprendistato)

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Regione Toscana si è impegnata a garantire il rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, come previsto non solo dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dall'art. 6 del Regolamento FSE+, ma anche dallo stesso Statuto regionale, che nell'art. 3 (Principi fondamentali) riporta che la Regione "opera al fine di realizzare il pieno sviluppo della persona e dei principi di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, rispetto della dignità personale e dei diritti umani".

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta su tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Pur non essendo puntualmente pianificate azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali la Regione, anche in continuità con esperienze pregresse, si riserva l'opportunità di attivare collaborazioni e scambi di esperienze per valorizzare approcci, modelli e strumenti di intervento.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECO07	Numero di giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni	persone	3.310,00	26.450,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	34,00	2021	41,00	Sistema informativo regionale FSE - Sistema informativo del lavoro	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	32.314.000,00
4	ESO4.1	Totale			32.314.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	32.314.000,00

4	ESO4.1	Totale			32.314.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	32.314.000,00
4	ESO4.1	Totale			32.314.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	2.000.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.400.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	5.600.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	2.400.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	32.314.000,00
4	ESO4.1	Totale			43.714.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	32.314.000,00
4	ESO4.1	Totale			32.314.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nel quadro del presente OS sono programmati gli interventi diretti a sostenere l'occupazione giovanile, agendo, in particolare, sul ruolo dirimente che svolge il sistema di istruzione e formazione e quello dell'alta formazione e della ricerca. Le misure che si intendono attivare mirano ad assicurare rilevanti risultati in termini di allineamento della domanda e offerta di competenze, in connessione con le vocazioni produttive del territorio e al fine di massimizzare la permanenza nei percorsi di istruzione e formazione.

Gli interventi programmati sono riconducibili, in primis, alla formazione di capitale umano altamente qualificato mediante il sostegno dell'istruzione terziaria non universitaria, in particolare, i percorsi degli **Istituti Tecnici Superiori**, puntando sull'alta specializzazione tecnologica per rispondere alla domanda di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche da parte delle imprese. In questo contesto, sarà garantito il contributo alle competenze e all'occupazione verdi e anche all'attuazione della strategia di specializzazione intelligente regionale, finanziando infatti iniziative che investono nei medesimi settori strategici e sulle stesse tecnologie abilitanti definite dalla S3 regionale, realizzando al contempo una integrazione e un coordinamento tematico con il PR FESR ed assicurando il contributo del PR FSE+ all'OP1 "Un'Europa più intelligente".

Inoltre, allo scopo di potenziare le misure a supporto dell'occupazione giovanile, il PR prevede interventi a sostegno dei **percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)** che consentono di favorire il successo scolastico e formativo, riducendo la dispersione scolastica, e facilitando le transizioni tra il sistema della formazione professionale e il mondo del lavoro, anche attraverso la promozione di modalità di apprendimento ed esperienze in contesti lavorativi.

Altresì, al fine di sostenere l'occupazione giovanile mediante misure in grado di potenziare la transizione tra il mondo della scuola e quello del lavoro, sono programmati interventi a sostegno di **misure in grado di favorire l'integrazione tra l'istruzione e la formazione "on the job"**, mediante la valorizzazione del potenziale educativo e formativo del lavoro in ottica duale, anche mediante il sostegno ai **percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO)** e, tra gli altri interventi, all'attivazione di stage anche transnazionali.

L'Unione Europea si è impegnata entro il 2025 a creare uno spazio europeo per l'istruzione, anche per dare attuazione al Pilastro europeo dei diritti sociali, in questo contesto, il PR agirà in sinergia e complementarità con il Programma Erasmus + al fine di aumentare le opportunità di mobilità, rafforzare reti e partenariati internazionali in ambito di educazione, formazione e gioventù, mettere a sistema progetti innovativi, in termini di occupazione e acquisizione di competenze e trasferire buone prassi a livello di programmi di formazione e insegnamento di politiche giovanili.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Giovani fino a 35 anni di età (inattivi/e, disoccupati/e e occupati/e)

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Regione Toscana si è impegnata a garantire il rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, come previsto non solo dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dall'art. 6 del Regolamento FSE+, ma anche dallo stesso Statuto regionale, che nell'art. 3 (Principi fondamentali) riporta che la Regione "opera al fine di realizzare il pieno sviluppo della persona e dei principi di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, rispetto della dignità personale e dei diritti umani". Tali principi sono stati fondamentali nella definizione della visione strategica e saranno tenuti in considerazione nella programmazione attuativa di tutti gli interventi finanziati.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta a tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Pur non essendo puntualmente pianificate azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali la Regione, anche in continuità con esperienze pregresse, si riserva l'opportunità di attivare collaborazioni e scambi di esperienze per valorizzare approcci, modelli e strumenti di intervento.

Al riguardo, si evidenzia un alto potenziale di complementarità e coordinamento fra il presente OS e alcuni degli obiettivi specifici contenuti nel Programma di Cooperazione Territoriale Europea (Interreg) Italia-Francia Marittimo 2021-2027. Quest'ultimo, infatti, si pone, tra gli altri, gli obiettivi di rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità (Priorità 4, OS i)) e quello di rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico e nell'innovazione sociale (Priorità 4, OS vi)). Fra le azioni che tali OS intendono implementare è possibile evidenziare quelle volte alla formazione e professionalizzazione dei giovani.

In considerazione del legame che intercorre fra le azioni attuate sulla base degli obiettivi del Programma CTE e il presente OS, si punterà, in fase di

implementazione degli interventi, a valorizzare le diverse forme e possibilità di raccordo e sinergia anche in un'ottica interregionale, transfrontaliera e transnazionale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECO07	Numero di giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni	persone	870,00	2.730,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	31,00	2021	38,00	Sistema informativo regionale FSE - Sistema informativo del lavoro	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	36.400.000,00
4	ESO4.6	Totale			36.400.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	36.400.000,00
4	ESO4.6	Totale			36.400.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	36.400.000,00
4	ESO4.6	Totale			36.400.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	2.130.000,00
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	14.200.000,00
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	36.400.000,00
4	ESO4.6	Totale			52.730.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	36.400.000,00
4	ESO4.6	Totale			36.400.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. ASSISTENZA TECNICA

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

Le attività di assistenza tecnica assolvono a una funzione strategica per l'efficacia e l'efficienza del PR. Attraverso di esse, e in stretta connessione con gli interventi di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa, sono infatti finanziate azioni atte a migliorare il processo di programmazione, gestione e controllo del PR, migliorando la capacità degli organismi coinvolti nell'attuazione e gestione dello stesso, attraverso il supporto all'AdG, agli organismi responsabili dell'elaborazione, preparazione e attuazione degli interventi cofinanziati e ai soggetti a vario titolo coinvolti. In questo contesto, nell'ambito della Priorità dedicata all'assistenza tecnica saranno attivabili a titolo esemplificativo le seguenti tipologie di intervento:

· Supporto alla predisposizione degli strumenti di **programmazione, attuazione e gestione del PR**, in termini di definizione e formalizzazione delle linee di indirizzo, dei piani di attuazione e dei relativi strumenti attuativi, compresa la redazione della relativa modulistica (manuale, check-list, piste di controllo e altri strumenti operativi) volta a definire metodologie e procedure standard per l'attuazione e la gestione del PR.

· Supporto tecnico specialistico per proseguire il lavoro realizzato nella programmazione 2014-2020 in termini di **miglioramento e completamento del sistema informativo** attraverso il potenziamento dell'interoperabilità fra quest'ultimo e altri SI/banche dati, l'ampliamento delle funzionalità e delle capacità informative delle applicazioni a servizio del FSE, l'incremento della quantità e il miglioramento della qualità dei dati raccolti, favorendo la corretta gestione dell'intero processo di **monitoraggio** regionale e garantendo una piena integrazione tra le modalità di monitoraggio della politica regionale comunitaria e nazionale.

· Supporto tecnico specialistico per l'introduzione crescenti di modalità di rendicontazione basate su costi standard e costi forfettari finalizzando i controlli in un'ottica di risultato.

· Supporto alla **gestione finanziaria e al controllo del PR** nel rispetto di quanto indicato dai vigenti regolamenti comunitari e specificato nel sistema di gestione e controllo, prevedendo l'adeguato aggiornamento ed integrazione delle regole e delle procedure, il supporto in fase di audit e nell'ambito delle relazioni con le Autorità del PR.

· Rafforzamento del ruolo della **comunicazione** quale leva strategica della politica di coesione, coerentemente con l'obiettivo di rendere l'intervento dell'Europa più vicino e comprensibile per i cittadini, secondo quanto previsto dalla cornice normativa della Programmazione 2021-2027. Le attività di comunicazione e informazione saranno rivolte in via prioritaria a promuovere gli interventi finanziati con il PR, prevedendo altresì, per tematiche strategiche di interesse trasversale come l'ambiente,la digitalizzazione e la diffusione dei valori dell'UE (tra cui la tutela dei diritti umani, civili e sociali e la promozione della cultura della pace), interventi specifici di supporto che, in attuazione di strategie europee potranno essere rivolte a tutti i cittadini.

· Attività di **valutazione** e analisi puntuale dell'avanzamento fisico e finanziario del PR, necessario al fine di garantire il governo della spesa nonché l'aderenza a quanto stabilito in fase di programmazione, assicurando la possibilità di prevedere interventi correttivi tempestivi per garantire efficacia ed

efficienza nell'attuazione del PR, coerentemente con quanto previsto nell'ambito del pertinente Piano di valutazione.

· Rafforzamento delle **risorse tecniche** coinvolte nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del PR, attraverso azioni di aggiornamento delle skill professionali del personale in forza presso gli Uffici regionali, ad esempio, in merito alle novità normativo-regolamentari del ciclo di programmazione 2021-2027, e relativamente alle nuove tematiche trattate nell'ambito del PR. Ove necessario e/o opportuno per un'efficace attuazione degli interventi, potranno inoltre essere promosse iniziative di **studio e ricerca**, ovvero l'acquisizione di risorse con competenze specialistiche dedicate.

Trasversalmente alle misure di accompagnamento, in fase di attuazione, si prevedono di finanziare misure specifiche per combattere la frode, la corruzione e i conflitti di interessi nell'utilizzo dei fondi dell'UE.

In continuità con le passate programmazioni, la Regione si avvale del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione tecnica con le istituzioni centrali ed europee.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Amministrazione regionale, partenariato.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FSE+	Più sviluppate	ISO2	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti a livello nazionale, regionale o locale	Numero di pubbliche amministrazioni	1,00	3,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	1.300.358,00
5	FSE+	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	14.137.389,00
5	FSE+	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	1.300.358,00
5	FSE+	Più sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	600.000,00
5	Totale			17.338.105,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	09. Non applicabile	17.338.105,00
5	Totale			17.338.105,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	17.338.105,00
5	Totale			17.338.105,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, e articoli 14, 26 e 26 bis, CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26, 26 bis e 27, del CPR

Oggetto della modifica del programma	☐ contributo a InvestEU
	☐ trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	☐ trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi
	☐ Fondi che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

(1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14, 26 e 26 bis, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

Fondo	Categoria di regione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
Totale generale								

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno

Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FSE+*	Più sviluppate	0,00	74.041.544,00	75.232.628,00	76.447.830,00	77.687.331,00	32.188.429,00	32.188.430,00	32.833.223,00	32.833.224,00	433.452.639,00
Totale FSE+		0,00	74.041.544,00	75.232.628,00	76.447.830,00	77.687.331,00	32.188.429,00	32.188.430,00	32.833.223,00	32.833.224,00	433.452.639,00
Totale		0,00	74.041.544,00	75.232.628,00	76.447.830,00	77.687.331,00	32.188.429,00	32.188.430,00	32.833.223,00	32.833.224,00	433.452.639,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Contributo dell'Unione meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
4	1	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	81.520.000,00	69.292.000,00	12.228.000,00	122.280.000,00	122.280.000,00		203.800.000,00	40,0000000000%
4	2	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	102.714.534,00	87.307.353,00	15.407.181,00	154.071.801,00	154.071.801,00		256.786.335,00	40,0000000000%
4	3	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	163.166.000,00	138.691.100,00	24.474.900,00	244.749.000,00	244.749.000,00		407.915.000,00	40,0000000000%
4	4	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	68.714.000,00	58.406.900,00	10.307.100,00	103.071.000,00	103.071.000,00		171.785.000,00	40,0000000000%
TA36(4)	5	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	17.338.105,00	14.733.632,00	2.604.473,00	26.007.158,00	26.007.158,00		43.345.263,00	39,9999995386%
Totale			FSE+	Più sviluppate	433.452.639,00	368.430.985,00	65.021.654,00	650.178.959,00	650.178.959,00		1.083.631.598,00	39,9999999815%
Totale generale					433.452.639,00	368.430.985,00	65.021.654,00	650.178.959,00	650.178.959,00		1.083.631.598,00	39,9999999815%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende: 1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;	Sì	-Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212) - Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital Assets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf	L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE. L'Italia assicura la trasmissione alla CE della: • relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; • relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Sì	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) - Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Sì	- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Sì	Relazione di autovalutazione "criterio 1", parte 1 "Imprese in difficoltà" https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf DPR n. 445/2000 (Articoli 47, 71, 75,76)	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Relazione di autovalutazione, sezione 1, “criterio 1”, parte 2 “imprese interessate da un obbligo di recupero” Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive RNA) Decreto interministeriale n. 115 del 2017 (regolamento sul funzionamento del Registro Nazionale Aiuti di Stato) https://www.rna.gov.it/sites	seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Sì	Relazione di autovalutazione, “criterio 2” https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione. https://www.rna.gov.it/si/PortaleRNA/it_IT/home	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull’utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della			Sì	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali	Sì	Relazione di autovalutazione e suoi allegati :	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
Carta dei diritti fondamentali dell'UE				dell'Unione europea (""Carta""), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;		per il link vedi criterio 2 --L.241/1990 proc. amministrativo e diritto accesso --L.150/2000 info e comunicazione --D.Lgs. 104/2010 Codice processo amministrativo --D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione --D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale --D.Lgs 196/2003 protezione dati personali --L.300/1970 Statuto Lavoratori --D.Lgs 198/2006 pari opportunità --L.68/1999 diritto al lavoro disabili --D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici --D.Lgs. 152/2006	disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni	Sì	Relazione di autovalutazione. https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.		Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami"; Allegato 2 "Procedura per l'informativa al CdS in merito ai casi di non conformità". [https://politichecoesione.governo.it/it/]	dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive. La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente			Sì	È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;	Sì	Carta costituzionale, articoli 2 e 3. L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili	Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
alla decisione 2010/48/CE del Consiglio						L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità Relazione di autovalutazione pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf Atto di indirizzo (https://politichecoesione.governo.it/it/)	Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT. A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione. L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf Atto di indirizzo	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19) https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf	Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata. L'Ufficio partecipare (da remoto o in presenza) , con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza dei programmi, cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'AdG e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami. In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso: l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami;

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							- il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate. A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.
4.1. Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	FSE+	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende: 1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per valutare le loro esigenze;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf D. Lgs. 150/2015 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive Circolare ANPAL 1/2017 (DIDonline) Linee Guida ANPAL sulla Profilazione Qualitativa (Delibera 19/2018) Piano di rafforzamento ex decreto legge n. 78/2015 e D. Lgs. 150/2015	La normativa italiana in materia di servizi per il lavoro e politiche attive per il lavoro prevede, già nella fase di registrazione degli utenti nei Centri per l'impiego, l'attribuzione a ciascun jobseekers di un profilo personale di occupabilità che ne indica la distanza dal mercato del lavoro. Ai fini di una migliore e più efficace valutazione dei bisogni della persona nella fase di stipula del Patto di servizio personalizzato l'Anpal ha definito delle linee guida sulla profilazione qualitativa degli utenti per gli operatori dei Cpi. Nel Patto di servizio, sulla base del profilo complessivo dell'utente, vengono individuate le misure di politica attiva più adeguate a sostegno dell'occupabilità dell'utente. La profilazione quantitativa degli utenti dei Servizi per l'impiego è realizzata sulla base di una metodologia di calcolo automatizzato sviluppato sulla base dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;					requisiti previsti dalla normativa vigente. Nel Dicembre 2017 è stata avviata la procedura centralizzata di rilascio della DID online che prevede l'inserimento, da parte dell'utente, delle informazioni necessarie al calcolo del coefficiente di profilazione quantitativa.
				2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro;	Sì	Relazione di autovalutazione: Per il link si veda il criterio 1 D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro Strategia dei Servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, 27 Settembre 2018 D.L. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni D.Lgs. 219/2016 - Riordino delle funzioni delle Camere di Commercio Protocollo ANPAL – Unioncamere, 20 Dicembre 2016 Piano di rafforzamento ex D.L. n. 78/2015 e D. Lgs. 150/2015	E'definito un articolato quadro di intervento volto al rafforzamento della capacità dei Servizi per il lavoro di raccogliere informazioni sulle vacancies e sulle opportunità di lavoro: - Sistema DOL che permette la pubblicazione del CV degli utenti registrati, la pubblicazione delle vacancies delle aziende registrate e fornisce agli operatori dei CPI le informazioni necessarie per poter procedere all'attività di selezione per la copertura delle vacancies pubblicate - SIU, portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro che mette a disposizione di cittadini, datori di lavoro e operatori di CpI, APL e Patronati i servizi per la gestione delle politiche attive dialogando in cooperazione applicativa con le Regioni e le Amministrazioni - sistema informativo del Reddito di Cittadinanza prevede l'implementazione di una piattaforma per il matching domanda-offerta - collaborazione tra ANPAL e Unioncamere prevede azioni di rafforzamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche attive del

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							lavoro, nonché il raccordo sui territori tra i sistemi imprenditoriali e la rete dei servizi per le politiche del lavoro.
				3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con le parti interessate;	Sì	Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf D. lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive Decreto ANPAL Istitutivo Comitato Politiche attive 18 Luglio 2017 Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	Il D. Lgs. 150/2015 definisce la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro e ne attribuisce all'ANPAL il ruolo di coordinamento. La sede di confronto tecnico della Rete sulle materie legate alla progettazione, attuazione, monitoraggio e revisione del quadro nazionale delle politiche attive del lavoro è il Comitato Politiche Attive del Lavoro. Nell'ambito del Sottocomitato Risorse Umane FSE 2014-2020 è stato istituito il Gruppo Tematico Occupazione che costituisce la sede di confronto tecnico delle politiche attive per il lavoro, in materia di occupazione e servizi per l'impiego; il Gruppo si occupa degli aggiornamenti in materia di FSE e di Piano di rafforzamento delle Politiche Attive e partecipano le rappresentanze delle parti economiche e sociali. E' stato istituito un Gruppo di Lavoro ristretto per coordinare gli interventi propedeutici all'attuazione della Strategia per l'integrazione dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro e della Strategia dei servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, per individuare delle linee di azione per l'attuazione delle strategie.
				4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi	Nell'ottica complessiva di rafforzamento del monitoraggio e della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				attive del mercato del lavoro;		a/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf D. Lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro DL n. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	valutazione delle politiche e dei servizi, il D.Lgs. 150/2015 prevede una specifica funzione di monitoraggio e valutazione con riferimento alla gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro e ai risultati conseguiti dai servizi pubblici e privati a partire dai dati presenti sul SIU. ANPAL ha il compito di svolgere tale attività producendo rapporti annuali sull'attuazione delle singole misure di politica del lavoro. Oltre a questo, l'Atto di indirizzo del MLPS del 2018 in materia di politiche attive del lavoro introduce un set di indicatori da quantificare annualmente per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e prevede il monitoraggio dei risultati attesi. Il DL 4/2019 attribuisce al MLPS i compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Reddito di cittadinanza a partire dai dati presenti nelle piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro (SIUPL) e dei Patti per l'inclusione sociale (SIUSS). IL SIUPL si pone in sostanziale continuità con il già citato SIU per la parte relativa alle misure di politica attiva del lavoro.
				5. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, 2013	In attuazione della Raccomandazione europea sulla Garanzia per i giovani, l'Italia ha adottato nel 2013 il Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, finanziato e implementato attraverso il PON IOG. Il Piano ha previsto un set di misure di politica attiva del lavoro rivolte ai giovani NEET, tra cui il tirocinio

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.		Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2018/20 – ANPAL D.lgs. n. 81/2015 - Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni Accordo Stato-Regioni 2017, Linee guida Qualità dei tirocini Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e D.Lgs 150/2015	extracurriculare e l'apprendistato e ha introdotto un sistema di profilazione quantitativa degli utenti. Per quanto riguarda il tema della qualità dell'apprendistato e del tirocinio, l'Italia ha operato un riordino della normativa sull'apprendistato al fine di rafforzare la dimensione formativa del contratto nell'ottica dell'implementazione di un sistema duale e ha implementato la Raccomandazione su un quadro di qualità per i tirocini, adottando in conferenza Stato-Regioni il documento Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento con l'obiettivo di qualificare l'istituto. Il MLPS ha proceduto alla costituzione dell'Organismo Tecnico dell'apprendistato strumentale alla predisposizione del Repertorio nazionale delle professioni.
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere	FSE+	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende: 1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere;	Sì	Relazione di autovalutazione Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026. L'ambizione quinquennale della Strategia delinea un chiaro obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni. Questo impegno complesso poggia sull'importante impianto di raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati inerenti la condizione di genere al livello

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti					nazionale, appositamente garantito dall'ISTAT (rilevazioni sulla popolazione; rilevazioni mirate sui temi di genere). In ordine alle misure volte a contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023. Esso poggia su un'attività di cooperazione istituzionale che vede in primo piano il ruolo delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni e degli Enti locali. Il Piano è dotato di apposite risorse finanziarie che sono permanenti, per un importo per un importo di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.
				2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuove l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;	Sì	Relazione di autovalutazione Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	La Strategia nazionale individua 5 priorità strategiche: 1) Lavoro: creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera e competitività supportando la partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva, la qualità del lavoro, la promozione di presenza femminile in settori tipicamente maschili e viceversa; 2) Reddito: ridurre i differenziali retributivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il sostegno degli oneri di cura, valorizzando le competenze, assicurando equa remunerazione di lavori; 3) Competenze: assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							capacità, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, assicurare equa rappresentanza di genere nel mondo accademico; 4) Tempo: promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile; 5) Potere: sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale.
				3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere;	Sì	Relazione di autovalutazione Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/ https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75	Considerando le priorità identificate nella Strategia nazionale, viene definito un insieme di indicatori per misurare i principali aspetti del fenomeno della disparità di genere. Per tali indicatori – che coprono gli aspetti inclusi nelle 5 priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, si identifica un valore target, ovvero l'obiettivo specifico e misurabile da raggiungere, entrambi strumenti volti a guidare l'azione di governo e monitorare l'efficacia di tutte le iniziative. Al fine di valorizzare gli obiettivi nazionali della Strategia, alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio (e relativi target) sulla base della produzione statistica nazionale. Il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione della Strategia sono attribuiti, in un sistema di governance gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, ad una Cabina di regia

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							interistituzionale (DM del 27/01/2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30/03/2022) e ad un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/2022, pubblicato in GU il 30/03/2022).
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.	Sì	Relazione di autovalutazione Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/ https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75	Per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi posti alla base della Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, è stato fondamentale coinvolgere sin dalla sua prima configurazione tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di coerenza complessiva. In tale prospettiva, è stata prevista l'istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27 gennaio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022), convocato in prima seduta a marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22 febbraio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno pertanto attuate dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell`intervento.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FSE+	ESO4.5. Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende: 1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;	Sì	Relazione di autovalutazione: Per il link si veda criterio 2 - Piano nazionale per la scuola digitale (DM 27/10/2015, n. 851) - Piano per la formazione dei docenti (DM 19/10/2016, n. 797) - D. Lgs. 15/04/2005, n. 76 Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c) della L 28 marzo 2003, n. 53 - L 13/07/2015, n. 107 e relativi D. L.gs. attuativi - DM 12/10/2015 Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato	Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curricolo e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento. Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio. Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.
				2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Decreto legislativo 15 aprile 2005, n.	Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell'Anagrafe Studenti del Ministero dell'istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità				76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53" - Legge del 24 novembre 2006, n. 286	laureati, si segnalano l'Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle COmpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione. Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;	Sì	Relazione autovalutazione: Per il link si veda criterio 2 - D Lgs 63/2017 Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere - Linee guida nazionali Educare al rispetto - L 107/2015, art 1, comma 16 - L 23/12/1998, n 448 - D Lgs 150/15 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di	In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l'osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l'integrazione scolastica. Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne. Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						servizi per il lavoro e politiche attive - D Lgs 81/2015 Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni - D interm del 12/10/2015 standard formativi apprendistato - Accordo Stato – Regioni del 24/09/2015 Istruzione e FP	sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere. Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole. Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali. Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola.
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Legge n. 92/2012; - decreto legislativo n. 13/2013; - Decreto interministeriale 30 giugno 2015; - Decreto interministeriale 8 gennaio 2018 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 - Intesa in Conferenza Unificata del 20	Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo. Con riferimento al coordinamento a

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						dicembre 2012	livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze" che garantiscono l'interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio.
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione), - Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 - Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi	Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo. Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN). Il Ministero dell'istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti. Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti
				6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015 - Legge 92/12 - legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta	Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta
				7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-	Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;		formazione.pdf - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative; - D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti	delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti. In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti. Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze. L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling.
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi	Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						- Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP.	dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale. Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione inziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostengno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FSE+	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Sì	È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende: 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali	Sì	Relazione di autovalutazione: Per link si veda criterio 3 L'art. 4, comma 14 del DL 4/2019, convertito con modificazioni in L 26/2019, stabilisce che il Patto per il lavoro e il Patto per l'inclusione sociale ed i sostegni in essi previsti, nonché la valutazione multidimensionale che eventualmente li precede costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili dalla legislazione vigente. L'art 6 del citato DL 4/2019 prevede	La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat) , sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse, anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari. In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora. Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;		l'istituzione un sistema informativo per consentire l'attivazione e la gestione di entrambi i Patti	classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi. Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale.
				2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;	Sì	Relazione di autovalutazione: Per link si veda criterio 3 Decreto legislativo 147/2017 (artt. 5, 6, 7 e 21 co. 2 lettera b) e D. L. 4/2019 convertito con modificazioni in L. 26/2019 (art. 11). Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, approvato il 28 luglio 2021 dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale e recepito nel Decreto Ministro del Lavoro 21 dicembre 2021 DL 19 maggio 2020 (art. 82) DL 29 dicembre 2021, n. 230 (in attuazione della Legge Delega 1°aprile 2021, n.46)	Il Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 21-23, composto dai Piani settoriali (Piano sociale nazionale, Piano per interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà, Piano per la non autosufficienza) individua gli interventi da attuare a valere sulle risorse dei tre maggiori fondi sociali (Fondo nazionale politiche sociali, Fondo povertà, Fondo per le non autosufficienze) ha natura triennale, e prevede eventuale aggiornamento annuale Il Piano si compone di tre gruppi di interventi relativi ai LEPS, di potenziamento della funzione degli ambiti territoriali sociali e misti. Il REM, introdotto nel 2020 alla fine della prima fase della pandemia, per sostenere i nuclei familiari in condizione di disagio economico rimasti esclusi dalle altre misure di sostegno previste dai D L anticrisi è stato pensato e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							configurato come un RdC semplificato di importo inferiore. In adempimento alle raccomandazioni della CE 2019 e 2020 le risorse destinate alle famiglie con figli a carico sono state concentrate in un'unica misura nazionale di sostegno che assegna ai nuclei familiari un beneficio economico omogeneo, secondo criteri di universalità e progressività
				3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015 Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale	Per quanto concerne il tema della deistituzionalizzazione dei minori in Italia, a partire dalla legge n.184/83, sono state approvate linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. Inoltre, viene predisposto il Piano Nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, con cadenza biennale. In favore di minorenni o neomaggiorenni allontanati dalla famiglia di origine a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, e in procinto di terminare il loro periodo in comunità di accoglienza o in affido etero familiare, è stato attivato, in via sperimentale, il progetto Care Leavers. Per quanto concerne le persone senza dimora, l'Italia ha definito nel 2015 le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, sulla base delle quali vengono assicurati ai territori fondi che promuovono l'approccio housing first in tutto il territorio nazionale.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Per quanto concerne le persone con disabilità e le persone anziane, vengono predilette misure volte ad assicurare il sostegno alle famiglie, anche attraverso l'apposito Fondo per le non autosufficienze.
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf/ Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale Articolo 6 del D.L. 4/2019 Monitoraggio sull'attuazione del RdC	La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS. Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predispone, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc.
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di	FSE+	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende:	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf	In data 27/12/2021, con Delibera n. 1406, è stato adottato dalla GR, il Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2020-2025.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
lunga durata		e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità		1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;		Piano Nazionale Cronicità (Allegato 7 relaz. di autovalutazione) L.833/78 Dlgs 512/92 Dlgs 229/99 Intesa Governo-Regioni-PPAA 18/12/9 "Patto per la Salute" Piano nazionale della Prevenzione 20-25 Piano regionale della Prevenzione https://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=5771&area=prevenzione&menu=vuoto DGR 826/2018 DGR 1406/2021	Le regioni organizzano l'assistenza sanitaria nell'ambito di un quadro strategico generale nazionale. Il PNP rappresenta la cornice degli obiettivi delle aree rilevanti per la sanità pubblica e uno degli strumenti per dare attuazione al LEA. Prevede l'elaborazione da parte delle Regioni di un proprio PRP, oggetto di verifica e certificazione da parte del Ministero della salute che ne monitora e valuta l'implementazione. Il Nuovo Sistema Informativo nazionale (NSIS) raggruppa un'ampia gamma di flussi informativi relativi al SSN, rendendo disponibili dati, regole e metodologie condivise per un uniforme mappatura e valutazione delle esigenze dell'assistenza sanitaria e di lunga durata. Con riguardo alla long-term care, il "PN della Cronicità" (PNC), recepito con DGR 826 del 23/07/2018, indica la strategia e gli obiettivi perla gestione della cronicità e i servizi di LTC, monitorati attraverso il "Flusso Informativo Assistenza Residenziale per anziani" e il "Sistema informativo per il monitoraggio dell'Assistenza domiciliare.
				2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante: • sezione "Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria" e relativi richiami e riferimenti, ivi inclusa la pianificazione	L'Italia dispone di un sistema coordinato di misure che, in coerenza con il carattere tendenzialmente universalistico dell'assistenza, garantiscono uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie per le categorie escluse, fragili e comunque per le fasce deboli. Su base

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				raggiungere;		regionale, link, ed allegati; • sezione "Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse" e relativi richiami, riferimenti normativi ed allegati. https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf	regionale sono attivi specifici servizi destinati alle fasce vulnerabili ed emarginate della popolazione, inclusi i cittadini migranti non regolari (ai quali sono comunque garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite) e in particolare sono attivi, sotto il coordinamento tecnico dell'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), progetti basati su servizi mobili che erogano prestazioni direttamente nei luoghi di residenza delle persone hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, comunità di minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, ecc.). Presso ogni Azienda sanitaria locale sono inoltre attivi per legge, un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.
				3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio.	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante. https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf	L'Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di offrire queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali. In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							deboli e strutturate secondo "caratteristiche di equità" che saranno valutate ex ante, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di diseguaglianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di "strutture di prossimità" per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Regione Toscana – Direzione Generale Competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione - Settore Autorità di Gestione FSE	Dirigente pro tempore		settorefse@regione.toscana.it
Autorità di audit	Regione Toscana – Direzione Avvocatura regionale, affari legislativi e giuridici - Settore Audit	Dirigente pro tempore		autoritadiauditFSE@regione.toscana.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello stato – Ispettorato Generale per i rapporti Finanziari dell''Unione Europea (I.G.R.U.E.)	Dirigente pro tempore		rgs.segreteria.igrue@tesoro.it
Organismo (diverso dall'autorità di gestione) che svolge la funzione contabile	Regione Toscana - Direzione Programmazione e Bilancio - Settore Controllo finanziario, rendiconto, organismo di programmazione FSC	Dirigente pro tempore		autoritacertificazionefse@regione.toscana.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

La Regione Toscana con il Programma FSE + 2021-2027 propone di orientare la propria azione a sostegno della crescita della competitività territoriale e del capitale umano, mettendo al centro la riduzione delle disuguaglianze tra cittadini e cittadine, l'aumento delle loro capacità e promuovendo le transizioni verso un nuovo modello di sviluppo sostenibile, inclusivo e innovativo.

Il PR, che definisce le direttrici prioritarie di intervento per lo sviluppo della Toscana del prossimo decennio e che costituisce il perimetro strategico entro cui utilizzare al meglio le risorse della programmazione 2021-2027, è stato elaborato anche grazie al confronto sistematico con il partenariato istituzionale, economico e sociale.

Il partenariato è uno dei principi chiave su cui si fondano le politiche dell'Unione, riveste un ruolo rilevante, a cui la Commissione Europea soprattutto a partire dall'attuale ciclo di programmazione ha riservato una particolare rilevanza in quanto contribuisce al miglioramento della qualità e della efficacia degli interventi.

In tal senso, come già avvenuto per i precedenti cicli di programmazione, la Toscana in coerenza con il Codice di Condotta del Partenariato (Regolamento Delegato (UE) 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014), riferimento normativo valido anche per la programmazione 2021-2027, e con le pertinenti previsioni regolamentari (Articolo 17, paragrafo 3, lettera g) RDC - Articolo 6 Partenariato e governance multilivello RDC - Articolo 8 Partenariato FSE+), ha previsto il coinvolgimento delle rappresentanze istituzionali, economiche e sociali già nelle fasi di preparazione del Programma, con l'intenzione di promuovere la continuità e la responsabilità del partenariato nel corso dell'intero ciclo della programmazione, nelle fasi di preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi.

Nella definizione del Programma, la Regione Toscana ha intrapreso un processo partecipativo di confronto con molteplici soggetti istituzionali sia di parte nazionale (per la coerenza da assicurare rispetto all'Accordo di partenariato), sia di parte europea per le verifiche rispetto al quadro regolamentare UE, che di parte regionale (Giunta, Consiglio e partenariato istituzionale, sociale ed economico).

La Toscana garantisce i processi di partecipazione alla definizione delle più importanti scelte di politica economica e sociale e di attuazione delle politiche regionali di intervento, con un ampio coinvolgimento ed una forte interazione tra i diversi istituzionali attori sociali, economici e territoriali, tramite il ricorso a specifici tavoli: il Tavolo di Concertazione Generale e il Tavolo di Concertazione Istituzionale. Tali strumenti di governo utilizzati a partire dal 1999, trovano fondamento giuridico nell'Art 48 dello Statuto della Regione Toscana.

L'attività di concertazione è altresì disciplinata all'art 3 della Legge regionale 7 gennaio 2015 n.1 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008" che stabilisce che "la concertazione o il confronto si svolgono tra la Giunta regionale, le rappresentanze istituzionali, le parti sociali e le associazioni ambientaliste sulla base di specifici protocolli. Le procedure di concertazione o confronto sono finalizzate alla ricerca di reciproche convergenze o alla verifica dei rispettivi orientamenti sull'individuazione e determinazione degli obiettivi e degli altri contenuti essenziali degli atti di programmazione previsti dalla presente legge, nonché alla definizione di modalità di cooperazione nella fase attuativa, eventualmente estesa ad altri soggetti".

L'attività di condivisione e confronto con il partenariato istituzionale, economico e sociale per la predisposizione del Programma si è quindi sviluppata prioritariamente in seno al Tavolo di Concertazione Generale e al Tavolo di Concertazione Istituzionale.

Per quanto concerne specificatamente le politiche dell'educazione, dell'istruzione, dell'orientamento, della formazione professionale e del lavoro, la concertazione con le parti economico-sociali ed istituzionali è disciplinata dalla Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro", che assicura attraverso due organismi: la Commissione regionale permanente tripartita (art. 23) e il Comitato

di coordinamento istituzionale (art.24), il confronto, il concorso delle parti sociali alla determinazione delle politiche e la definizione delle direttrici programmatiche e di indirizzo della Regione.

Per quanto concerne la tematica della parità di genere è prevista in seno agli organi citati la rappresentante della Commissione Regionale Pari Opportunità e della Consigliera di Parità.

Il coinvolgimento del partenariato nella fase di preparazione del Programma ha previsto sostanzialmente l'attivazione di un percorso di condivisione e di confronto su temi di carattere generale e specifico partendo anche dalla valutazione degli interventi del ciclo di programmazione 2014-2020. Questo tipo di processo dialettico, ha consentito di evidenziare limiti e potenzialità delle strategie già attuate e, alla luce delle istanze e dei fabbisogni dei partner, come l'individuazione di proposte funzionali, a modulare la strategia regionale di sviluppo territoriale.

Durante la fase di indirizzo e concertazione del PR, condotta dalla Giunta Regionale attraverso l'Autorità di Gestione oltre alla consultazione del partenariato, ha condiviso la propria strategia con una informativa al Consiglio Regionale (secondo quanto previsto dalla L.R n. 1/2015) al fine di ricevere eventuali indirizzi.

Il processo di confronto con il partenariato ha preso formalmente il via il 3 dicembre 2020, con l'incontro voluto dalla Giunta Regionale con i soggetti del Tavolo di concertazione Istituzionale e Generale per la presentazione del "Quadro strategico regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo Programmazione Comunitaria 2021- 2027". Tale documento, presentato in Consiglio Regionale il 28 gennaio 2020 ed approvato con DGR n. 78 del 3 febbraio 2020, ha delineato la strategia unitaria degli strumenti della programmazione europea del nuovo ciclo 2021-2027, ed ha rappresentato la cornice di riferimento per l'impostazione e l'elaborazione dei Programmi della Regione Toscana.

Successivamente, si sono tenuti in data 19 e 20 maggio 2021, ulteriori momenti di confronto sulle principali linee strategiche e priorità di intervento dei programmi europei del ciclo 2021 – 2027 con i soggetti del partenariato del Tavolo di concertazione generale ed istituzionale.

Al fine di rendere la consultazione più ampia possibile e funzionale all'obiettivo di condividere le strategie dell'amministrazione, sono stati poi organizzati una serie di incontri tematici con i soggetti più rappresentativi della società civile svolti a partire dal mese di giugno 2021 dal Presidente e dagli Assessori competenti per le tematiche di riferimento: lavoro, formazione, inclusione sociale, università, giovani.

Il processo di concertazione complessivo ha condotto all'approvazione di un successivo aggiornamento della strategia unitaria di pianificazione "Principali linee strategiche e priorità d'intervento della nuova programmazione europea 2021 – 2027 - Informativa al Consiglio Regionale" definito con Decisione di Giunta Regionale n.38 del 26 Luglio 2021, presentato formalmente al Consiglio Regionale in data 26/10/2021.

Si riportano di seguito le principali tappe formali di concertazione che hanno portato alla definizione del Programma:

- 03/12/2020 -Tavolo di concertazione Istituzionale e Generale sul "Quadro strategico regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo Programmazione Comunitaria 2021- 2027;
- 05/03/2021 - Incontro con Università e ricerca;
- 19/5/2021 e 20/5/2021- Tavoli di concertazione Istituzionale e Generale sulle "Principali linee strategiche e priorità di intervento della nuova programmazione europea 2021 – 2027";
- 10/06/2021 Tavolo di confronto partenariale "Educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" nell'ambito della Commissione Regionale permanente Tripartita;
- 11/06/2021 Tavolo di confronto partenariale "Giovani e politiche Giovanili";
- 14/06/2021 Tavolo di confronto tematico con il Terzo settore, inclusione e integrazione sociale;
- 14/06/2021 Tavolo di confronto tematico con il Terzo settore, inclusione e integrazione sociale": Focus Rom Sinti e Camminanti;
- 15/06/2021 Tavolo confronto "Innovazione, Competitività Ricerca" per la Programmazione Fondi

Europei;

- 26/10/2021 Consiglio Regionale "Informativa della Giunta regionale di cui all'allegato A della decisione 26 luglio 2021, n. 38, circa le principali linee strategiche e priorità d'intervento della nuova programmazione europea 2021 – 2027".

Per quanto riguarda l'attuazione del Programma, la Regione, come da prassi ormai consolidata, assicurerà a livello politico e tecnico il riconoscimento attivo e permanente del partenariato socioeconomico, nelle sedi di confronto, in tutte le fasi di attuazione delle politiche regionali nell'ambito del Programma Regionale FSE +, compreso il Comitato di Sorveglianza.

In ragione del valore aggiunto rappresentato dal partenariato quale leva per assicurare maggiore efficacia ed efficienza all'attuazione del PR, la Regione intende garantirne un rafforzamento delle relazioni con lo stesso.

La quota di risorse complessive che il Programma intende assegnare ad azioni destinate del partenariato socioeconomico e istituzionale - in linea con quanto indicato nelle tabelle 7 riferite alle "Tematiche secondarie" - è pari allo 0,51% della dotazione totale del Programma per un importo totale di 2.120.000 euro.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

La Regione Toscana condivide il valore strategico attribuito dall'Unione Europea alla comunicazione quale leva propulsiva per garantire un'efficace attuazione delle politiche europee, e per rendere i cittadini consapevoli e partecipi.

Le azioni, che verranno dettagliate nei Piani di comunicazione annuali saranno attuate in accordo con gli indirizzi della Strategia nazionale di comunicazione unitaria e con il Piano regionale di comunicazione, garantendo una stretta sinergia con gli altri fondi Ue (FESR e l'Interreg Po Marittimo IT-FR), il Partenariato istituzionale, economico e sociale e i canali di comunicazione istituzionali regionali (in particolare con l'Agenzia di stampa e comunicazione regionale, Toscana Notizie). L'AdG, assicurerà l'adozione dell'identità visiva di cui alla Strategia nazionale unitaria, onde dare una riconoscibilità immediata e univoca al contributo del FSE e degli adempimenti obbligatori in materia di informazione e pubblicità da parte dei soggetti beneficiari degli interventi.

Obiettivi

La strategia di comunicazione (SdC) sarà tesa a garantire la massima inclusività, tramite un approccio integrato e collaborativo che veda la partecipazione di tutti i destinatari/stakeholder ed avendo l'obiettivo di assicurare un'informazione ampia, imparziale e trasparente su opportunità, risultati attesi e raggiunti, contribuendo in questo modo al raggiungimento degli obiettivi del PR.

Gruppi target

L'azione comunicativa sarà destinata a tutti i cittadini /cittadine della Toscana, ai beneficiari e destinatari potenziali ed effettivi degli interventi ed ai moltiplicatori di informazione a livello locale. In continuità con la programmazione 2014-20 verrà data ampia rilevanza alle azioni di comunicazione rivolte ai/alle**giovani**, in raccordo con il **Progetto Regionale Giovanisì,** inoltre, stante la centralità posta nel PR alle pari opportunità e alle questioni di genere, saranno valorizzate con azioni specifiche rivolte ai soggetti più vulnerabili, alle donne e all'attuazione di **Ati, il progetto per le donne in Toscana.** Verrà inoltre garantita una specifica valorizzazione delle operazioni di importanza strategica.

Canali e strumenti

Le attività di comunicazione garantiranno strumenti e informazioni accessibili e inclusive (con particolare riguardo ai disabili), linguaggi semplici e privi di tecnicismi, attraverso un uso sinergico di diversi canali e strumenti privilegiando la presenza di storie, testimonianze, foto e video. Oltre al sito web del programma (collegato a quello nazionale), verranno utilizzati: Social media; Eventi pubblici; Pubblicazioni (online o cartacee); produzioni audiovisive e materiale promozionale, Comunicati stampa. In questo contesto, la Regione si impegna a garantire che il sito web del PR e i documenti forniti siano accessibili alle persone con disabilità.

Budget

Per attuare la Strategia di comunicazione la Regione prevede un budget di € 1.300.358,00, pari allo 0,3% delle risorse del Programma.

Monitoraggio e valutazione

L'attuazione della SdC sarà valutata in termini di efficacia e andamento dal CdS, che potrà anche supportare la definizione/ridefinizione degli indicatori e target e potrà essere oggetto di valutazione attraverso indagini ad hoc.

Il monitoraggio della SdC prevederà l'analisi dell'avanzamento degli indicatori selezionati, in particolare di quelli di realizzazione e di risultato che potranno essere collegati agli indicatori della strategia nazionale.

Gli **indicatori di realizzazione** valuteranno lo stato di attuazione delle azioni e saranno indicativamente i seguenti:

· sito web dedicato: n. accessi /visualizzazioni;

· pubblicazioni/brochure/ materiale informativo: n. copie distribuite/scaricate da siti;

· spot/messaggi/speciali televisivi e radiofonici: n. passaggi, n. ascoltatori;

· social media: n. di iscritti, n. di post; n. video caricati, visualizzazioni, condivisioni, download;

· inserzioni stampa, affissioni dinamiche, ecc: n. inserzioni; n. passaggi;

· eventi (in presenza/on line): n. eventi; n. partecipanti;

· campagne di comunicazione: n. campagne.

Gli **indicatori di risultato** valuteranno l'utilità dell'azione rispetto al destinatario e il grado di coinvolgimento /soddisfazione e saranno indicativamente i seguenti:

· efficacia delle azioni di comunicazione rispetto alla conoscenza e consapevolezza di cittadini/e e destinatari/e;

· grado di coinvolgimento e di soddisfazione degli utenti rispetto all'azione;

· tasso di conoscenza dei cittadini/e dei destinatari/e circa il ruolo svolto dall'Unione Europea, Stato e Regione, l'esistenza del PR, del FSE e degli ambiti di intervento;

· tasso di consapevolezza dei destinatari/e degli interventi sul ruolo svolto dall'Unione Europea, Stato e Regione.

Il responsabile della comunicazione per la partecipazione alle reti nazionali ed europea di informazione e comunicazione sarà assunto dalla Posizione organizzativa che nell'ambito dell'AdG ha le competenze in materia di comunicazione.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	☒	☐
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	☐	☒

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			
1	FSE+	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;	Più sviluppate	3,20%	134. Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	Incentivi all'assunzione e alla trasformazione di contratti di lavoro da Tempo Determinato (TD) a Tempo Indeterminato (TI)		Contratti di lavoro e contratti trasformati da tempo determinato (TD) in tempo indeterminato (TI). L'erogazione del contributo (UCS) è vincolata all'esito positivo del controllo dell'istaurazione del rapporto di lavoro attraverso la verifica sul Sistema informativo regionale IDOL (incontro domanda offerta di lavoro) della comunicazione obbligatoria prevista per l'istaurazione, proroga, trasformazione e cessazione del rapporto di lavoro e delle categorie di destinatari. E' inoltre condizionato al mantenimento del rapporto di lavoro per almeno 24 mesi nel caso di contratti di lavoro a TI e per almeno 12 mesi nel caso di contratti a TD; tale condizione è oggetto di controllo ex post sempre attraverso il Sistema IDOL e può dare luogo a riduzioni/recuperi come specificato nell'Allegato 3.	Numero di nuovi contratti di lavoro e numero di contratti trasformati da tempo determinato (TD) in tempo indeterminato (TI), distinti in base al tipo di contratto e alla categoria del lavoratore.	Costo unitario	Nuove assunzioni: i) Assunzione TI full time: € 8.500 per disoccupati e donne e €10.600 per persone con disabilità e svantaggiati. ii) Assunzione a TI part-time e assunzione a TD full-time con durata contrattuale ≥ 12 mesi : €4.250 per disoccupati e donne e €5.300 per persone con disabilità e svantaggiati. iii) Assunzione a TD part-time con durata contrattuale ≥ 12 mesi : €2.125 per disoccupati e donne e €2.650 per persone con disabilità e svantaggiati. Trasformazione da TD a TI: i) se il rapporto di TD (di almeno 12 mesi) è già incentivato, viene riconosciuto un importo ridotto, pari alla differenza tra l'importo del contributo già concesso e il contributo spettante per il TI; ii) se il datore di lavoro non ha presentato domanda per l'assunzione a TD, la trasformazione da TD a TI è equiparata a nuova assunzione TI; è quindi riconosciuto l'importo previsto per le nuove assunzioni. Per il sistema di revoche parziali e riduzioni si veda Allegato 3.
1	FSE+	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza	Più sviluppate	5,30%	142. Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di	Incentivi all'assunzione e alla trasformazione di contratti di lavoro da Tempo Determinato (TD)		Contratti di lavoro e contratti trasformati da tempo determinato (TD) in tempo indeterminato	Numero di nuovi contratti di lavoro e numero di contratti trasformati da tempo determinato (TD) in tempo indeterminato (TI), distinti in base al tipo di contratto e alla categoria del lavoratore.	Costo unitario	Nuove assunzioni: i) Assunzione TI full time: € 8.500 per disoccupati e donne e €10.600 per persone con disabilità e svantaggiati. ii)

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			
		all'infanzia e alle persone non autosufficienti			genere nel mercato del lavoro	a Tempo Indeterminato (TI)		(TI). L'erogazione del contributo (UCS) è vincolata all'esito positivo del controllo dell'istaurazione del rapporto di lavoro attraverso la verifica sul Sistema informativo regionale IDOL (incontro domanda offerta di lavoro) della comunicazione obbligatoria prevista per l'istaurazione, proroga, trasformazione e cessazione del rapporto di lavoro e delle categorie di destinatari. E' inoltre condizionato al mantenimento del rapporto di lavoro per almeno 24 mesi nel caso di contratti di lavoro a TI e per almeno 12 mesi nel caso di contratti a TD; tale condizione è oggetto di controllo ex post sempre attraverso il Sistema IDOL e può dare luogo a riduzioni/recuperi come specificato nell'Allegato 3.			Assunzione a TI part-time e assunzione a TD full-time con durata contrattuale ≥ 12 mesi : €4.250 per disoccupati e donne e €5.300 per persone con disabilità e svantaggiati. iii) Assunzione a TD part-time con durata contrattuale ≥ 12 mesi : €2.125 per disoccupati e donne e €2.650 per persone con disabilità e svantaggiati. Trasformazione da TD a TI: i) se il rapporto di TD (di almeno 12 mesi) è già incentivato, viene riconosciuto un importo ridotto, pari alla differenza tra l'importo del contributo già concesso e il contributo spettante per il TI; ii) se il datore di lavoro non ha presentato domanda per l'assunzione a TD, la trasformazione da TD a TI è equiparata a nuova assunzione TI; è quindi riconosciuto l'importo previsto per le nuove assunzioni. Per il sistema di revoche parziali e riduzioni si veda Allegato 3.
3	FSE+	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Più sviluppate	1,40%	152. Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	Incentivi all'assunzione e alla trasformazione di contratti di lavoro da Tempo Determinato (TD) a Tempo Indeterminato (TI)		Contratti di lavoro e contratti trasformati da tempo determinato (TD) in tempo indeterminato (TI). L'erogazione del contributo (UCS) è vincolata all'esito positivo del controllo dell'istaurazione del rapporto di lavoro attraverso la verifica sul Sistema informativo regionale IDOL (incontro domanda offerta di lavoro) della	Numero di nuovi contratti di lavoro e numero di contratti trasformati da tempo determinato (TD) in tempo indeterminato (TI), distinti in base al tipo di contratto e alla categoria del lavoratore.	Costo unitario	Nuove assunzioni: i) Assunzione TI full time: € 8.500 per disoccupati e donne e €10.600 per persone con disabilità e svantaggiati. ii) Assunzione a TI part-time e assunzione a TD full-time con durata contrattuale ≥ 12 mesi : €4.250 per disoccupati e donne e €5.300 per persone con disabilità e svantaggiati. iii) Assunzione a TD part-time con durata contrattuale ≥ 12 mesi : €2.125 per disoccupati e donne e €2.650 per persone

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			
								comunicazione obbligatoria prevista per l'istaurazione, proroga, trasformazione e cessazione del rapporto di lavoro e delle categorie di destinatari. E' inoltre condizionato al mantenimento del rapporto di lavoro per almeno 24 mesi nel caso di contratti di lavoro a TI e per almeno 12 mesi nel caso di contratti a TD; tale condizione è oggetto di controllo ex post sempre attraverso il Sistema IDOL e può dare luogo a riduzioni/recuperi come specificato nell'Allegato 3.			con disabilità e svantaggiati. Trasformazione da TD a TI: i) se il rapporto di TD (di almeno 12 mesi) è già incentivato, viene riconosciuto un importo ridotto, pari alla differenza tra l'importo del contributo già concesso e il contributo spettante per il TI; ii) se il datore di lavoro non ha presentato domanda per l'assunzione a TD, la trasformazione da TD a TI è equiparata a nuova assunzione TI; è quindi riconosciuto l'importo previsto per le nuove assunzioni. Per il sistema di revoche parziali e riduzioni si veda Allegato 3.
3	FSE+	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Più sviluppate	2,50%	152. Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	Interventi di inclusione attiva e miglioramento dell'occupabilità di persone in carico ai servizi socio sanitari territoriali		Progetti personalizzati al termine delle attività di presa in carico di 15 ore. L'indicatore rimborsa il costo specifico della fase/servizio in oggetto e si combina con gli altri indicatori per coprire congiuntamente i costi dell'operazione. Come indicato nella metodologia, i costi dei progetti sono stati preliminarmente attribuiti alle distinte attività e, sulla base di questa riallocazione degli importi, sono state calcolate le singole UCS riferite alle singole attività. Si precisa inoltre che, trattandosi di attività distinte, sia per contenuto	N. di progetti personalizzati	Costo unitario	Costo del progetto personalizzato: UCS di EUR 794,41. Il contributo ammissibile è stabilito sulla base del numero di progetti personalizzati sottoscritti: (n. progetti personalizzati x UCS euro 794,41) Si specifica che l'UCS della Presa in carico è riconosciuta a seguito di una durata dell'attività di almeno 15 ore. UCS a risultato

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			
								sia perché si svolgono in fasi diverse del progetto, i costi di una singola attività sono univocamente attribuiti alla stessa. Non si ravvisa quindi il rischio di sovrapposizione delle attività né di duplicazione dei relativi costi.			
3	FSE+	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Più sviluppate	4,50%	152. Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	Interventi di inclusione attiva e miglioramento dell'occupabilità di persone in carico ai servizi socio sanitari territoriali		Tariffa oraria del tutoraggio. L'indicatore rimborsa il costo specifico della fase/servizio in oggetto e si combina con gli altri indicatori per coprire congiuntamente i costi dell'operazione. Come indicato nella metodologia, i costi dei progetti sono stati preliminarmente attribuiti alle distinte attività e, sulla base di questa riallocazione degli importi, sono state calcolate le singole UCS riferite alle singole attività. Si precisa inoltre che, trattandosi di attività distinte, sia per contenuto sia perché si svolgono in fasi diverse del progetto, i costi di una singola attività sono univocamente attribuiti alla stessa. Non si ravvisa quindi il rischio di sovrapposizione delle attività né di duplicazione dei relativi costi.	N. di ore di tutoraggio erogate	Costo unitario	Costo per ora di tutoraggio erogata (UCS/ora) EUR 31,35 Il contributo ammissibile è stabilito sulla base del numero di ore di tutoraggio erogate nell'ambito di un tirocinio: (n. ore tutoraggio x UCS euro 31,35). UCS riconosciuta in base alle ore di tutoraggio effettivamente erogate

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			
3	FSE+	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Più sviluppate	1,00%	152. Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	Interventi di inclusione attiva e miglioramento dell'occupabilità di persone in carico ai servizi socio sanitari territoriali		Tariffa oraria per la formazione. L'indicatore rimborsa il costo specifico della fase/servizio in oggetto e si combina con gli altri indicatori per coprire congiuntamente i costi dell'operazione. Come indicato nella metodologia, i costi dei progetti sono stati preliminarmente attribuiti alle distinte attività e, sulla base di questa riallocazione degli importi, sono state calcolate le singole UCS riferite alle singole attività. Si precisa inoltre che, trattandosi di attività distinte, sia per contenuto sia perché si svolgono in fasi diverse del progetto, i costi di una singola attività sono univocamente attribuiti alla stessa. Non si ravvisa quindi il rischio di sovrapposizione delle attività né di duplicazione dei relativi costi.	N. di ore per corso di formazione erogate	Costo unitario	Costo per ora di formazione erogata (UCS/ora) EUR 127,25 Il contributo ammissibile è stabilito sulla base del numero di ore di formazione erogate: (n. ore formazione x UCS euro 127,25). UCS riconosciuta in base alle ore di formazione effettivamente erogate
3	FSE+	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Più sviluppate	1,00%	152. Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	Interventi di inclusione attiva e miglioramento dell'occupabilità di persone in carico ai servizi socio sanitari territoriali		Tariffa oraria per le attività di laboratorio. L'indicatore rimborsa il costo specifico della fase/servizio in oggetto e si combina con gli altri indicatori per coprire congiuntamente i costi dell'operazione. Come indicato nella	N. di ore per attività di laboratorio erogate.	Costo unitario	Costo per ora di laboratorio erogata (UCS/ora) EUR 76,36 Il contributo ammissibile è stabilito sulla base del numero di ore di laboratorio erogate: (n. ore laboratorio x UCS euro 76,36). UCS riconosciuta in base alle ore di laboratorio effettivamente erogate

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			
								metodologia, i costi dei progetti sono stati preliminarmente attribuiti alle distinte attività e, sulla base di questa riallocazione degli importi, sono state calcolate le singole UCS riferite alle singole attività. Si precisa inoltre che, trattandosi di attività distinte, sia per contenuto sia perché si svolgono in fasi diverse del progetto, i costi di una singola attività sono univocamente attribuiti alla stessa. Non si ravvisa quindi il rischio di sovrapposizione delle attività né di duplicazione dei relativi costi.			
3	FSE+	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Più sviluppate	1,80%	152. Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	Interventi di inclusione attiva e miglioramento dell'occupabilità di persone in carico ai servizi socio sanitari territoriali		Tirocini attivati. L'indicatore rimborsa il costo specifico della fase/servizio in oggetto e si combina con gli altri indicatori per coprire congiuntamente i costi dell'operazione. Come indicato nella metodologia, i costi dei progetti sono stati preliminarmente attribuiti alle distinte attività e, sulla base di questa riallocazione degli importi, sono state calcolate le singole UCS riferite alle singole attività. Si precisa inoltre che, trattandosi di attività distinte,	N. di tirocini attivati	Costo unitario	Costo per tirocinio attivato: UCS di EUR 723,24 Il contributo ammissibile è stabilito sulla base del numero di tirocini attivati: (n. tirocini attivati x UCS euro 723,24). UCS a risultato

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			
								sia per contenuto sia perché si svolgono in fasi diverse del progetto, i costi di una singola attività sono univocamente attribuiti alla stessa. Non si ravvisa quindi il rischio di sovrapposizione delle attività né di duplicazione dei relativi costi.			
4	FSE+	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;	Più sviluppate	3,10%	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	Incentivi all'assunzione e alla trasformazione di contratti di lavoro da Tempo Determinato (TD) a Tempo Indeterminato (TI)		Contratti di lavoro e contratti trasformati da tempo determinato (TD) in tempo indeterminato (TI). L'erogazione del contributo (UCS) è vincolata all'esito positivo del controllo dell'istaurazione del rapporto di lavoro attraverso la verifica sul Sistema informativo regionale IDOL (incontro domanda offerta di lavoro) della comunicazione obbligatoria prevista per l'istaurazione, proroga, trasformazione e cessazione del rapporto di lavoro e delle categorie di destinatari. E' inoltre condizionato al mantenimento del rapporto di lavoro per almeno 24 mesi nel caso di contratti di lavoro a TI e per almeno 12 mesi nel caso di contratti a TD; tale condizione è oggetto di controllo ex post sempre attraverso il Sistema IDOL e può dare luogo a riduzioni/recuperi come specificato	Numero di nuovi contratti di lavoro e numero di contratti trasformati da tempo determinato (TD) in tempo indeterminato (TI), distinti in base al tipo di contratto e alla categoria del lavoratore.	Costo unitario	Nuove assunzioni: i) Assunzione TI full time: € 8.500 per disoccupati e donne e €10.600 per persone con disabilità e svantaggiati. ii) Assunzione a TI part-time e assunzione a TD full-time con durata contrattuale ≥ 12 mesi : €4.250 per disoccupati e donne e €5.300 per persone con disabilità e svantaggiati. iii) Assunzione a TD part-time con durata contrattuale ≥ 12 mesi : €2.125 per disoccupati e donne e €2.650 per persone con disabilità e svantaggiati. Trasformazione da TD a TI: i) se il rapporto di TD (di almeno 12 mesi) è già incentivato, viene riconosciuto un importo ridotto, pari alla differenza tra l'importo del contributo già concesso e il contributo spettante per il TI; ii) se il datore di lavoro non ha presentato domanda per l'assunzione a TD, la trasformazione da TD a TI è equiparata a nuova assunzione TI; è quindi riconosciuto l'importo previsto per le nuove assunzioni. Per il sistema di revoche parziali e riduzioni si veda

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			
								nell'Allegato 3.			Allegato 3.

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Titolo abbreviato del tipo di operazione	Incentivi all'assunzione e alla trasformazione di contratti di lavoro da Tempo Determinato (TD) a Tempo Indeterminato (TI)
L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi	☐
Denominazione della società esterna	
1. Descrizione del tipo di operazione compreso il calendario di attuazione (1)	L'intervento di incentivazione che la Regione intende porre in essere, in continuità con quanto già realizzato nella programmazione FSE 2014-2020, è volto al sostegno alle nuove assunzioni e trasformazioni di contratti di lavoro da TD a TI, attraverso modalità di facile accesso per tutti i beneficiari. Il finanziamento è differenziato in base: - alle tipologie di nuovi contratti, Full Time (FT) o Part Time (PT), a tempo determinato o indeterminato e alle categorie di destinatari, in particolar modo per le persone con disabilità (di cui all'art. 1.1 della legge 12 marzo 1999, n. 68) e svantaggiati (come definiti all'art. 17 bis della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32). Il finanziamento è subordinato a due condizioni: 1) la prova dell'instaurazione del rapporto di lavoro verificata attraverso la presenza di una comunicazione obbligatoria, 2) il mantenimento del rapporto per almeno 24 mesi dalla data di assunzione nel caso di rapporto di lavoro a TI e per almeno 12 mesi nel caso di rapporto di lavoro a TD. Al fine di mitigare gli effetti di un approccio troppo "binario", considerato che un'interruzione del rapporto di lavoro può essere imputabile a diverse cause, si prevede un sistema di revoche parziali con riduzione proporzionali dell'importo dell'incentivo previsto. La logica dell'intervento di incentivazione che la Regione intende porre in essere è quella di sostenere le assunzioni non attraverso sgravi contributivi ma con un contributo prestabilito in favore dei datori di lavoro che effettuano nuove assunzioni o trasformazioni di contratti di lavoro da TD a TI; un contributo fisso che riduca i costi della retribuzione, che sia di facile accesso per tutti i beneficiari e gestibile secondo le modalità definite nel sistema di gestione e controllo e già applicate per il POR 2014-2020. In tal modo si intende garantire continuità nella misura di sostegno per le imprese e le persone da inserire o reinserire nel mercato del lavoro,

	garantendo i necessari adeguamenti nel tempo degli importi previsti. In considerazione di tali elementi, per la definizione delle UCS per gli incentivi all'assunzione, si è utilizzato un metodo di calcolo basato su dati oggettivi, attraverso i seguenti passaggi: a) analisi dei contributi all'assunzione erogati nel POR 14-20, evidenziando gli importi e le modalità di controllo utilizzate. In particolare, il riferimento agli importi è utile per giustificare la congruità delle UCS definite con la metodologia in oggetto, ponendo a confronto l'importo dell'UCS con il valore storico (rivalutato in base all'indice Eurostat del costo del lavoro); il riferimento alle modalità di controllo presenti nel Sistema di gestione e controllo del POR 2014-2020 è utile in quanto tali modalità restano valide anche in caso di applicazione delle UCS; b) analisi dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) vigenti contenuti nell'archivio del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) ed individuazione, per i 14 macrosettori contrattuali definiti dal CNEL, delle retribuzioni minime, c) analisi delle componenti del costo del lavoro dipendente, sulla base della normativa attualmente vigente, d) individuazione delle UCS e definizione delle modalità di controllo. Trattandosi di una operazione che si ripete per tutta la durata del PR, la tempistica di attuazione coincide con i termini di ammissibilità della spesa al PR. Pertanto: -data di inizio per la selezione delle operazioni: 1° gennaio 2021 (o data di presentazione del programma o della modifica del programma) -data finale prevista per il loro completamento: entro il 31.12.2029.
2. Obiettivi specifici	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non

	discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati
12. Importo totale (nazionale e dell'Unione) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione su questa base	29.500.000,00

Indicatori

3. Indicatore che determina il rimborso (2)	Contratti di lavoro e contratti trasformati da tempo determinato (TD) in tempo indeterminato (TI). L'erogazione del contributo (UCS) è vincolata all'esito positivo del controllo dell'istaurazione del rapporto di lavoro attraverso la verifica sul Sistema informativo regionale IDOL (incontro domanda offerta di lavoro) della comunicazione obbligatoria prevista per l'istaurazione, proroga, trasformazione e cessazione del rapporto di lavoro e delle categorie di destinatari. E' inoltre condizionato al mantenimento del rapporto di lavoro per almeno 24 mesi nel caso di contratti di lavoro a TI e per almeno 12 mesi nel caso di contratti a TD; tale condizione è oggetto di controllo ex post sempre attraverso il Sistema IDOL e può dare luogo a riduzioni/recuperi come specificato nell'Allegato 3.
4. Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Numero di nuovi contratti di lavoro e numero di contratti trasformati da tempo determinato (TD) in tempo indeterminato (TI), distinti in base al tipo di contratto e alla categoria del lavoratore.
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Costo unitario
6. Importo per unità di misura o percentuale (a tassi forfettari) delle SCO	Nuove assunzioni: i) Assunzione TI full time: € 8.500 per disoccupati e donne e €10.600 per persone con disabilità e svantaggiati. ii) Assunzione a TI part-time e assunzione a TD full-time con durata contrattuale ≥ 12 mesi : €4.250 per disoccupati e donne e €5.300 per persone con disabilità e svantaggiati. iii) Assunzione a TD part-time con durata contrattuale ≥ 12 mesi : €2.125 per disoccupati e donne e €2.650 per persone con disabilità e svantaggiati. Trasformazione da TD a TI: i) se il rapporto di TD (di almeno 12 mesi) è già incentivato, viene riconosciuto un importo ridotto, pari alla differenza tra l'importo del contributo già concesso e il contributo spettante per il TI; ii) se il datore di lavoro non ha presentato domanda per l'assunzione a TD, la trasformazione da TD a TI è equiparata a nuova assunzione TI; è quindi riconosciuto l'importo previsto per le nuove

	assunzioni. Per il sistema di revoche parziali e riduzioni si veda Allegato 3.
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	Costo del lavoro. L'UCS non copre gli oneri previdenziali.
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione?	No
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti (3)	L'importo sarà adeguato ogni anno (gennaio) in base ai dati più recenti dell'indice del costo del lavoro Eurostat (ICL) relative alle attività economiche del settore industria, costruzioni e servizi (ICL della NACE Rev. 2 - valore nominale, dati annuali [lc_lci_r2_a] (attività = industria costruzioni e servizi).
10. Verifica del conseguimento delle unità prodotte - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	Le modalità di verifica sono descritte nel Sistema di Gestione e Controllo (Sigeco) 14-20, trattandosi di operazioni simili a quelle già realizzate nel precedente periodo; saranno replicate nel Sigeco 21-27. Le verifiche del conseguimento delle unità vengono svolte in avvio e al termine del periodo previsto di mantenimento del rapporto di lavoro: a)verifica sulle domande di contributo finalizzate all'erogazione del contributo (UCS); b)verifica del mantenimento dei requisiti per il contributo. All'esito positivo è vincolata la certificazione della spesa. Le verifiche amministrative-contabili sulle domande riguardano: -l'instaurazione del rapporto di lavoro, attraverso verifica della comunicazione obbligatoria per via telematica prevista per le assunzioni, cessazioni, trasformazioni, ecc. dei rapporti di lavoro, sul sistema informatico regionale IDOL; -la correttezza della domanda di contributo; -la conformità dell'operazione alle norme comunitarie e nazionali in tema di aiuti; -che i richiedenti non abbiano goduto per le stesse situazioni di finanziamenti anche da altri programmi nazionali o comunitari; -che il progetto, i destinatari (lavoratori per cui è richiesto il contributo) e i dati di previsione siano stati inseriti nel SI; - la completezza dei dati anagrafici dei lavoratori utili alla valorizzazione degli indicatori e la loro coerenza rispetto alle caratteristiche dei destinatari. La condizione di disoccupato/disabile/donna è verificata tramite consultazione del sistema IDOL

	(Incontro domanda offerta di lavoro). Sul sistema sono registrate: - l'iscrizione del/della disoccupato/a al competente Centro per l'Impiego (CPI) della Toscana, ai sensi della normativa vigente (D.lgs. 150/2015, D.L. 4/2019 e DPGR 7/2004), -l'iscrizione del/della disabile all'apposito elenco del collocamento mirato, presso il CPI, di cui all'art 8 della L.68/99. I CPI per effettuare l'iscrizione al collocamento mirato, acquisiscono il documento attestante la condizione di disabilità rilasciata dagli organi preposti. La condizione di svantaggio è verificata in base a una autocertificazione sottoscritta dal/dalla lavoratore/lavoratrice (ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000), attestante il possesso della relativa certificazione, gli estremi della stessa e dell'ente pubblico competente che l'ha rilasciata; -la regolarità contributiva del soggetto richiedente (DURC-documento unico di regolarità contributiva). Le verifiche amministrative per il mantenimento dell'occupazione prevedono controlli sui datori di lavoro. La verifica, effettuata sempre attraverso la consultazione del sistema IDOL, si concentra su: - continuità dell'impiego del lavoratore per cui è stato concesso il contributo per il periodo indicato dall'avviso; - rispetto del periodo di mantenimento dell'occupazione per il periodo previsto; - verifica in caso di interruzione prima del tempo minimo previsto di eventuali casi di riduzione parziali o proporzionale dell'importo (si veda Allegato 3). L'esito negativo dei controlli sul mantenimento dell'occupazione comporta l'avvio di una procedura di recupero totale e/o parziale del contributo. Tutte le verifiche sono inserite all'interno del Sistema Informativo regionale (SI) che garantisce la registrazione delle date e degli esiti dei controlli. Il SI viene implementato per gestire e archiviare i dati ed i processi del POR relativi ad anagrafica, struttura e dotazione del Programma Operativo, dotazioni finanziarie, dati contabili relativi alle singole operazioni, dati sui singoli partecipanti e indicatori. Il SI prevede interfacce di raccolta e trasmissione dati con soggetti e sistemi quali il sistema IGRUE di monitoraggio unitario. Nel Sigeco sono inoltre previste procedure interne per garantire la qualità del dato sull'attuazione del Programma. Nelle norme di gestione dei progetti saranno altresì specificati gli obblighi di conservazione della documentazione per i beneficiari (in formato cartaceo o elettronico) e la tempistica.
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	Non ci si aspetta che gli indicatori producano rischi o conseguenze indesiderabili, anche alla luce dell'esperienza maturata nelle verifiche delle attività

	realizzate nel periodo 2014-2020 e dei sistemi di riduzione dell'UCS previsti in caso di parziale conseguimento dell'obiettivo del mantenimento dell'occupazione, per mitigare i fattori esterni che potrebbero ripercuotersi sulla realizzazione dell'operazione. Il rischio di creaming dei partecipanti è mitigato dalla previsione di quote di risorse per le diverse categorie e di importi (UCS) diversi a seconda del tipo di categoria a cui appartiene il soggetto. Inoltre, essendo l'importo previsto pari all'incentivo massimo per la fascia retributiva più bassa, si configura un incentivo di particolare interesse e vantaggio per l'assunzione di persone ai livelli retributivi più bassi.

B. Dettagli per tipo di operazione

Titolo abbreviato del tipo di operazione	Interventi di inclusione attiva e miglioramento dell'occupabilità di persone in carico ai servizi socio sanitari territoriali
L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi	☐
Denominazione della società esterna	
1. Descrizione del tipo di operazione compreso il calendario di attuazione (1)	Interventi di inclusione attiva e miglioramento dell'occupabilità di persone in carico ai servizi socio sanitari territoriali. Si tratta di interventi che mirano ad incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili: soggetti disabili e/o svantaggiati. Gli interventi si pongono in continuità con quanto realizzato già nella programmazione FSE 2014-2020, che pertanto rappresenta la base di esperienza e di dati utilizzata per la costruzione delle Unità di costo standard. Si articolano in diversi step riconducibili alle seguenti macro attività principali: 1. presa in carico 2. promozione del tirocinio 3. tirocinio 4. formazione 5. laboratorio La presa in carico è volta a sostenere l'utente nella costruzione di un percorso individuale di fruizione dei servizi previsti. Si tratta di una sorta di "pacchetto" iniziale di servizi che prevede: accoglienza,

	orientamento, valutazione della disabilità/svantaggio e delle potenzialità e definizione di un progetto personalizzato, coerente rispetto alle caratteristiche personali, formative e professionali del soggetto stesso. L'attività deve avere una durata di almeno 15 ore, si svolge in modalità individuale ed è erogata con l'intervento di orientatori, assistenti sociali, psicologi, educatori, tutor, ecc. Per tale attività è stato definito un costo standard a risultato, per progetto personalizzato sottoscritto (a fronte di una durata del servizio di almeno 15 ore). La promozione del tirocinio è finalizzata a progettare e attivare tirocini, sostenendo la preparazione delle persone ad entrare in contesti lavorativi. I servizi che vengono erogati consistono nella definizione delle attività di tirocinio, coerenti con le caratteristiche e attitudini delle persone, attraverso: - attività di accompagnamento propedeutiche al tirocinio in impresa, che consistono nel fornire ai partecipanti strumenti e informazioni utili anche a facilitare, in futuro, l'ingresso nel mondo del lavoro - lo scouting delle opportunità presenti nel territorio; - il matching domanda-offerta. La "Promozione del tirocinio" è composta da attività erogate in forma individuale che coinvolgono l'utente e attività di back office finalizzate al reperimento e coinvolgimento di imprese ospitanti, ha una durata media di 21 ore ed è erogata da orientatori, tutor, assistenti sociali, ecc. Per tale attività è stato definito un costo standard a risultato, per tirocinio attivato. Il tirocinio consiste in un percorso pratico-formativo individuale, di durata variabile (max 12 mesi, 24 mesi per i disabili), da svolgere presso un'impresa, con il supporto di un tutor. Per questa attività è stato definito un costo standard per le ore di tutoring individuali o collettive erogate (cfr. punto 10). La formazione è un'attività collettiva rivolta ad almeno 4 partecipanti, secondo quanto definito dalla regolamentazione regionale, svolta in un'aula formativa da docenti/codocenti e tutor. Per questa tipologia di interventi, la formazione consiste in corsi di breve durata (min. 4 – max 50 ore) finalizzati essenzialmente a fornire competenze base e/o obbligatorie (sicurezza sui luoghi di lavoro, haccp, ecc.). Per tali attività è stato definito un costo standard per ora di formazione erogata.

	Il laboratorio è un'attività pratico-formativa che viene svolta da una o più figure professionali (docenti, educatori o esperti della materia oggetto del laboratorio), secondo un programma di svolgimento che prevede l'acquisizione progressiva di competenze e l'utilizzo di attrezzature e materiali. Si tratta di un'attività collettiva, di norma per almeno 4 partecipanti; in casi di soggetti particolarmente fragili può essere rivolta ad un numero inferiore di utenti. Per tali attività è stato definito un costo standard per ora di laboratorio erogata. Tempistica di attuazione: • 1.1.2021 (o data di presentazione del PR o della modifica del PR) - 31.12.2029
2. Obiettivi specifici	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati
12. Importo totale (nazionale e dell'Unione) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione su questa base	45.000.000,00

Indicatori

3. Indicatore che determina il rimborso (2)	Progetti personalizzati al termine delle attività di presa in carico di 15 ore. L'indicatore rimborsa il costo specifico della fase/servizio in oggetto e si combina con gli altri indicatori per coprire congiuntamente i costi dell'operazione. Come indicato nella metodologia, i costi dei progetti sono stati preliminarmente attribuiti alle distinte attività e, sulla base di questa riallocazione degli importi, sono state calcolate le singole UCS riferite alle singole attività. Si precisa inoltre che, trattandosi di attività distinte, sia per contenuto sia perché si svolgono in fasi diverse del progetto, i costi di una singola attività sono univocamente attribuiti alla stessa. Non si ravvisa quindi il rischio di sovrapposizione delle attività né di duplicazione dei relativi costi.
4. Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	N. di progetti personalizzati
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Costo unitario
6. Importo per unità di misura o percentuale (a tassi forfettari) delle SCO	Costo del progetto personalizzato: UCS di EUR 794,41. Il contributo ammissibile è stabilito sulla base del numero di progetti personalizzati sottoscritti: (n.

	progetti personalizzati x UCS euro 794,41) Si specifica che l'UCS della Presa in carico è riconosciuta a seguito di una durata dell'attività di almeno 15 ore. UCS a risultato
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	I costi unitari coprono tutte le categorie ammissibili di costi, ad eccezione delle indennità versate ai partecipanti, quali ad esempio indennità di frequenza/partecipazione/trasporto.
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione?	No
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti (3)	Riguardo il metodo di adeguamento periodico, gli importi saranno adeguati annualmente utilizzando l'Indice del Costo del Lavoro (LCI) per l'attività economica "Pubblica amministrazione e difesa; previdenza sociale obbligatoria» (NACE Rev. 2, O), disponibile pubblicamente sul sito web di Eurostat. I progetti vengono finanziati attraverso un avviso pluriennale che opera attraverso aperture annuali: al momento dell'apertura della specifica finestra annuale per la presentazione dei progetti, l'AdG aggiornerà i valori che verranno applicati a tutti i progetti ammessi a finanziamento per detta annualità.
10. Verifica del conseguimento delle unità prodotte - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	Le disposizioni messe in atto per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e l'archiviazione dei dati, sono previste nel Sistema di Gestione e Controllo (Sigeco) del POR 14-20 a cui si rimanda. Il Sigeco del PR 21-27 sarà aggiornato con riferimenti specifici a tale tipologia di costi standard con particolare riguardo alla documentazione da controllare. Per l'UCS/Progetti personalizzati al termine della fase di presa in carico di 15 ore: •copia del progetto personalizzato sottoscritto; •relazione che riporta le attività e le ore svolte (per partecipante), secondo format definiti nei dispositivi attuativi. Nel Sigeco sono indicate le modalità di controllo da mettere in atto in fase di avvio del progetto, in itinere e in fase conclusiva. Sono previste verifiche amministrative sulle domande di contributo finalizzate all'emissione del mandato di pagamento ai soggetti beneficiari e verifiche in loco. Le verifiche amministrative si effettuano in ogni fase del progetto: -all'avvio, si verificano: correttezza della domanda di anticipo, esistenza della garanzia fideiussoria (ove richiesta), ecc.; -in fase di realizzazione: conformità e regolarità della realizzazione dell'operazione con quanto stabilito nella convenzione; alimentazione puntuale e completa del SI

	regionale; completezza e correttezza della documentazione relativa all'attuazione del progetto; coerenza dei dati dei partecipanti inseriti a sistema con quelli previsti dall'attività finanziata. -in fase conclusiva: rispetto dei termini previsti per la consegna della documentazione di chiusura; alimentazione puntuale e completa del SI con i dati conclusivi di avanzamento fisico/finanziario; raggiungimento degli obiettivi mediante la documentazione prevista. Le verifiche in loco senza preavviso presso i soggetti beneficiari almeno una volta nell'arco del periodo di realizzazione dell'intervento prevedono: -analisi preventiva della documentazione di progetto e di quanto previsto dall'avviso/normative che disciplinano l'esecuzione dell'operazione; - verifica della coerenza dei dati fisici presenti nel SI anche al fine della valorizzazione degli indicatori; - rispetto dei tempi previsti da cronogramma per l'attuazione delle singole fasi dell'operazione; - verifica sull'effettiva realizzazione dell'attività: funzionalità dei servizi offerti in ciascuna fase; presenza e corretta compilazione di registri o altra documentazione giustificativa; corrispondenza numerica tra le presenze registrate nella data del controllo in loco e i destinatari effettivamente presenti; rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità. - verifica della scheda del partecipante che dimostra di soddisfare i requisiti di accesso (disabili/svantaggiati come definiti negli avvisi), corredata di copia della documentazione attestante l'appartenenza dei partecipanti al gruppo target dei destinatari ammissibili. Il criterio generale di ammissibilità dei destinatari è la presa in carico da parte dei servizi sociali territoriali e socio-sanitari, ai sensi della legge 328/2000 e delle Legge Regionale 41/2005 e smi. Le certificazioni idonee a dimostrare l'appartenenza del destinatario al gruppo target (es. certificati di invalidità previsti dalla legge 104/92; iscrizione negli elenchi previsti dalla L. 68/1999; attestazione ISEE, ecc.) sono acquisite dall'ente pubblico che esercita le funzioni di integrazione sociosanitaria (componente obbligatorio del partenariato attuatore del progetto) e messe a disposizione per i controlli. La formalizzazione delle verifiche amministrative avviene mediante apposite check list, mentre, per le verifiche in loco c'è il "verbale sintetico di avvenuta verifica in loco". Nel Sigeco sono inoltre previste procedure interne per garantire la qualità del dato sull'attuazione del

	Programma. Nelle norme di gestione dei progetti saranno altresì specificati gli obblighi di conservazione della documentazione per i beneficiari e la tempistica.
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	Non ci si aspetta che gli indicatori producano rischi o conseguenze indesiderabili, considerato che la loro definizione è basata sui dati e l'esperienza maturata per questa tipologia di operazione nel periodo 2014-2020. Si esclude, inoltre, il rischio di creaming, considerato che i beneficiari dei progetti sono tenuti alla presa in carico degli utenti (disabili/svantaggiati) indicati dalle Società della Salute e dai Servizi sociali delle Zone distretto di competenza.

3. Indicatore che determina il rimborso (2)	Tariffa oraria del tutoraggio. L'indicatore rimborsa il costo specifico della fase/servizio in oggetto e si combina con gli altri indicatori per coprire congiuntamente i costi dell'operazione. Come indicato nella metodologia, i costi dei progetti sono stati preliminarmente attribuiti alle distinte attività e, sulla base di questa riallocazione degli importi, sono state calcolate le singole UCS riferite alle singole attività. Si precisa inoltre che, trattandosi di attività distinte, sia per contenuto sia perché si svolgono in fasi diverse del progetto, i costi di una singola attività sono univocamente attribuiti alla stessa. Non si ravvisa quindi il rischio di sovrapposizione delle attività né di duplicazione dei relativi costi.
4. Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	N. di ore di tutoraggio erogate
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Costo unitario
6. Importo per unità di misura o percentuale (a tassi forfettari) delle SCO	Costo per ora di tutoraggio erogata (UCS/ora) EUR 31,35 Il contributo ammissibile è stabilito sulla base del numero di ore di tutoraggio erogate nell'ambito di un tirocinio: (n. ore tutoraggio x UCS euro 31,35). UCS riconosciuta in base alle ore di tutoraggio effettivamente erogate
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	I costi unitari coprono tutte le categorie ammissibili di costi, ad eccezione delle indennità versate ai partecipanti, quali ad esempio indennità di frequenza/partecipazione/trasporto.
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione?	No
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti (3)	Riguardo il metodo di adeguamento periodico, gli importi saranno adeguati annualmente utilizzando l'Indice del Costo del Lavoro (LCI) per l'attività economica "Pubblica amministrazione e difesa; previdenza sociale obbligatoria» (NACE Rev. 2, O),

	disponibile pubblicamente sul sito web di Eurostat. I progetti vengono finanziati attraverso un avviso pluriennale che opera attraverso aperture annuali: al momento dell'apertura della specifica finestra annuale per la presentazione dei progetti, l'AdG aggiornerà i valori che verranno applicati a tutti i progetti ammessi a finanziamento per detta annualità.
10. Verifica del conseguimento delle unità prodotte - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	Le disposizioni messe in atto per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e l'archiviazione dei dati inerenti questi interventi, sono previste nel Sistema di Gestione e Controllo (Sigeco) del POR 14-20 a cui si rimanda. Il Sigeco del PR 21-27 sarà aggiornato con riferimenti specifici a tale tipologia di costi standard con particolare riguardo alla documentazione da controllare. Per il riconoscimento dell'UCS/ora di tutoraggio: •comunicazione obbligatoria di attivazione del tirocinio; •prospetto riepilogativo delle ore svolte dal tutor; •registro di tirocinio. Nel Sigeco sono indicate le modalità di controllo da mettere in atto in fase di avvio, in itinere e in fase conclusiva. Sono previste verifiche amministrative e in loco. Le verifiche amministrative si effettuano in ogni fase del progetto: -all'avvio, si verificano: correttezza della domanda di anticipo, esistenza della garanzia fideiussoria (ove richiesta), ecc.; -in fase di realizzazione: conformità e regolarità della realizzazione dell'operazione con quanto stabilito nella convenzione; alimentazione puntuale e completa del SI regionale; completezza della documentazione relativa all'attuazione del progetto; coerenza dei dati dei partecipanti con quelli previsti dall'attività finanziata. -in fase conclusiva: rispetto dei termini previsti per la consegna della documentazione di chiusura; alimentazione puntuale e completa del SI con i dati conclusivi di avanzamento fisico/finanziario; raggiungimento degli obiettivi mediante la documentazione prevista. Le verifiche in loco senza preavviso presso i soggetti beneficiari almeno una volta nel periodo di realizzazione dell'intervento prevedono: -analisi preventiva della documentazione (fascicolo di progetto, ecc.) e di quanto previsto da avviso/normative che disciplinano l'esecuzione dell'operazione; -verifica della coerenza dei dati fisici presenti nel SI anche al fine della valorizzazione degli indicatori; -rispetto dei tempi previsti da cronogramma;

	-verifica sull'effettiva realizzazione dell'attività: funzionalità dei servizi offerti in ciascuna fase; presenza e corretta compilazione di registri o altri giustificativi; corrispondenza numerica tra presenze registrate nella data del controllo e destinatari effettivamente presenti; rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità - verifica della scheda del partecipante che dimostra di soddisfare i requisiti di accesso (disabili/svantaggiati come definiti negli avvisi), corredata di copia della documentazione attestante l'appartenenza dei partecipanti al gruppo target dei destinatari ammissibili. Il criterio generale di ammissibilità dei destinatari è la presa in carico da parte dei servizi sociali territoriali e socio-sanitari, ai sensi della legge 328/2000 e delle Legge Regionale 41/2005 e smi. Le certificazioni idonee a dimostrare l'appartenenza del destinatario al gruppo target (es. certificati di invalidità previsti dalla legge 104/92; iscrizione negli elenchi previsti dalla L. 68/1999; attestazione ISEE, ecc.) sono acquisite dall'ente pubblico che esercita le funzioni di integrazione sociosanitaria (componente obbligatorio del partenariato attuatore del progetto) e messe a disposizione per i controlli. Laddove è in corso l'attività di tirocinio al momento di un controllo in loco, è possibile organizzare una visita alla struttura che ospita almeno uno dei tirocinanti, i cui risultati saranno riportati nel verbale del controllo in loco. La formalizzazione delle verifiche amministrative avviene mediante apposite check list, mentre, per le verifiche in loco c'è il "verbale sintetico di avvenuta verifica in loco". Nel Sigeco sono inoltre previste procedure interne per garantire la qualità del dato sull'attuazione del Programma. Nelle norme di gestione dei progetti saranno altresì specificati gli obblighi di conservazione della documentazione per i beneficiari e la tempistica.
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	Non ci si aspetta che gli indicatori producano rischi o conseguenze indesiderabili, considerato che la loro definizione è basata sui dati e l'esperienza maturata per questa tipologia di operazione nel periodo 2014-2020. Si esclude, inoltre, il rischio di creaming, considerato che i beneficiari dei progetti sono tenuti alla presa in carico degli utenti (disabili/svantaggiati) indicati dalle Società della Salute e dai Servizi sociali delle Zone distretto di competenza.

3. Indicatore che determina il rimborso (2)	Tariffa oraria per la formazione. L'indicatore rimborsa il costo specifico della fase/servizio in oggetto e si combina con gli altri indicatori per coprire

	congiuntamente i costi dell'operazione. Come indicato nella metodologia, i costi dei progetti sono stati preliminarmente attribuiti alle distinte attività e, sulla base di questa riallocazione degli importi, sono state calcolate le singole UCS riferite alle singole attività. Si precisa inoltre che, trattandosi di attività distinte, sia per contenuto sia perché si svolgono in fasi diverse del progetto, i costi di una singola attività sono univocamente attribuiti alla stessa. Non si ravvisa quindi il rischio di sovrapposizione delle attività né di duplicazione dei relativi costi.
4. Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	N. di ore per corso di formazione erogate
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Costo unitario
6. Importo per unità di misura o percentuale (a tassi forfettari) delle SCO	Costo per ora di formazione erogata (UCS/ora) EUR 127,25 Il contributo ammissibile è stabilito sulla base del numero di ore di formazione erogate: (n. ore formazione x UCS euro 127,25). UCS riconosciuta in base alle ore di formazione effettivamente erogate
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	I costi unitari coprono tutte le categorie ammissibili di costi, ad eccezione delle indennità versate ai partecipanti, quali ad esempio indennità di frequenza/partecipazione/trasporto.
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione?	No
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti (3)	Riguardo il metodo di adeguamento periodico, gli importi saranno adeguati annualmente utilizzando l'Indice del Costo del Lavoro (LCI) per l'attività economica “Pubblica amministrazione e difesa; previdenza sociale obbligatoria» (NACE Rev. 2, O), disponibile pubblicamente sul sito web di Eurostat. I progetti vengono finanziati attraverso un avviso pluriennale che opera attraverso aperture annuali: al momento dell’apertura della specifica finestra annuale per la presentazione dei progetti, l’AdG aggiornerà i valori che verranno applicati a tutti i progetti ammessi a finanziamento per detta annualità.
10. Verifica del conseguimento delle unità prodotte - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	Le disposizioni messe in atto per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e l'archiviazione dei dati inerenti questi interventi, sono previste nel Sistema di Gestione e Controllo (Sigeco) del POR 14-20. Il Sigeco del PR 21-27 sarà aggiornato con riferimenti specifici a tale tipologia di costi standard con particolare riguardo alla documentazione da controllare. Per il riconoscimento dell’UCS/ora di formazione: •registro attività attraverso che attesta le ore di formazione svolte, gli argomenti trattati, le presenze.

	Nel Sigeco sono indicate le modalità di controllo da mettere in atto in fase di avvio, in itinere e in fase conclusiva. Sono previste verifiche amministrative e verifiche in loco. Le verifiche amministrative si effettuano: -all'avvio, per verificare: correttezza della domanda di anticipo, esistenza della garanzia fideiussoria (ove richiesta), ecc.; -in fase di realizzazione: conformità e regolarità della realizzazione dell'operazione con quanto stabilito nella convenzione; alimentazione puntuale e completa del SI regionale; completezza della documentazione relativa all'attuazione del progetto; coerenza dei dati dei partecipanti con quelli previsti dall'attività finanziata. -in fase conclusiva: rispetto dei termini previsti per la consegna della documentazione di chiusura; alimentazione puntuale e completa del SI con i dati conclusivi di avanzamento fisico/finanziario; raggiungimento degli obiettivi mediante la documentazione prevista. Le verifiche in loco senza preavviso presso i soggetti beneficiari almeno una volta nell'arco del periodo di realizzazione dell'intervento prevedono: -analisi preventiva della documentazione di progetto (fascicolo di progetto, comunicazioni, ecc.) e di quanto previsto dall'avviso e dalle normative che disciplinano l'esecuzione dell'operazione; -verifica della coerenza dei dati fisici presenti nel SI anche al fine della valorizzazione degli indicatori; -rispetto dei tempi previsti da cronogramma per l'attuazione delle singole fasi dell'operazione; -verifica di effettiva realizzazione dell'attività: funzionalità dei servizi offerti; presenza e corretta compilazione di registri o altri giustificativi; corrispondenza numerica tra le presenze registrate alla data del controllo e destinatari effettivamente presenti; rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità - verifica della scheda del partecipante che dimostra di soddisfare i requisiti di accesso (disabili/svantaggiati come definiti negli avvisi), corredata di copia della documentazione attestante l'appartenenza dei partecipanti al gruppo target dei destinatari ammissibili. Il criterio generale di ammissibilità dei destinatari è la presa in carico da parte dei servizi sociali territoriali e socio-sanitari, ai sensi della legge 328/2000 e delle Legge Regionale 41/2005 e smi. Le certificazioni idonee a dimostrare l'appartenenza del destinatario al gruppo target (es. certificati di invalidità previsti dalla legge 104/92; iscrizione negli elenchi previsti dalla L.

	68/1999; attestazione ISEE, ecc.) sono acquisite dall'ente pubblico che esercita le funzioni di integrazione sociosanitaria (componente obbligatorio del partenariato attuatore del progetto) e messe a disposizione per i controlli. Laddove è in corso un'attività di tirocinio al momento del controllo in loco, è possibile organizzare una visita alla struttura che ospita almeno uno dei tirocinanti, i cui risultati saranno riportati nel verbale del controllo in loco. La formalizzazione delle verifiche amministrative avviene mediante apposite check list, mentre, per le verifiche in loco c'è il "verbale sintetico di avvenuta verifica in loco". Nel Sigeco sono inoltre previste procedure interne per garantire la qualità del dato sull'attuazione del Programma. Nelle norme di gestione dei progetti saranno altresì specificati gli obblighi di conservazione della documentazione per i beneficiari e la tempistica.
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	Non ci si aspetta che gli indicatori producano rischi o conseguenze indesiderabili, considerato che la loro definizione è basata sui dati e l'esperienza maturata per questa tipologia di operazione nel periodo 2014-2020. Si esclude, inoltre, il rischio di creaming, considerato che i beneficiari dei progetti sono tenuti alla presa in carico degli utenti (disabili/svantaggiati) indicati dalle Società della Salute e dai Servizi sociali delle Zone distretto di competenza.

3. Indicatore che determina il rimborso (2)	Tariffa oraria per le attività di laboratorio. L'indicatore rimborsa il costo specifico della fase/servizio in oggetto e si combina con gli altri indicatori per coprire congiuntamente i costi dell'operazione. Come indicato nella metodologia, i costi dei progetti sono stati preliminarmente attribuiti alle distinte attività e, sulla base di questa riallocazione degli importi, sono state calcolate le singole UCS riferite alle singole attività. Si precisa inoltre che, trattandosi di attività distinte, sia per contenuto sia perché si svolgono in fasi diverse del progetto, i costi di una singola attività sono univocamente attribuiti alla stessa. Non si ravvisa quindi il rischio di sovrapposizione delle attività né di duplicazione dei relativi costi.
4. Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	N. di ore per attività di laboratorio erogate.
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Costo unitario
6. Importo per unità di misura o percentuale (a tassi forfettari) delle SCO	Costo per ora di laboratorio erogata (UCS/ora) EUR 76,36 Il contributo ammissibile è stabilito sulla base del

	numero di ore di laboratorio erogate: (n. ore laboratorio x UCS euro 76,36). UCS riconosciuta in base alle ore di laboratorio effettivamente erogate
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	I costi unitari coprono tutte le categorie ammissibili di costi, ad eccezione delle indennità versate ai partecipanti, quali ad esempio indennità di frequenza/partecipazione/trasporto.
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione?	No
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti (3)	Riguardo il metodo di adeguamento periodico, gli importi saranno adeguati annualmente utilizzando l'Indice del Costo del Lavoro (LCI) per l'attività economica "Pubblica amministrazione e difesa; previdenza sociale obbligatoria» (NACE Rev. 2, O), disponibile pubblicamente sul sito web di Eurostat. I progetti vengono finanziati attraverso un avviso pluriennale che opera attraverso aperture annuali: al momento dell'apertura della specifica finestra annuale per la presentazione dei progetti, l'AdG aggiornerà i valori che verranno applicati a tutti i progetti ammessi a finanziamento per detta annualità.
10. Verifica del conseguimento delle unità prodotte - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	Le disposizioni messe in atto per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e l'archiviazione dei dati inerenti questi interventi, sono previste nel Sistema di Gestione e Controllo (Sigeco) del POR 14-20. Il Sigeco del PR 21-27 sarà aggiornato con riferimenti specifici a tale tipologia di costi standard con particolare riguardo alla documentazione da controllare. Per il riconoscimento dell'UCS/ora di laboratorio: •registro attività che attesta le ore di laboratorio svolte, gli argomenti trattati e le presenze. Nel Sigeco sono indicate le modalità di controllo da mettere in atto in fase di avvio del progetto, in itinere e in fase conclusiva. Sono previste verifiche amministrative e verifiche in loco. Le verifiche amministrative si effettuano: -all'avvio, per verificare: correttezza della domanda di anticipo, esistenza della garanzia fideiussoria (ove richiesta), ecc.; -in fase di realizzazione: conformità e regolarità della realizzazione dell'operazione con quanto stabilito nella convenzione; alimentazione puntuale e completa del SI regionale; completezza della documentazione relativa all'attuazione del progetto; coerenza dei dati dei partecipanti con quelli previsti dall'attività finanziata. -in fase conclusiva: rispetto dei termini previsti per la consegna della documentazione di chiusura; alimentazione puntuale e completa del SI con i dati conclusivi di avanzamento fisico/finanziario;

	raggiungimento degli obiettivi mediante la documentazione prevista. Le verifiche in loco senza preavviso presso i soggetti beneficiari almeno una volta nel periodo di realizzazione dell'intervento prevedono: -analisi preventiva della documentazione di progetto (fascicolo di progetto, comunicazioni, ecc.) e di quanto previsto da avviso/normative che disciplinano l'esecuzione dell'operazione; -verifica della coerenza dei dati fisici presenti nel SI anche al fine della valorizzazione degli indicatori; -rispetto dei tempi previsti da cronogramma; -verifica sull'effettiva realizzazione dell'attività: funzionalità dei servizi offerti; presenza e corretta compilazione di registri o altri giustificativi; corrispondenza numerica tra presenze registrate alla data del controllo e destinatari effettivamente presenti; rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità -verifica della scheda del partecipante che dimostra di soddisfare i requisiti di accesso (disabili/svantaggiati come definiti negli avvisi), corredata di copia della documentazione attestante l'appartenenza dei partecipanti al gruppo target dei destinatari ammissibili. Il criterio generale di ammissibilità dei destinatari è la presa in carico da parte dei servizi sociali territoriali e socio-sanitari, ai sensi della legge 328/2000 e delle Legge Regionale 41/2005 e smi. Le certificazioni idonee a dimostrare l'appartenenza del destinatario al gruppo target (es. certificati di invalidità previsti dalla legge 104/92; iscrizione negli elenchi previsti dalla L. 68/1999; attestazione ISEE, ecc.) sono acquisite dall'ente pubblico che esercita le funzioni di integrazione sociosanitaria (componente obbligatorio del partenariato attuatore del progetto) e messe a disposizione per i controlli. Laddove è in corso un'attività pratica di tirocinio al momento di un controllo in loco, è possibile organizzare una visita alla struttura che ospita almeno uno dei tirocinanti, i cui risultati saranno riportati nel verbale del controllo in loco. La formalizzazione delle verifiche amministrative avviene mediante apposite check list, mentre, per le verifiche in loco c'è il "verbale sintetico di avvenuta verifica in loco". Nel Sigeco sono inoltre previste procedure interne per garantire la qualità del dato sull'attuazione del Programma. Nelle norme di gestione dei progetti saranno altresì specificati gli obblighi di conservazione della documentazione per i beneficiari e la tempistica.

11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	Non ci si aspetta che gli indicatori producano rischi o conseguenze indesiderabili, considerato che la loro definizione è basata sui dati e l'esperienza maturata per questa tipologia di operazione nel periodo 2014-2020. Si esclude, inoltre, il rischio di creaming, considerato che i beneficiari dei progetti sono tenuti alla presa in carico degli utenti (disabili/svantaggiati) indicati dalle Società della Salute e dai Servizi sociali delle Zone distretto di competenza.

3. Indicatore che determina il rimborso (2)	Tirocini attivati. L'indicatore rimborsa il costo specifico della fase/servizio in oggetto e si combina con gli altri indicatori per coprire congiuntamente i costi dell'operazione. Come indicato nella metodologia, i costi dei progetti sono stati preliminarmente attribuiti alle distinte attività e, sulla base di questa riallocazione degli importi, sono state calcolate le singole UCS riferite alle singole attività. Si precisa inoltre che, trattandosi di attività distinte, sia per contenuto sia perché si svolgono in fasi diverse del progetto, i costi di una singola attività sono univocamente attribuiti alla stessa. Non si ravvisa quindi il rischio di sovrapposizione delle attività né di duplicazione dei relativi costi.
4. Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	N. di tirocini attivati
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Costo unitario
6. Importo per unità di misura o percentuale (a tassi forfettari) delle SCO	Costo per tirocinio attivato: UCS di EUR 723,24 Il contributo ammissibile è stabilito sulla base del numero di tirocini attivati: (n. tirocini attivati x UCS euro 723,24). UCS a risultato
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	I costi unitari coprono tutte le categorie ammissibili di costi, ad eccezione delle indennità versate ai partecipanti, quali ad esempio indennità di frequenza/partecipazione/trasporto.
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione?	No
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti (3)	Riguardo il metodo di adeguamento periodico, gli importi saranno adeguati annualmente utilizzando l'Indice del Costo del Lavoro (LCI) per l'attività economica "Pubblica amministrazione e difesa; previdenza sociale obbligatoria» (NACE Rev. 2, O), disponibile pubblicamente sul sito web di Eurostat. I progetti vengono finanziati attraverso un avviso pluriennale che opera attraverso aperture annuali: al momento dell'apertura della specifica finestra annuale per la presentazione dei progetti, l'AdG aggiornerà i

	valori che verranno applicati a tutti i progetti ammessi a finanziamento per detta annualità.
10. Verifica del conseguimento delle unità prodotte - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	Le disposizioni messe in atto per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e l'archiviazione dei dati inerenti questi interventi, sono previste nel Sigeco del POR 14-20. Il Sigeco del PR 21-27 sarà aggiornato con riferimenti specifici a tale tipologia di costi standard con particolare riguardo alla documentazione da controllare. Per il riconoscimento dell'UCS/Tirocini attivati in esito alle attività di promozione del tirocinio: •convenzioni di tirocinio attivate e relativo progetto formativo; •relazione di attività, secondo un format definito nei dispositivi attuativi. Nel Sigeco sono indicate le modalità di controllo da mettere in atto in fase di avvio, in itinere e in fase conclusiva. Sono previste verifiche amministrative e verifiche in loco. Le verifiche amministrative si effettuano: -all'avvio, per verificare: correttezza della domanda di anticipo, esistenza della garanzia fideiussoria (ove richiesta), ecc.; -in fase di realizzazione: conformità e regolarità della realizzazione dell'operazione con quanto stabilito nella convenzione; alimentazione puntuale e completa del SI regionale; completezza dei documenti relativi all'attuazione del progetto; coerenza dei dati dei partecipanti con quelli previsti dall'attività finanziata. -in fase conclusiva: rispetto dei termini previsti per la consegna della documentazione di chiusura; alimentazione puntuale e completa del SI con i dati conclusivi di avanzamento fisico/finanziario; raggiungimento degli obiettivi mediante la documentazione prevista. Le verifiche in loco senza preavviso presso i soggetti beneficiari almeno una volta nel periodo di realizzazione dell'intervento prevedono: -analisi preventiva della documentazione di progetto (fascicolo di progetto, comunicazioni, ecc.) e di quanto previsto da avviso/normative che disciplinano l'esecuzione dell'operazione; -verifica della coerenza dei dati fisici presenti nel SI anche al fine della valorizzazione degli indicatori; -rispetto dei tempi previsti da cronogramma; -verifica sull'effettiva realizzazione dell'attività: funzionalità dei servizi offerti in ciascuna fase; presenza e corretta compilazione di registri o altri giustificativi; corrispondenza numerica tra presenze

	registrate alla data del controllo in loco e destinatari effettivamente presenti; rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità - verifica della scheda del partecipante che dimostra di soddisfare i requisiti di accesso (disabili/svantaggiati come definiti negli avvisi), corredata di copia della documentazione attestante l'appartenenza dei partecipanti al gruppo target dei destinatari ammissibili. Il criterio generale di ammissibilità dei destinatari è la presa in carico da parte dei servizi sociali territoriali e socio-sanitari, ai sensi della legge 328/2000 e delle Legge Regionale 41/2005 e smi. Le certificazioni idonee a dimostrare l'appartenenza del destinatario al gruppo target (es. certificati di invalidità previsti dalla legge 104/92; iscrizione negli elenchi previsti dalla L. 68/1999; attestazione ISEE, ecc.) sono acquisite dall'ente pubblico che esercita le funzioni di integrazione sociosanitaria (componente obbligatorio del partenariato attuatore del progetto) e messe a disposizione per i controlli. Laddove è in corso un'attività pratica di tirocinio al momento del controllo in loco, è possibile organizzare una visita alla struttura che ospita almeno uno dei tirocinanti, i cui risultati saranno riportati nel verbale del controllo in loco. La formalizzazione delle verifiche amministrative avviene mediante apposite check list, mentre, per le verifiche in loco c'è il "verbale sintetico di avvenuta verifica in loco". Nel Sigeco sono inoltre previste procedure interne per garantire la qualità del dato sull'attuazione del Programma. Nelle norme di gestione dei progetti saranno altresì specificati gli obblighi di conservazione della documentazione per i beneficiari e la tempistica.
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	Non ci si aspetta che gli indicatori producano rischi o conseguenze indesiderabili, considerato che la loro definizione è basata sui dati e l'esperienza maturata per questa tipologia di operazione nel periodo 2014-2020. Si esclude, inoltre, il rischio di creaming, considerato che i beneficiari dei progetti sono tenuti alla presa in carico degli utenti (disabili/svantaggiati) indicati dalle Società della Salute e dai Servizi sociali delle Zone distretto di competenza.

1) Data di inizio prevista per la selezione delle operazioni e data di fine prevista per il loro completamento (rif. articolo 63, paragrafo 5, del CPR).

2) Per le operazioni che comprendono varie opzioni semplificate in materia di costi che coprono diverse categorie di costi, diversi progetti o fasi successive di un'operazione, i campi da 3 a 11 devono essere compilati per ciascun indicatore che determina il rimborso.

3) Se applicabile, indicare la frequenza e la tempistica degli adeguamenti e un chiaro riferimento a uno specifico indicatore (compreso un link al sito web dove l'indicatore è pubblicato, se applicabile).

4) Ci sono potenziali implicazioni negative sulla qualità delle operazioni sostenute e, in caso affermativo, quali misure (come la garanzia di qualità) saranno adottate per ovviare a tale rischio?

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

Interventi di inclusione attiva e miglioramento dell'occupabilità in carico ai servizi socio sanitari territoriali

Per la definizione delle UCS, si è utilizzato un metodo di calcolo basato su dati storici riferiti ai progetti finanziati a seguito di 2 avvisi a valere sulla programmazione FSE 14-20, finalizzati a favorire l'inclusione sociale di disabili, soggetti vulnerabili e persone svantaggiate, attraverso le medesime attività che saranno realizzate nel 2021-27 con il riconoscimento di costi semplificati.

I dati considerati sono quelli dei progetti con rendiconti validati, dati oggettivi reperiti (e reperibili) sul Sistema Informativo (SI) FSE della Regione Toscana.

Si è verificato che le singole voci di spesa presenti nel rendiconto di ciascun progetto non possono essere attribuite in maniera univoca alle singole attività in cui è articolato il progetto. Infatti, nella stessa voce di spesa, i beneficiari rendicontano ore/spese che "servono" diverse fasi di progetto, quali ad esempio ore di orientamento per la presa in carico dei partecipanti, ore di orientamento durante un percorso di promozione del tirocinio ed ore di orientamento durante un percorso di formazione.

Pertanto, al fine di assegnare alle 5 macro attività individuate i dati storici relativi alle voci di spesa rendicontate, si è fatto ricorso ad un'indagine diretta con il coinvolgimento dei soggetti beneficiari dei 2 avvisi, attraverso un questionario, somministrato nel periodo ottobre-novembre 2021.

Tutti i dati e le informazioni utilizzate per calcolare i costi unitari standard sono conservati dall'Autorità di gestione.

Incentivi all'assunzione e alla trasformazione di contratti di lavoro da Tempo Determinato (TD) a Tempo Indeterminato (TI)

Per la definizione delle UCS per gli incentivi all'assunzione, si è utilizzato un metodo di calcolo basato su dati oggettivi: contributi all'assunzione erogati nel POR 14-20; CCNL vigenti contenuti nell'archivio del CNEL ed individuazione, per i 14 macrosettori contrattuali definiti dal CNEL, delle retribuzioni minime; componenti del costo del lavoro dipendente, sulla base della normativa attualmente vigente.

I dati oggettivi sono stati reperiti sul sito della Regione, relativamente agli avvisi per la concessione di incentivi all'occupazione nel 14-20 e al sito Istituzionale del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro per le fasce retributive previste dai CCNL.

I dati di origine utilizzati per il calcolo di tale UCS sono conservati dall'Autorità di Gestione.

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

Interventi di inclusione attiva e miglioramento dell'occupabilità di persone in carico ai servizi socio sanitari territoriali

Il metodo di definizione dell'UCS utilizzato dalla Regione Toscana risulta pertinente e affidabile per la

tipologia di operazione, essendo basato innanzitutto su dati storici verificati del periodo 14-20 di interventi che hanno la medesima struttura, contenuti e destinatari dei progetti da finanziare con il PR 2021-27.

I soggetti (disabili e svantaggiati) che partecipano agli "interventi di inclusione attiva e miglioramento dell'occupabilità di persone in carico ai servizi socio sanitari territoriali" intraprendono un percorso articolato in diverse fasi/attività. Tenendo conto della complessità del percorso e della tipologia particolarmente fragile di destinatari, sono state identificate, a partire dalle singole fasi/attività previste dagli interventi realizzati nel 14-20, 5 macro attività fondamentali (presa in carico, promozione del tirocinio, tirocinio, formazione, laboratori), ciascuna caratterizzata al proprio interno da un'omogeneità di servizi e relativi costi.

Attraverso l'indagine diretta presso i beneficiari sono state acquisite informazioni di dettaglio sui contenuti e le principali voci di costo per ciascuna macro attività individuata, in cui si articolano i dati storici verificati dei progetti, estratti dal Sistema informativo della regione Toscana.

L'analisi delle 5 macro attività, delle relative tipologie di servizi erogati e costi, ha consentito di individuare per ciascuna di esse l'UCS più adeguata.

In particolare per la 1^ fase/macro attività di "presa in carico", che si sostanzia in una serie di attività di accoglienza, orientamento e valutazione, con una durata minima di 15 ore, finalizzate a definire con l'utente un percorso personalizzato che lo stesso si impegna a seguire, si è definita una UCS a risultato, che sarà erogata solo al raggiungimento del risultato previsto, ossia l'effettiva redazione e sottoscrizione del progetto personalizzato.

Incentivi all'assunzione e alla trasformazione di contratti di lavoro da Tempo Determinato (TD) a Tempo Indeterminato (TI).

Il metodo di definizione dell'UCS utilizzato dalla Regione Toscana risulta pertinente e affidabile per la tipologia di operazione, essendo basato su dati oggettivi (dati da CCNL, struttura del costo del lavoro) e sul confronto con i dati storici dei contributi all'assunzione erogati nel POR 14-20.

La scelta dei risultati coperti dall'UCS – ovvero il contratto di lavoro (nuova assunzione o trasformazione da TD a TI) e il mantenimento del rapporto di lavoro per un determinato tempo - rispecchia il tipo di operazione finanziata, volta a sostenere l'occupazione e la sua stabilità. In particolare, tenendo conto delle finalità per le quali si erogano tali incentivi, ossia offrire un'occupazione "stabile", si è innanzitutto definito il valore dell'UCS per contratti a TI e FT con obbligo di mantenimento per 24 mesi. Si è altresì considerato, in continuità con la logica di intervento seguita già nel POR FSE Toscana 14-20, l'esigenza di riequilibrare le opportunità di accesso al lavoro per i soggetti più svantaggiati e "meno occupabili". Per questo il valore dell'UCS, pari all'incentivo massimo per la fascia retributiva più bassa, viene assunto come incentivo fisso per tutte le fasce retributive; si configura, in tal modo, un incentivo di particolare interesse e vantaggio per l'assunzione di persone ai livelli retributivi più bassi.

L'importo dell'UCS è inoltre coerente con l'importo dell'incentivo applicato nel corso della programmazione FSE Toscana 2014-2020, adeguato in base all'indice del costo del lavoro Eurostat.

Inoltre, in considerazione dell'obbiettivo occupazionale dell'intervento e della necessità di sostenere le diverse tipologie contrattuali, l'UCS individuata per contratti a tempo indeterminato full time di 8.500 euro ("incentivo base"), viene modulata per le altre tipologie contrattuali (part time a tempo indeterminato, full time e part time a tempo determinato pari almeno a 12 mesi).

Allo stesso tempo sono previsti sistemi di riduzione dell'UCS prevista se l'obiettivo del mantenimento dell'occupazione sia raggiunto parzialmente; ciò al fine di mitigare i fattori esterni che potrebbero ripercuotersi sulla realizzazione dell'operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

Interventi di inclusione attiva e miglioramento dell'occupabilità di persone in carico ai servizi socio sanitari territoriali.

A partire dai dati storici dei progetti rendicontati presenti su SI, si sono analizzate le voci costo (da piano economico di dettaglio - PED) di ciascun progetto e, in prima battuta si è cercato di ricondurre tali voci alle fasi/attività in cui si articolano i progetti come previste dagli avvisi, isolando i costi così detti trasversali (ad esempio le spese di *governance* - quali coordinamento, monitoraggio, rendicontazione, ecc. - il 15% dei costi indiretti) e le indennità. Sono state effettuate diverse elaborazioni, nelle quali è emersa l'impossibilità di individuare un criterio univoco di attribuzione di molte voci di costo del progetto a specifiche attività. E' emersa quindi l'esigenza di affiancare all'analisi dei dati storici, senz'altro necessaria, un'altra metodologia finalizzata a disarticolare i costi rendicontati nelle diverse attività realizzate nei progetti. Al riguardo, è stata predisposta un'indagine tramite un questionario, sottoposto ai soggetti beneficiari dei progetti.

Per realizzare l'indagine, è stato individuato un gruppo di soggetti beneficiari, sia pubblici sia privati, che hanno mostrato nel corso delle varie annualità una maggiore esperienza e capacità di gestione dei progetti di questo tipo. In totale sono stati coinvolti 10 referenti di 14 progetti rendicontati e validati, tra quelli destinati ai disabili e quelli destinati a soggetti svantaggiati.

E' stato elaborato per ciascuno di essi un questionario personalizzato, nel quale è stato riproposto il rendiconto di progetto validato dal Settore, in modo tale che l'esercizio di ridefinizione del budget potesse trarre origine dai dati effettivi della spesa ammessa.

Lo strumento è stato impostato su un duplice approccio:

- uno finanziario, basato sui dati di spesa per progetto verificati dalla Regione, estratti dal SI, volto a verificare come le voci di spesa per progetto si distribuiscono tra le singole attività realizzate ed i relativi importi;
- uno di processo, che, partendo da un'indagine su come si sono realizzate le singole attività, ha lo scopo di determinare degli standard, come la durata, l'articolazione, i soggetti coinvolti, ecc., al fine di individuare i parametri per la realizzazione delle prossime attività che verranno finanziate.

Per stabilire gli importi delle UCS si è partiti dalle risposte al questionario fornite dai beneficiari, i quali hanno ripartito i costi effettivamente sostenuti nelle varie attività in cui si sono articolati gli interventi.

Le informazioni fornite sono state quindi riportate in un database, contenente le domande somministrate e le risposte assegnate a ciascun quesito, che ha rappresentato il punto di partenza per le successive elaborazioni dei dati.

Sono state quindi predisposte delle matrici di dati dove sono stati riportati i costi di ciascuna attività di ciascun progetto e informazioni quali: numero di partecipanti alle varie fasi, ore complessive di svolgimento del servizio, modalità di svolgimento (se individuale o di gruppo), figure professionali coinvolte per la realizzazione, ecc.

Le informazioni sono state riorganizzate sulla base delle 5 macro-attività individuate, per ognuna delle quali sono stati calcolati i costi totali, i partecipanti totali e le ore di durata complessive.

Considerando la variabilità in termini di dimensione dei progetti, destinatari coinvolti e ore erogate, per il calcolo dell'UCS di ciascuna fase è stata considerata la media ponderata, che si usa quando ciascun dato ha una determinata importanza (detta peso) che influisce sul calcolo. Tale metodo è stato preferito alla media aritmetica dei valori proprio in considerazione della forte variabilità dei record analizzati e dalla capacità dei valori *outlier* di influenzare il risultato dell'esercizio.

Incentivi all'assunzione e alla trasformazione di contratti di lavoro da Tempo Determinato (TD) a Tempo Indeterminato (TI).

L'analisi dei dati oggettivi delle retribuzioni minime per livello di inquadramento di un campione

rappresentativo di 335 CCNL (su 895 vigenti), ha portato all'individuazione della retribuzione minima mensile per il livello di inquadramento più basso, pari a 600 euro mensili.

Sulla base della struttura del costo del lavoro si è calcolata la retribuzione minima annua, al netto degli oneri contributivi che possono essere oggetto di sgravi fiscali. La retribuzione lorda annua è stata calcolata su 13 mensilità (non si è considerata la 14-esima in quanto non prevista da tutti i CCNL); per i contributi previdenziali si è considerata un'aliquota media (23,81%) a carico del datore di lavoro; i contributi INAIL in media pari a 17,85 per mille; la quota annuale di accantonamento per il Trattamento di fine rapporto (TFR), che è pari all'importo della retribuzione, dovuta per l'anno, divisa per il coefficiente 13,5. Si sono quindi considerati i massimi sgravi contributivi in virtù di normativa nazionale (100% contributi INPS fino a max 6.000 euro annui, in particolare per l'occupazione giovanile e femminile previsto dalla legge di bilancio 2021, L. n. 178/2020).

Con riferimento alla retribuzione minima di 600 euro, l'applicazione dei parametri suindicati porta ad un costo salariale annuo di 10.374 euro. Escludendo i contributi INPS, sui quali incidono le misure di sgravio contributivo previste dalla normativa nazionale, si è calcolato il costo annuo a carico del datore di lavoro che potrebbe essere oggetto di aiuto *de minimis,* che si è assunto come valore dell'UCS per contratti a TI e FT con obbligo di mantenimento per 24 mesi (8.500 euro). Considerato il vincolo del mantenimento per almeno 24 mesi, l'UCS copre circa la metà dei costi salariali dei primi due anni del minimo livello retributivo.

Nel caso di contratto a tempo determinato (TD) part time (PT), con un numero di ore pari non inferiore al 50% delle ore stabilite dal full time previste dal C.C.N.L. della categoria di riferimento, ed obbligo di mantenimento del rapporto di lavoro per almeno 12 mesi, l'importo stabilito viene dimezzato, divenendo pari a 4.250 euro.

In considerazione delle maggiori difficoltà di accesso al lavoro per le categorie di soggetti svantaggiati e disabili, l'incentivo base viene incrementato per tali categorie del 25%, sempre modulato per le diverse tipologie contrattuali. Tale incremento % è stato definito prendendo a riferimento la differenza % risultante dai dati storici del periodo 2014-2020, che è pari al 25%. L'incentivo all'assunzione dei disabili e svantaggiati per contratti a tempo indeterminato mantenuti per almeno 24 mesi era pari a 10.000 euro, ovvero 25% in più rispetto all'importo base di 8.000 euro; la stessa differenza % si riscontrava per le diverse tipologie contrattuali.

Per definire l'importo in caso di trasformazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato (TD) in rapporto a tempo indeterminato (TI) si è tenuto conto dell'eventuale incentivo già riconosciuto per il rapporto di lavoro a tempo determinato (della durata di almeno 12 mesi, proroghe escluse): se è già incentivato, l'importo viene ridotto e quantificato in misura pari alla differenza tra l'importo del contributo già concesso e il contributo spettante per il tempo indeterminato; negli altri casi la trasformazione del contratto da TD a TI è equiparata ad una nuova assunzione a TI; è quindi riconosciuto l'importo previsto per le nuove assunzioni.

Al fine di mitigare gli effetti di un approccio troppo "binario", considerato che un'interruzione del rapporto di lavoro può essere imputabile a diverse cause, si è previsto un sistema di riduzioni dell'importo, parziali e proporzionali, che tengono conto sia di situazioni non imputabili al datore di lavoro, sia di un periodo minimo di durata del rapporto di lavoro nei casi (contratti a TI) in cui è previsto l'obbligo di mantenimento per 24 mesi, come illustrato nell'Allegato 3.

In caso di trasformazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato (TD) in rapporto a tempo indeterminato (TI):

- se il rapporto di lavoro a TD (della durata di almeno 12 mesi proroghe escluse) è già incentivato, viene riconosciuta un importo ridotto, pari alla differenza tra l'importo del contributo già concesso e il contributo spettante per il tempo indeterminato;
- se il datore di lavoro non ha presentato domanda di contributo per l'assunzione di un lavoratore a TD, la trasformazione del contratto da TD a TI è equiparata ad una nuova assunzione a TI; è quindi riconosciuto l'importo previsto per le nuove assunzioni.Si prevede un sistema di revoche parziali e riduzione proporzionale dell'importo.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

Interventi di inclusione attiva e miglioramento dell'occupabilità di persone in carico ai servizi socio sanitari territoriali.

Le UCS sono state definite sulla base dei costi storici derivanti da interventi realizzati nel corso della Programmazione 2014-20, in risposta ad Avvisi Pubblici emanati dalla Regione Toscana. Le categorie di spese dei percorsi in oggetto sono definite dalla normativa nazionale (DPR 196/2006 e DPR 22/2018 Norma nazionale di ammissibilità della spesa); le voci di spesa considerate sono quelle del piano economico di dettaglio (PED) previste dalla normativa regionale (DGR 635/2015 e s.m.i di approvazione delle Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 – 2020 e s.m.i), opportunamente adattate alle attività specifiche degli interventi in questione.

In particolare le categorie di spese considerate sono: 1 *preparazione* (indagini preliminari, ideazione e progettazione intervento, preparazione stage aziendali, progettisti, informazione e pubblicità, selezione e informazione partecipanti, informazione/accoglienza partecipanti, selezione partecipanti, elaborazione materiale didattico); 2 *realizzazione* (docenti, orientatori, tutor, personale tecnico professionale e amministrativo, commissione di esame, materiale didattico e per esercitazioni, attrezzature, costi per servizi, rendicontatori, valutatori); 3 *diffusione* (verifica finale, elaborazione e pubblicazione report e studi, manifestazioni conclusive); 4 *direzione progetto e controllo interno* (direttore, comitati tecnico-scientifici, coordinatori, consulenti, valutatori); 5 *costi indiretti* (spese generali).

Le UCS coprono tutti i costi sostenuti, ad eccezione delle indennità (di partecipazione al tirocinio/laboratorio o, eventualmente, di viaggio).

Incentivi all'assunzione e alla trasformazione di contratti di lavoro da Tempo Determinato (TD) a Tempo Indeterminato (TI)

Le spese prese in considerazione sono le componenti del costo del lavoro: -retribuzione lorda annua minima per il livello di inquadramento più basso; l'aliquota media dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro; l'aliquota media dei contributi INAIL; la quota del TFR.

Sono stati ipotizzati i massimi sgravi contributivi in virtù di normativa nazionale (100% contributi INPS fino a max 6.000 euro annui, in particolare per l'occupazione giovanile e femminile previsto dalla legge di bilancio 2021, L. n. 178/2020) per determinare il costo annuo a carico del datore di lavoro che potrebbe essere oggetto di aiuto de minimis. Si evidenzia, infine, che il rischio del doppio finanziamento è mitigato dal controllo che l'Amministrazione opera sul Registro nazionale degli aiuti (RNA).

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.

Interventi di inclusione attiva e miglioramento dell'occupabilità di persone in carico ai servizi socio sanitari territoriali.

Valutazione complessiva sull'assetto della UCS: positiva

Il finanziamento a costo unitario per gli interventi di inclusione attiva e miglioramento dell'occupabilità di persone in carico ai servizi socio sanitari territoriali, è stato stabilito in linea con l'Articolo 94, paragrafo 2.

Sulla base della valutazione della metodologia utilizzata per la definizione delle UCS, l'AdA può confermare che l'impostazione proposta è in linea con i requisiti normativi, in particolare:

a.Il metodo di calcolo è giusto, equo e verificabile.

b.I dati utilizzati si basano su dati storici verificati dei singoli beneficiari e sono stati valutati attendibili e pertinenti alla tipologia di operazioni.

c.Le categorie/tipi di costi presi in considerazione per l'istituzione delle UCS sono in linea con le norme di ammissibilità nazionali e comunitarie pertinenti, in particolare con quanto stabilito nel Capo III del RDC n. 2021/1060 (artt. 63 e 67).

d.Sulla base delle informazioni disponibili in merito all'assetto delle UCS, non vi è alcun rischio di doppio finanziamento delle stesse spese, in quanto le UCS non si sovrappongono e i costi reali aggiuntivi rimborsati nell'ambito dell'operazione non coprono le stesse voci, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 53, c. 2, del RDC n. 2021/1060.

e.Gli importi fissati sono in linea con le ipotesi formulate e con i dati utilizzati per la determinazione dei medesimi importi.

f.La descrizione del metodo di adeguamento comprende sufficienti informazioni sulle condizioni e sui tempi della sua applicazione, le condizioni sono chiare e misurabili e il metodo è ritenuto appropriato.

Per quanto riguarda le modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e l'archiviazione dei dati, è stato previsto l'utilizzo di un adeguato sistema informativo per la conservazione dei dati e di idonea documentazione di supporto per confermare il raggiungimento di:

-progetti personalizzati sottoscritti e ore di presa in carico minime svolte;

-convenzioni di tirocinio attivate;

-numero di progetti personalizzati sottoscritti/convenzioni di tirocinio attivate;

-avvenuta comunicazione obbligatoria di attivazione dei tirocini;

-numero minimo di partecipanti all'avvio di corsi formativi/attività di laboratorio;

-numero di ore di tutoraggio/formazione/laboratorio effettivamente svolte.

Si allega al PR il parere dell'AdA.

Incentivi all'assunzione e alla trasformazione di contratti di lavoro da Tempo Determinato (TD) a Tempo Indeterminato (TI)

Valutazione complessiva sull'assetto della UCS: positiva

Il finanziamento a costo unitario per gli incentivi all'assunzione e/o la trasformazione di contratti di lavoro da tempo determinato in tempo indeterminato, è stato stabilito in linea con l'Articolo 94, paragrafo 2.

Sulla base della valutazione della metodologia utilizzata per la definizione della UCS, l'AdA può confermare che l'impostazione proposta è in linea con i requisiti normativi, in particolare:

a) Il metodo di calcolo è giusto, equo e verificabile.

b) I dati utilizzati si basano su dati oggettivi e sono stati valutati attendibili e pertinenti alla tipologia di operazioni.

c) Le categorie/tipi di costi presi in considerazione per l'istituzione della UCS sono in linea con le norme di ammissibilità nazionali e comunitarie pertinenti, in particolare con quanto stabilito nel Capo III del RDC n. 2021/1060 (artt. 63 e 67).

d) Sulla base delle informazioni disponibili in merito all'assetto della UCS, non vi è alcun rischio di doppio finanziamento delle stesse spese.

e) Gli importi fissati sono in linea con le ipotesi formulate e con i dati utilizzati per la determinazione dei medesimi importi.

f) La descrizione del metodo di adeguamento comprende sufficienti informazioni sulle condizioni e sui tempi della sua applicazione, le condizioni sono chiare e misurabili e il metodo è ritenuto appropriato.

Per quanto riguarda le modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e l'archiviazione dei dati, è

stato previsto l'utilizzo di un adeguato sistema informativo per la conservazione dei dati e di idonea documentazione di supporto per confermare:

- la nuova assunzione o la trasformazione del contratto di lavoro da tempo determinato in tempo indeterminato;

- la tipologia del lavoratore;

- il mantenimento dell'occupazione per un determinato periodo (24 mesi per contratti a tempo indeterminato, 12 mesi per contratti a tempo determinato).

Si allega al PR il parere dell'AdA.

Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Appendice 3

Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

La Regione Toscana, ai sensi dell'art.2 (5), intende individuare quali operazioni di importanza strategica:

Azioni innovative di welfare aziendale - Priorità 1 – Occupazione, OS c)

L'intervento attraverso il supporto all'implementazione di modalità di lavoro flessibili, anche al fine di sostenere la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, consente di valorizzare la parità di genere nella vita economica e sociale. Il budget complessivo previsto è pari a 12,5 milioni di euro. L'attivazione sarà biennale.

Promozione della qualità e dell'efficacia dei percorsi universitari - Priorità 2 – Istruzione e formazione, OS f)

L'azione essendo volta a promuovere la qualità e l'efficacia dei percorsi universitari, in sinergia con il tessuto produttivo regionale, contribuisce alla creazione di una forza lavoro qualificata in linea con i fabbisogni del contesto regionale. Il budget complessivo previsto è pari a 27 milioni di euro. L'attivazione sarà annuale.

Sostengo alla domanda di servizi educativi per la prima infanzia - Priorità 3 – Inclusione, OS k)

La misura, mediante la rimozione dei fattori ostativi all'accesso a tali servizi, in particolare l'abbattimento delle rette, costituisce una leva decisiva per assicurare ad un'ampia platea di bambini i benefici in termini di inclusione sociale collegati alla frequenza dell'asilo nido. Il budget complessivo previsto è pari a 176 milioni di euro. L'attivazione sarà annuale.

Promozione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori - Priorità 4 – Occupazione giovanile, OS f)

La misura, sostenendo i percorsi di istruzione terziaria non universitaria, è in grado di rispondere alla domanda di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche, assicurando un elevato successo occupazionale, già riscontrato in esperienze pregresse, considerato anche l'investimento nei medesimi settori strategici e sulle stesse tecnologie abilitanti definite dalla S3. Il budget complessivo previsto è pari a 35,5 milioni di euro. L'attivazione sarà annuale.

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Metodologia quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione	Informazioni supplementari	11 apr 2024		Ares(2024)3358737	Metodologia quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione	8 mag 2024	Raia, Stefano
Programme snapshot 2021IT05SFPR015 2.0	Istantanea dei dati prima dell'invio	8 mag 2024		Ares(2024)3358737	Programme_snapshot_2021IT05SFPR015_2.0_it.pdf Programme_snapshot_2021IT05SFPR015_2.0_en.pdf	8 mag 2024	Raia, Stefano

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO
A4
Verticale
Times new roman
Corpo **10**
Interlinea esatta **13 pt**
Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto
NOME ENTE
TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO …)
NUMERO ATTO e DATA (se presenti)
OGGETTO dell'atto
TESTO dell'atto
FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2…). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, " , ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**